

ENTE

1) Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'Albo SCU proponente il progetto (*)

ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII – SU00170

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

2) Titolo del progetto (*)

LEZIONI DI FELICITA' 2026

3) Contesto specifico del progetto (*)

3.1) Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (*)

DESCRIZIONE CONTESTO SPECIFICO DI ATTUAZIONE

Il progetto LEZIONI DI FELICITA' 2026 si sviluppa in Toscana nelle province di Massa Carrara, Lucca, Livorno e Grosseto. La presenza stabile delle strutture sui territori ha permesso un'attenta analisi dei bisogni territoriali. Il presente progetto coerentemente con quanto stabilito dal programma "Persone al Centro: sostegno alle fragilità per costruire autonomie, inclusione e partecipazione collettiva" interviene nell'ambito d'azione "Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese" promuovendo un percorso di supporto e integrazione volto alla tutela e alla promozione dei diritti di ogni singolo cittadino.

L'ottavo rapporto regionale su Povertà e inclusione sociale¹ stima circa **57.000 famiglie toscane** (pari al 3,5% del totale) che vivono sotto la **soglia di povertà assoluta**. Il 13,2% delle famiglie è a **rischio di povertà o esclusione sociale**. Le difficoltà economiche sono particolarmente gravi per le famiglie con figli minorenni, con un tasso di povertà assoluta del 5,5%, superiore alla media regionale. Inoltre, il 15% delle famiglie ha difficoltà a riscaldare l'abitazione o a consumare carne o pesce, e il 12% non riuscirebbe a far fronte a una spesa imprevista di 800 euro. Le politiche di sostegno, come il l'Assegno di inclusione, coinvolgono appena 14.800 famiglie. Il rapporto evidenzia come le famiglie **con figli minorenni** siano particolarmente vulnerabili alla povertà. Sebbene non siano disponibili dati specifici sul numero di minori in affido, la situazione economica e sociale complessiva suggerisce la necessità di un rafforzamento dei servizi di supporto e protezione per i minori e le loro famiglie.

In Toscana, secondo i dati ISTAT, sono circa **200.000² le persone con disabilità**. il numero di **studenti con disabilità** è aumentato di oltre 1.500 unità in quattro anni (+27,8%), passando da 5.575 nell'anno scolastico 2020-21 a **7.128** nell'anno scolastico 2023-24. Tuttavia, i fondi per l'assistenza scolastica sono rimasti sostanzialmente stabili, circa 11 milioni di euro all'anno, creando un divario tra l'aumento dei bisogni e le risorse disponibili. Sono, invece, stati tagliati dal governo i fondi del "Dopo di noi"³ che garantiscono percorsi di autonomia e autodeterminazione per ragazzi e ragazze adulte con disabilità, passando da 76 a 72 milioni di risorse disponibili. In Toscana attualmente sono **1316 le persone inserite in un progetto del programma Dopo di Noi**; 200 sono le persone con interventi di residenzialità stabile.

¹ https://www.regione.toscana.it/documents/10180/13843813/VIII+Rapp+pov+2024_web.pdf/cb054c27-7efc-7123-33dc-1ec8a4f2673a?t=1739369070120

² <https://www.toscana-notizie.it/-/sono-200mila-le-persone-con-disabilit%C3%A0-in-toscana-presentato-il-vii-rapporto>

³ <https://www.toscana-notizie.it/-/dopo-di-noi-spinelli-da-governo-tagli-a-progetti-fondamentali-per-autodeterminazione-e-famiglie>

Dai dati del rapporto 2024 sull'immigrazione in Toscana⁴ emerge che sono **424.000 i cittadini stranieri presenti in Toscana**, l'11,6% della popolazione con una media italiana che si attesta all'8,9%. E con i 146.000 stranieri che hanno ottenuto la cittadinanza italiana, sono 570.000 i residenti in Toscana che hanno un background migratorio, il 15,6% dei 3,7 milioni di abitanti. Il 18% dei nati in Toscana è straniero e un quarto dei matrimoni che si celebrano ha almeno un componente straniero. Il report continua analizzando i dati dei richiedenti asilo che, a fine 2024, in Toscana sono 10.200. Il 18% dei richiedenti è ospitato in strutture Sai (Sistema di accoglienza e integrazione), mentre sono oltre 8.300 i migranti ospitati nei Cas (i Centri di accoglienza straordinari). I posti di accoglienza disponibili **sono cresciuti di 85 unità** raggiungendo i 1.874, l'80% dei quali in accoglienza ordinaria. La presenza femminile è quasi raddoppiata ed è al 15% e i beneficiari dell'accoglienza vengono soprattutto da Pakistan (16,4%), Nigeria (11%) e Afghanistan (9,7%). L'accesso ai servizi sociali, sanitari e abitativi può essere ostacolato da barriere linguistiche, burocratiche e culturali, richiedendo interventi mirati per favorire l'inclusione.

Analizzando i dati del Ministero della Giustizia⁵, emerge che la Toscana dispone di 16 istituti penitenziari, con una capienza complessiva di 3.160 posti. Ad aprile 2025, la popolazione carceraria regionale era di **3.307 detenuti**, con un tasso di affollamento del 104,65%. Il carcere di Sollicciano a Firenze è particolarmente critico⁶, con 135 posti inagibili e un elevato numero di atti di autolesionismo.

Gli ultimi dati disponibili sulla tratta fanno riferimento al 2022 e sono frutto dell'analisi del SATIS (sistema antitratta toscano interventi sociali). Analizzando il quadro, emerge che il numero verde del progetto Satis ha ricevuto 567 chiamate⁷, ma hanno proceduto poi con la richiesta d'aiuto 133 persone **per sfruttamento sessuale su strada**, 5 persone **per sfruttamento sessuale in appartamento** e due casi di **matrimoni forza**. Nel dettaglio 142 richieste, di cui donne e 7 donne trans. Inoltre, il report sottolinea che in occasione degli sbarchi nei porti toscani di migranti salvati in mare dalle navi delle ong, con la presenza degli operatori e dei mediatori culturali di SATIS, è stato possibile svolgere immediatamente dei colloqui individuali, che hanno permesso di far emergere e di attivare tempestivamente i percorsi di protezione per alcune giovani donne, rivelatesi vittime di tratta di esseri umani.

La difficoltà di accesso ad un lavoro stabile, la situazione di svantaggio e di esclusione sociale per le categorie analizzate fino a qui si traduce non solo in un problema meramente economico, ma anche di difficoltà d'accesso ai diritti fondamentali e scarsa conoscenza degli stessi. L'assenza di una stabilità economica si traduce in esclusione sociale perché non ci si riconosce come parte attiva della società. Per questo, per le categorie analizzate, è necessario anche in una regione come la Toscana che si posiziona all'ottavo posto⁸ nella Classifica generale del Welfare Italia Index 2024 (strumento che monitora l'efficacia e la capacità di risposta del sistema di welfare), intervenire in percorsi di accompagnamento personalizzati che mettano al centro la dignità e la persona, garantendo l'accesso universale ai diritti e promuovendo l'inclusione di tutti i cittadini a prescindere dalla loro condizione economica, familiare e dalla storia personale.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO DELL'ENTE

L'ente è presente nel territorio da circa 20 anni con le seguenti strutture a progetto:

- La casa famiglia "San Francesco" di Mulazzo (MS);
- La casa "Santa Giuseppina Bakhita" di Mulazzo (MS);
- La cooperativa "Il pungiglione" di Mulazzo (MS);
- La casa famiglia "Santa Maria Annunciazione" di Pontremoli (MS);
- La casa famiglia "Il Cireneo" di Massarosa (LU);
- La casa in famiglia "L'abbraccio" di Piombino (LI);
- La casa in famiglia "Il giardino della gioia" di Arcidosso (GR).

Le 7 strutture sono ben inserite nella realtà locale collaborando attivamente con istituzioni, enti e associazioni. Le strutture accolgono adulti in situazione di disagio ed emarginazione e minori, dunque uomini in pena alternativa alla detenzione, persone in rischio psico – sociale, donne vittime di violenza e di tratta, ma anche disabili adulti e minori senza nucleo familiare alle spalle, minori in affidamento.

⁴ <https://www.lanazione.it/firenze/cronaca/stranieri-toscana-ca9dc82a?live>

⁵ https://www.giustizia.it/giustizia/it/mg_1_14_1.page?contentId=SST1453634

⁶ https://corrierefiorentino.corriere.it/notizie/cronaca/24_dicembre_28/emergenza-sovrappollamento-nelle-carceri-in-toscana-sollicciano-e-primo-per-autolesionismo-1a5776f9-ea50-4190-a517-d4c0a98eexlk.shtml

⁷ <https://www.toscana-notizie.it/-/la-toscana-contro-la-tratta-e-lo-sfruttamento.%C2%A0i-numeri-e-le-attivita%C3%A0-del-progetto-satis>

⁸ <https://www.paesesera.toscana.it/welfare-italia-index-2024-la-sanita-in-toscana-si-conferma-uneccellenza/#:~:text=Notizie-WELFARE%20ITALIA%20INDEX%202024%3A%20LA%20SANITA%C3%80,TOSCANA%20SI%20CONFERMA%20UN'ECCELLENZA&text=Nel%202024%20la%20Toscana%20si,risposta%20del%20sistema%20di%20welfare.>

Inoltre supportano nuclei familiari in difficoltà e le strutture sono punti di riferimento per le comunità locali.

La presa in carico degli utenti, segnalati da servizi sociali ma anche dalla rete nazionale dell'ente stesso, ha come fine, ove possibile, garantire alla persona il suo reinserimento in società, attraverso interventi mirati e studiati ad hoc per ciascuno, a seconda della difficoltà e delle possibilità del singolo, programmando interventi che non lasciano indietro nessuno e che garantiscono l'accesso ai diritti fondamentali del cittadino.

Nel corso dell'anno 2024 le attività realizzate sono state:

- creazione di una rete con servizi sociali e con altri enti per presa in carico di utenti (presa in carico di 1 nuove persone);
- interventi educativi e di supporto alla persona (2 volte a settimana);
- attività laboratoriali e di svago (2 volte a settimana);
- attività di testimonianza e promozione dei diritti del cittadino (3 volte all'anno);
- attività di supporto e sostegno a situazioni di povertà e privazione materiale (1 volta al mese).

DESCRIZIONE DEL BISOGNO SPECIFICO

Dall'analisi del contesto regionale, emerge una carenza di possibilità di accesso ai propri diritti per le circa 200.000 persone con disabilità, 57.000 famiglie in povertà, le **3.307** persone detenute in carceri sovraffollate e per le 142 donne vittime di tratta e violenza che hanno denunciato un fenomeno così sommerso da risultare difficile anche il solo monitoraggio. Gli interventi messi in campo dal welfare regionale, prettamente assistenziali, non soddisfano però l'accesso di ciascuno ai diritti fondamentali e non garantiscono l'inclusione sociale.

ELENCO DEGLI INDICATORI UTILIZZATI

- n° persone prese in carico;
- n° di giornate settimanali dedicate ad interventi educativi e di supporto alla persona;
- n° di giornate settimanali dedicate ad attività laboratoriali e di svago;
- n° di giornate annuali dedicate ad attività di testimonianza e promozione dei diritti del cittadino;
- n° di giornate settimanali dedicate ad attività di supporto e sostegno a situazioni di povertà e privazione materiale

3.2) Destinatari del progetto ()*

I destinatari del progetto "LEZIONI DI FELICITA' 2026 " sono le **47 persone prese in carico dall'ente in forma residenziale nelle strutture in provincia di Massa – Carrara, Livorno, Lucca e Grosseto**, provenienti da situazioni vulnerabili, passati legati alla delinquenza che stanno scontando una pena alternativa al carcere, donne vittime di violenza domestica e donne vittime di tratta, persone con un trascorso nelle dipendenze, nonché persone con disabilità, minori privi di una rete familiare capace di prendersi cura di loro. Sono, quindi, soggetti con storie diverse ma accomunate da una situazione di disagio e di emarginazione sociale per cui l'intervento risulta necessario ai fini della loro tutela. Nello specifico:

- **7 adulti** di età compresa tra i 30 e i 73 anni presi in carico in forma residenziale presso la **Casa famiglia San Francesco a Mulazzo (MS)**. Le persone che vivono presso la struttura sono **2 donne italiane**: una donna **vittima di violenza** per cui è supportata nel ricostruirsi una storia e delle relazioni e l'altra ha avuto un **trascorso burrascoso** per cui è stata anche in carcere, situazione che le ha creato dei danni psicologici importanti per cui risulta difficile il reinserimento in società in totale autonomia. Gli altri **5 utenti sono uomini**, di questi 2 hanno un disturbo psichiatrico, mentre gli altri 3 stanno scontando una pena alternativa al carcere. Inoltre, la struttura risponderà alla richiesta di accoglienza di **una persona** che deve scontare una pena, raggiunta attraverso le visite di monitoraggio ed incontro presso il carcere di Massa.
- **5 adulti**, di età compresa tra i 20 e i 43 anni, e **una minore di 3 anni** presi in carico in forma residenziale dalla struttura "**Casa Santa Giuseppina Bakhita**". 1 donna nigeriana sottratta alla strada, 1 donna messa in strada con figlia di tre anni accolta in struttura. 1 donna tunisina ed è stata presa in carico dopo un contatto con il progetto SATIS e 1 donna della Nuova Guinea intercettata dal progetto SATIS prima di essere messe in strada dalla malavita. La struttura accoglie anche **1 uomo con disturbi psichiatrici** e abbandonato dalla famiglia d'origine, preso in carico tramite i servizi e per cui l'intervento è di sviluppo e mantenimento delle semi - autonomie. Inoltre, la struttura si occuperà di prendere in carico la richiesta d'accoglienza pervenute dal servizio nazionale dell'ente e dal progetto SATIS di **1 donna vittima** di tratta; tot.6
- **7 adulti uomini**, di età compresa tra i 18 e i 76 anni, presi in carico presso la **cooperativa sociale "Il Pungiglione"** e che vivono in forma residenziale presso il CEC RINASCERE con cui la cooperativa è collegata che sono stati raggiunti dalla cooperativa tramite una rete con i servizi sociali e le visite in carcere, nonché tramite contatti con avvocati, poiché tutti stanno scontando una pena alternativa al carcere per reati. Inoltre la struttura accoglie 1 uomo con problematiche psichiatriche preso in carico su segnalazione di un Comune

limitrofo e del Centro Igiene Mentale e che vive al CEC RINASCERE e per cui l'intervento è di sviluppo e mantenimento delle semi – autonomie. La cooperativa prenderà in carico **due persone** agli arresti domiciliari che dovranno scontare una pena e che avranno la dimora presso il CEC RINASCERE, raggiunta attraverso le visite di monitoraggio ed incontro presso il carcere La Spezia e Prato. Tot 9

- **5 persone** di età compresa tra i 10 e i 76 anni prese in carico in forma residenziale presso la casa famiglia **“Santa Maria Annunciazione” di Pontremoli (MS)**. Le persone sono **due minori** con disabilità psico – fisiche di 10 e 17 anni; **una donna** di 35 anni con sindrome down, **un uomo** di 76 anni malato tutti privi di una rete familiare in grado di prendersene cura, **un uomo** di 39 anni che sta scontando una pena alternativa al carcere.
- 4 persone di età compresa tra i 4 e i 35 anni presi in carico in forma residenziale presso **la casa famiglia “Il Cireneo” di Massarosa (LU)**, in particolare **un minore** di 4 anni, disabile grave, epilettico e privo della parola, abbandonato in ospedale, **un ragazzo** di 21 anni rumeno di etnia rom preso in carico dall'ente quando minorenne, **due donne** di 31 e 35 anni prese in carico quando avevano 3 anni dall'ente e, a causa di un ritardo mentale e di disabilità fisica, risulta difficile la messa in autonomia;
- 1 persona disabile di 32 anni, presa in carico in forma residenziale presso **la casa in famiglia “L'abbraccio” di Piombino (LI)**. La struttura supporta, inoltre, 1 **persona adulta disabile** nelle ore pomeridiane e, in collaborazione con la Parrocchia, **una mamma con un figlio maggiorenne in situazione di vulnerabilità** e una coppia **di genitori con figlio minorenne siriani** arrivati con i corridoi umanitari che vivono nella canonica dove è ubicata la struttura. La casa – famiglia risponderà alla richiesta di accoglienza **di 1 minore** di 3 mesi abbandonato in ospedale.
- 2 **minori con disabilità** di 9 e 13 anni, 1 **persona adulta disabile** di 67 anni, 1 **adulto in disagio economico** di 37 anni, presi in carico in forma residenziale **persone la casa in famiglia “Il giardino della gioia” di Arcidosso (GR)**. Inoltre, la struttura supporta **due nuclei familiari mono genitoriali** garantendo l'accoglienza dei figli **minori**, in totale 3, nelle ore extra curriculari a seconda dell'esigenza lavorativa dei genitori.

Sono, inoltre, destinatarie **7 nuclei familiari** di stranieri del territorio supportate dalle strutture Santa Bakhita e Santa Maria Annunciazione attraverso interventi di prossimità e di sostegno materiale. In particolare:

- La struttura **Santa Bakhita** supporta una **giovane donna nigeriana vittima di tratta** incinta che rifiuta l'accoglienza e una **donna marocchina con un neonato in situazione di disagio economico**.
- La casa famiglia **“Santa Maria Annunciazione”** supporta **5 famiglie di immigrati** in situazione di difficoltà economica che vivono nel territorio di Pontremoli.

4) Obiettivo del progetto (*)

Descrizione dell'obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma ()*

Il progetto “LEZIONI DI FELICITA' 2026” è inserito nel programma “Persone al Centro: sostegno alle fragilità per costruire autonomie, inclusione e partecipazione collettiva” all'interno dell'ambito d'azione Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese. Il progetto contribuisce anche alla realizzazione dell'Obiettivo 4 “Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva ed opportunità di apprendimento per tutti” ed in particolare del traguardo 4.4 in quanto è previsto un potenziamento degli interventi educativi e di sviluppo delle autonomie, articolati in attività di accompagnamento presso corsi di formazione professionale e tirocini formativi e attività di supporto nell'apprendimento della lingua italiana, che permettono di garantire a donne e uomini in condizioni di vulnerabilità opportunità di apprendimento e occasioni per intraprendere percorsi professionalizzanti. Inoltre, il progetto concorre alla realizzazione dell'Obiettivo 10 dell'Agenda 2030 “Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni” in quanto mira alla tutela e al rispetto dei diritti delle persone ai margini della società ed in particolare del traguardo 10.2 perché le azioni messe in campo sono dirette alla promozione dell'inclusione sociale di tutti i destinatari del progetto. L'inclusione sociale sarà raggiunta tramite la creazione di opportunità ed occasioni di reinserimento in società, nonché attraverso un'intensa attività di sensibilizzazione del territorio affinché siano più consapevoli ed informati sia le persone che vivono un disagio sociale sia le comunità di riferimento.

BISOGNO SPECIFICO: Dall'analisi del contesto regionale, emerge una carenza di possibilità di accesso ai propri diritti per le circa 200.000 persone con disabilità, 57.000 famiglie in povertà, le 3.307 persone detenute in carceri sovraffollate e per le 142 donne vittime di tratta e violenza che hanno denunciato un fenomeno così sommerso da risultare difficile anche il solo monitoraggio. Gli interventi messi in campo dal welfare regionale, prettamente assistenziali, non soddisfano però l'accesso di ciascuno ai diritti

fondamentali e non garantiscono l'inclusione sociale.		
OBIETTIVO SPECIFICO: Promuovere l'inclusione sociale, la tutela dei diritti fondamentali e il miglioramento delle condizioni di vita dei 47 destinatari, tra cui minori, persone con disabilità, detenuti in pena alternativa, tossicodipendenti e donne vittime di tratta e dei 7 nuclei familiari in disagio economico, attraverso un intervento progettuale multidisciplinare e integrato, volto a fornire non solo l'accoglienza in contesti protetti ma anche la sensibilizzazione della comunità locale.		
INDICATORI DI CONTESTO	INDICATORI DI RISULTATO	RISULTATI ATTESI
N. persone prese in carico;	Aumento del 400% il numero di persone in stato di vulnerabilità a cui offrire supporto e accoglienza (da 1 a 5 nuove persone prese in carico)	Prese in carico cinque nuove persone in risposta alla richiesta d'accoglienza da parte dei servizi per un minore, dal SATIS per una donna vittima di tratta e per tre detenuti che hanno fatto richiesta di scontare la pena in forma alternativa al carcere. Migliorate le condizioni di vita delle 5 nuove persone prese in carico grazie ad un contesto familiare e rispettoso dei diritti di ciascuno, senza pregiudizi e atteggiamenti discriminatori.
N. di giornate settimanali dedicate ad interventi educativi e di supporto alla persona	Incremento del 50% dei giorni dedicati ad interventi educativi e di supporto alla persona (da 2 a 3 giornate settimanali)	Garantiti percorsi individualizzati di reinserimento sociale e tutelati i diritti dei 47 destinatari. Migliorate le condizioni di vita e garantito l'accesso ai servizi essenziali alla persona per i 47 adulti presi in carico. Inoltre, i minori accolti sono iscritti a scuola e sono migliorate le loro capacità relazionali. Per almeno 15 adulti è iniziato un percorso con i centri per l'impiego del territorio e, per almeno 8 persone, è attivato un tirocinio formativo o contratto di apprendistato. Migliorato il senso di responsabilità per almeno 15 adulti. Garantito l'accesso ai diritti fondamentali per tutti i destinatari del progetto.
N. di giornate settimanali dedicate ad attività laboratoriali e di svago;	Potenziamento del 50% delle attività laboratoriali e di svago (da 2 a 3 volte a settimana)	Consolidate le capacità relazionali, favorita la collaborazione tra i 47 adulti e acquisite nuove conoscenze e competenze manuali e di manipolazione. Realizzate almeno 3 uscite mensili. Migliorato il benessere psicologico grazie alle attività di svago che consentono ad ogni utente di sentirsi valorizzato al di fuori del contesto d'accoglienza. Favorita la relazione interpersonale tra gli utenti della stessa struttura che sperimentano relazioni sane e durature in attività di svago.
N. di giornate annuali dedicate ad attività di testimonianza e promozione dei diritti del cittadino;	Aumento del 100% del numero di eventi di testimonianza e promozione dei diritti del cittadino (da 3 a 6 volte all'anno).	Aumentata la sensibilità rispetto al tema dell'emarginazione e del disagio sociale ed aumentata consapevolezza sui diritti umani in provincia di Massa – Carrara, Lucca, Piombino e Grosseto.
n° di giornate settimanali dedicate ad attività di supporto e sostegno a situazioni di povertà e privazione materiale	Aumento del 100% delle giornate settimanali dedicate al supporto e sostegno di persone in stato di privazione materiale (da 1 a 2 volte a settimana).	Migliorate le condizioni di vita e garantito l'accesso ai servizi essenziali alla persona per i 5 nuclei familiari di immigrati e per le due donne con minori a carico in situazione di disagio e vulnerabilità.

5) Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)

5.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)

OBIETTIVO SPECIFICO: promuovere l'inclusione sociale, la tutela dei diritti fondamentali e il miglioramento delle condizioni di vita dei 47 destinatari, tra cui minori, persone con disabilità, detenuti in pena alternativa, tossicodipendenti e donne vittime di tratta e dei 7 nuclei familiari in disagio economico, attraverso un intervento progettuale multidisciplinare e integrato, volto a fornire non solo l'accoglienza in contesti protetti ma anche la sensibilizzazione della comunità locale.

1. Casa – Famiglia “San Francesco” – Mulazzo (MS)		
AZIONE 1: FASE INIZIALE		
Attività 1.1: Analisi e programmazione	e	Nella fase iniziale, l'equipe della struttura si incontra per analizzare i bisogni territoriali e per rispondere ad essi partendo da quanto realizzato l'anno precedente. Gli interventi realizzati sono stati fondamentali per la crescita personale di ciascuno e per il suo reinserimento, ove possibile, in società. Dopo aver preso atto i risultati raggiunti, i bisogni non ancora soddisfatti ed eventuali esigenze emerse, l'equipe programma le attività da svolgere nei mesi successivi e prende contatti con la rete creata negli anni addietro, dunque con i servizi sociali territoriali, gli enti istituzionali, le carceri della provincia apuana e con il servizio nazionale accoglienza adulti dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII sulle modalità di intervento. Dopo, l'equipe stabilisce i percorsi da avviare e le attività da svolgere, nonché le figure professionali e operatori specializzati dispone l'equipe e si prendono i contatti con ulteriore personale specializzato quando necessario. Si procede con l'inventario di tutti i materiali e le risorse strumentali già a disposizione e di tutto il materiale di cui si ha bisogno per svolgere i diversi laboratori e le attività.
Attività 1.2 Accoglienza		L'equipe della struttura analizza e accoglie la richiesta d'accoglienza pervenuta dalla rete di un adulto proveniente dal carcere per un reato commesso. Si procede all'inserimento nella struttura, alla spiegazione delle regole della struttura e si favorisce il suo inserimento all'interno della stessa in relazione agli altri utenti presi in carico. Viene stilato un programma di accoglienza.
Attività 1.3: Visite in carcere		Gli operatori della struttura, in continuo contatto con i referenti nazionali dell'ente per l'ambito detenzione e da sempre in prima linea per portare avanti l'idea della giustizia riparativa, organizzano, dopo aver preso contatti con gli istituti penitenziari, visite nell'istituto di detenzione di Massa. All'interno del carcere vengono realizzati colloqui con detenuti che, soddisfacendo alcuni requisiti, richiedono tramite avvocati la possibilità di scontare la restante pena fuori dal carcere. Infatti, l'ente si propone di prendere in carico queste persone che spesso hanno vissuto storie di abbandono, mancanza di opportunità di formazione e crescita culturale, un'adolescenza trascorsa in ambiti familiari e sociali degradati ai margini della legalità, e che poi hanno imboccato la strada ingannevole della delinquenza. L'obiettivo primario è il recupero della persona e il reinserimento in società, combattendo lo stigma che accompagna i detenuti, attraverso la sperimentazione di nuove modalità di esecuzione della pena, volte alla reale riabilitazione dell'individuo.
AZIONE 2 – INTERVENTI EDUCATIVI		
Attività 2.1 Pratiche amministrative		Gli operatori della struttura dopo aver preparato un file Excel con i dati degli utenti, la situazione burocratica, ovvero la presenza o meno di documenti di permesso di soggiorno e di identità, nonché la residenza e l'iscrizione al servizio sanitario, si occupano di gestirne e regolarizzare il tutto. Dunque, i responsabili della struttura prendono appuntamento con la questura per il rinnovo dei permessi di soggiorno e con il comune di Mulazzo per l'ottenimento della residenza in struttura, garantendo, quindi, la possibilità di vivere in Italia regolarmente e non clandestinamente. Successivo all'ottenimento della residenza è la richiesta per l'iscrizione al servizio sanitario e quindi della scelta del medico di medicina generale (MMG), garantendo, inoltre, gli accompagnamenti presso l'MMG all'occorrenza. Inoltre, considerati i trascorsi delle persone prese in carico ed anche le fragilità di chi vive in struttura, gli operatori propongono e programmano visite mediche specialistiche per tenere sotto controllo la situazione sanitaria di ciascuno e offrendo a ciascuno le cure necessarie, in particolare il benessere psicologico.
Attività 2.2 Attività formative		Gli operatori della struttura consapevoli che gli interventi di supporto educativo favoriscono l'acquisizione di competenze spendibili, poi, nell'ambito lavorativo, indispensabile per la messa in autonomia, promuovono l'iscrizione a corsi di lingua italiana, ricercando sia CPIA (centro provinciale istruzione adulti) ma anche realtà territoriali che svolgono corsi per iscrivere gli utenti. Inoltre, per 3 utenti, per i quali è valutata la possibilità della messa in autonomia al

	termine dello sconto della pena, viene programmato l'inserimento a corsi di formazione professionale, nonché borse lavoro e tirocini formativi volti all'inserimento lavorativo. Dunque i responsabili delle strutture prendono contatti con i centri per l'impiego territoriali e con le agenzie interinali presenti sul territorio, ma anche con centri socio – occupazionali e cooperative che, attraverso normative specifiche per le vulnerabilità adulte, favoriscano l'acquisizione di competenze e il collocamento. Inoltre, favorire l'inserimento lavorativo comporta anche il lavoro di responsabilizzazione e di gestione delle risorse economiche, per cui i responsabili delle strutture forniscono gli strumenti necessari per la gestione delle risorse soprattutto in una logica futura dove l'utente, in autonomia, dovrà gestire tutte le spese quali eventuale affitto, utenze e acquisto beni di prima necessità.
Attività 2.3 Ergoterapia	Il tema della responsabilità è il fulcro su cui vengono sviluppate le attività, infatti molte delle persone prese in carico si sono ritrovate in una situazione di disagio anche a causa di mancato senso di responsabilità, civile ma anche personale. Per tanto, l'equipe delle strutture propone interventi volti a potenziare questa mancanza, partendo dalla gestione di attività domestiche con ruoli ben definiti nella gestione domestica. Dunque, ogni persona ha il compito di svolgere una mansione legata al mantenere pulito e in ordine gli spazi comuni, quali cucina, salone e bagni, e gli spazi personali, ovvero la propria camera. A turno, poi, ogni utente è coinvolto in attività di cucina, Inoltre, la struttura propone attività ergo terapeutiche all'aperto: agricoltura e gestione del bestiame. Per quanto riguarda l'agricoltura, l'attività prevede cura dei campi (uliveti, grano. Granturco, orto, patate), coltivazione e raccolta. Gli utenti sono coinvolti nello svolgimento di tutte le fasi che portano al prodotto finale. L'attività permetterà agli utenti di acquisire nuove conoscenze e competenze e soprattutto sperimenteranno l'attesa e la pazienza. L'attività di cura degli animali coinvolge direttamente gli utenti nella gestione di galline, conigli, pecore, oche, capre, maiali e asini presenti all'interno della struttura d'accoglienza. Gli operatori della struttura si occupano di acquistare il bestiame e tutto l'occorrente per l'allevamento, ovvero gabbie, mangiatoie, foraggio, paglia e di suddividere i ruoli degli utenti rispetto alle attività: pulizia delle stalle, raccolta delle uova, dare il mangime e l'acqua necessaria, tosatura delle pecore e delle capre.
AZIONE 3 – ATTIVITA' DI INTEGRAZIONE TERRITORIALE	
Attività 3.1 Attività di svago	Per rafforzare l'idea del "gruppo casa" inteso come una famiglia allargata ma anche per favorire la gestione del tempo libero in maniera sana, lontano dalle devianze che alcuni hanno avuto in passato che li ha portati a vivere la situazione di disagio e di emarginazione in cui si trovano, l'equipe propone attività di svago. A tutti gli utenti della struttura vengono proposte uscite sul territorio, visione di film al cinema, giornate al mare e in montagna, organizzazione di cene insieme ad altre strutture presenti sul territorio. Inoltre, vengono proposti momenti di gioco e anche attività di calcetto insieme agli utenti della cooperativa "Il Pungiglione" sita in Mulazzo.
Attività 3.2 Gruppi scout	Gli operatori della struttura prendono contatti con gruppi scout e gruppi parrocchiali che contattano l'associazione a livello centrale e calendarizzano i momenti in cui verranno ospitati i diversi gruppi. Gli utenti si occupano di preparare loro le camere di accoglienza e gli spazi preposti per il loro pernottamento e l'equipe stabilisce che i gruppi sono coinvolti nelle attività quotidiane che svolgono gli utenti, creando una relazione sana con gli stessi, condividendo i pasti e le serate che diventano momenti in cui ci si racconta. Dunque l'equipe pensa a specifiche attività che favoriscono la conoscenza del gruppo e che tutelino l'utente dal sentirsi giudicato per il suo trascorso. Questa attività si svolge insieme a giovani gruppi scout che una volta a settimana si recano presso la struttura.
Attività 3.3 Banco alimentare e distribuzione vestiario	La casa famiglia è impegnata nell'attività di gestione del banco alimentare e di distribuzione del vestiario in sostegno a famiglie poco abbienti del territorio di Massa Carrara. Dopo che i referenti hanno preso contatti con supermercati, macellerie e panetterie del territorio, gli utenti vengono coinvolti nel recuperare le eccedenze alimentari e i beni di prima necessità e nel portare il tutto presso il magazzino, poi vengono catalogati i cibi e i beni a seconda della tipologia e preparati i pacchi da distribuire alle famiglie. Il vestiario viene portato in struttura da cittadini informati dell'iniziativa, poi gli abiti vengono smistati e catalogati e poi, quando arriva la richiesta, anche tramite i canali parrocchiali o delle altre strutture presenti sul territorio, gli utenti soddisfano la richiesta pervenuta realizzando il pacco e consegnandolo ai richiedenti. Di solito sono le famiglie straniere a beneficiare e i lavoratori stagionali agricoli ad avanzare richieste di aiuto materiale. Questo intervento consente agli utenti della casa – famiglia di "sentirsi utili" per chi è in situazione di bisogno e di sperimentare il valore del volontariato, nonché di integrarsi socialmente con persone diverse rispetto a quelle presenti in struttura.
Attività 3.4 Un pasto al giorno	I responsabili della struttura e gli utenti presi in carico sono coinvolti nella realizzazione e promozione dell'evento nazionale che l'ente realizza da 15 anni denominato "Un pasto al giorno". L'evento oltre ad avere un'importante rilevanza e ad essere promosso su diversi canali, ha come obiettivo principale quello di garantire a ciascuna persona presa in carico dall'ente una vita dignitosa non solo attraverso la soddisfazione di bisogni primari, quali cibo e casa, ma anche il diritto all'istruzione, alla salute e all'inclusione sociale.

	In una data prefissata a livello nazionale, di solito a settembre, tutta la casa – famiglia si reca presso alcune parrocchie del territorio e racconta brevemente l'esperienza di accoglienza dell'ente e realizza, al termine della celebrazione, una raccolta fondi per supportare i bisogni che i diversi responsabili dell'ente riscontrano sul territorio nazionale e nei Paesi esteri in cui è presente l'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII.
AZIONE 4 – SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DIRITTI DEL CITTADINO	
Attività 4.1 Equipe organizzativa	Analizzando i dati del contesto specifico di attuazione, risulta necessario sensibilizzare la cittadinanza e il territorio in cui sono collocate le strutture sul tema del disagio e dell'emarginazione sociale. Per cui i responsabili delle strutture, in rete con le altre sedi progettuali, nonché insieme ai servizi sociali, cercano di individuare la migliore strategia da attuare per raggiungere un alto numero di persone e calendarizzano gli incontri aperti alle svariate realtà territoriali. La proposta è un momento di confronto finalizzato alla stesura di un programma che stabilisca i tempi e i luoghi dove poter svolgere l'attività di sensibilizzazione, oltre a decidere le tematiche specifiche di ogni singolo incontro.
Attività 4.2 Incontri di sensibilizzazione e promozione diritti del cittadino	Gli operatori organizzeranno almeno 6 incontri di sensibilizzazione coinvolgendo 30 classi delle scuole superiori sia della provincia di Massa – Cassara ma anche della limitrofa Liguria e la parrocchia San Francesco, di Villafranca in Lunigiana (MS). L'equipe, dunque, si occupa di recuperare materiale utile alla realizzazione dell'attività, quali dati statistici, report e grafici. Inoltre, creano dei power point da proiettare durante l'attività stessa. Antecedentemente ai giorni stabiliti per lo svolgimento dell'intervento, si occupano di recuperare anche il materiale tecnico, quale microfono, pc, proiettore e di adibire le sale messe a disposizione per la realizzazione delle attività con un numero sufficiente di sedie. Durante i momenti di testimonianza verrà data la possibilità ai beneficiari di intervenire facendo domande e i responsabili delle attività racconteranno, inoltre, la loro esperienza di vita di persone a fianco degli emarginati e dei discriminati, tutelando i diritti delle persone fragili.
AZIONE 5 – VERIFICA	
Attività 5.1 Valutazione in itinere degli interventi	I responsabili della struttura organizzano incontri di valutazione periodici tra tutti gli operatori coinvolti nelle attività ed i servizi sociali di riferimento per monitorare lo svolgimento delle attività e i risultati ottenuti. Vengono raccolti i dati disponibili e viene fatta un'analisi dei punti di forza e delle criticità emerse.
Attività 5.2 Valutazione finale	Le equipe delle strutture, al termine delle attività previste a progetto, propongono un momento di verifica finale, coinvolgendo gli attori che ne hanno preso parte. Valutano le esperienze positive e le migliori da apportare, confrontandosi insieme sulle situazioni emerse. Stilano, poi, un elaborato raccontando il percorso svolto e, inoltre, valutano se esistono i presupposti per proseguire in questa direzione e stilare un nuovo percorso, potenziato e che si soffermi maggiormente su specifiche esigenze emerse durante i momenti di confronto.

2. Casa "Santa Giuseppina Bakhita" - Mulazzo (MS)	
AZIONE 1: FASE INIZIALE	
Attività 1.1: Analisi e programmazione	Nella fase iniziale, l'equipe della struttura si incontra per analizzare i bisogni territoriali e per rispondere ad essi partendo da quanto realizzato l'anno precedente. Gli interventi realizzati sono stati fondamentali per la crescita personale di ciascuno e per il suo reinserimento, ove possibile, in società. Dopo aver preso atto i risultati raggiunti, i bisogni non ancora soddisfatti ed eventuali esigenze emerse, l'equipe programma le attività da svolgere nei mesi successivi e prende contatti con la rete creata negli anni addietro, dunque con i servizi sociali territoriali, gli enti istituzionali, le carceri della provincia apuana e con il servizio nazionale accoglienza adulti dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII sulle modalità di intervento. Dopo, l'equipe stabilisce i percorsi da avviare e le attività da svolgere, nonché le figure professionali e operatori specializzati dispone l'equipe e si prendono i contatti con ulteriore personale specializzate quando necessario. Si procede con l'inventario di tutti i materiali e le risorse strumentali già a disposizione e di tutto il materiale di cui si ha bisogno per svolgere i diversi laboratori e le attività. Durante l'anno, l'equipe partecipa a corsi di formazione interni all'ente ma anche esterne all'ente.
Attività 1.2 Accoglienza	L'equipe della struttura analizza e accoglie la richiesta di presa in carico arrivata tramite la rete Satis per 1 donna vittime di violenza domestica e tratta. Si procede all'inserimento nella struttura, alla spiegazione delle regole della struttura e si favorisce il suo inserimento all'interno della stessa in relazione agli altri utenti presi in carico. Viene stilato un programma di accoglienza ad hoc.

Attività 1.3 Progetto Satis	L'equipe della struttura collabora attivamente con il Sistema Antitratta Toscana Interventi Sociali (SATIS) promosso dal Comune di Viareggio in collaborazione la Zona Distretto Versilia e in sinergia con la Regione Toscana. Dunque gli operatori della struttura partecipano alle riunioni di equipe del progetto SATIS per intervenire a sostegno di donne vittime di violenza, tratta e sfruttamento. Dunque sono programmate attività mensili di monitoraggio delle richieste pervenute e delle chiamate emergenziali ricevute.
AZIONE 2 – INTERVENTI EDUCATIVI	
Attività 2.1 Pratiche amministrative	Gli operatori della struttura dopo aver preparato un file Excel con i dati degli utenti, la situazione burocratica, ovvero la presenza o meno di documenti di permesso di soggiorno e di identità, nonché la residenza e l'iscrizione al servizio sanitario, si occupano di gestirne e regolarizzare il tutto. Dunque, i responsabili della struttura prendono appuntamento con la questura di Massa per la richiesta del C3 e per il rinnovo dei permessi di soggiorno e con il comune di Mulazzo per l'ottenimento della residenza in struttura, garantendo, quindi, la possibilità di vivere in Italia regolarmente e non clandestinamente. Successivo all'ottenimento della residenza è la richiesta per l'iscrizione al servizio sanitario e quindi della scelta del medico di medicina generale (MMG), garantendo, inoltre, gli accompagnamenti presso l'MMG all'occorrenza. Inoltre, considerati i trascorsi delle persone prese in carico e le fragilità, gli operatori propongono e programmano visite mediche specialistiche per tenere sotto controllo la situazione sanitaria di ciascuno e offrendo a ciascuno le cure necessarie, in particolare il benessere psicologico e psichiatrico.
Attività 2.2 Attività formative	L'equipe consapevole che gli interventi di supporto educativo favoriscono l'acquisizione di competenze spendibili, poi, nell'ambito lavorativo, promuove l'iscrizione a corsi di lingua italiana, ricercando sia CPIA (centro provinciale istruzione adulti) non solo per l'apprendimento della lingua italiana, ma anche per il conseguimento della licenza media indispensabile per l'iscrizione alle scuole superiori. Le attività di apprendimento e potenziamento della lingua italiana vengono svolte anche all'interno della struttura e vengono fatte in maniera più ludica e meno didattica. Inoltre, vengono programmati corsi di formazione professionale e tirocini formativi volti all'inserimento lavorativo indispensabile per la messa in autonomia. Anche per l'adulto con problemi psichiatrici è promossa l'attivazione di un tirocinio formativo. Dunque i responsabili delle strutture prendono contatti con i centri per l'impiego territoriali e con le agenzie interinali presenti sul territorio, ma anche con centri socio – occupazionali e cooperative che, attraverso normative specifiche per le vulnerabilità adulte, favoriscano l'acquisizione di competenze e il collocamento. In particolare vengono promossi tirocini alla Cooperativa limitrofa "Il Pungiglione". Favorire l'inserimento lavorativo comporta anche il lavoro di responsabilizzazione e di gestione delle risorse economiche, per cui i responsabili delle strutture forniscono gli strumenti necessari per la gestione delle risorse soprattutto in una logica futura dove l'utente, in autonomia, dovrà gestire tutte le spese quali eventuale affitto, utenze e acquisto beni di prima necessità.
Attività 2.3 Ergoterapia	L'equipe della struttura propone interventi volti a mantenere le semi-autonomie dei due adulti psichiatrici. Dunque, ogni persona ha il compito di svolgere una mansione legata al mantenere pulito e in ordine gli spazi comuni, quali cucina, salone e bagni, e gli spazi personali, ovvero la propria camera. A turno, poi, ogni utente è coinvolto in attività di cucina.
AZIONE 3 – ATTIVITA' DI INTEGRAZIONE TERRITORIALE	
Attività 3.1 Attività di svago	Per rafforzare l'idea del gruppo inteso come una famiglia allargata ma anche per favorire la gestione del tempo libero in maniera sana, l'equipe propone attività di svago. A tutti gli utenti della struttura vengono proposte uscite sul territorio, visione di film al cinema, giornate al mare e in montagna, organizzazione di cene insieme ad altre strutture presenti sul territorio anche insieme alla cooperativa "Il pungiglione".
Attività 3.2 Gruppi scout	Gli operatori prendono contatti con gruppi scout e gruppi parrocchiali, che contattano l'associazione a livello centrale e calendarizzano i momenti in cui verranno ospitati i diversi gruppi. Gli utenti si occupano di preparare loro le camere di accoglienza e gli spazi preposti per il loro pernottamento e l'equipe stabilisce che i gruppi sono coinvolti nelle attività quotidiane che svolgono gli utenti, creando una relazione sana con gli stessi, condividendo i pasti e le serate che diventano momenti in cui ci si racconta. Dunque l'equipe pensa a specifiche attività che favoriscono la conoscenza del gruppo e che tutelino l'utente dal sentirsi giudicato per il suo trascorso.
Attività 3.3 Banco alimentare e distribuzione vestiario	Dopo che i referenti hanno preso contatti con supermercati, macellerie e panetterie del territorio, l'equipe si occupa di recuperare le eccedenze alimentari e i beni di prima necessità che vengono poi portati in un magazzino idoneo presente in struttura, i cibi vengono catalogati e vengono preparati i pacchi da distribuire principalmente alle due donne in situazione di disagio economico e vulnerabilità che rifiutano l'accoglienza in struttura. Il vestiario, invece, viene portato in struttura da cittadini informati dell'iniziativa, poi gli abiti vengono smistati e catalogati e donati alle due donne in situazione di disagio economico e vulnerabilità che rifiutano l'accoglienza in struttura.

Attività 3.4 Un pasto al giorno	I responsabili della struttura e gli utenti presi in carico sono coinvolti nella realizzazione e promozione dell'evento nazionale che l'ente realizza da 15 anni denominato "Un pasto al giorno". L'evento oltre ad avere un'importante rilevanza e ad essere promosso su diversi canali, ha come obiettivo principale quello di garantire a ciascuna persona presa in carico dall'ente una vita dignitosa non solo attraverso la soddisfazione di bisogni primari, quali cibo e casa, ma anche il diritto all'istruzione, alla salute e all'inclusione sociale. In una data prefissata a livello nazionale, di solito a settembre, tutta la casa – famiglia si reca presso alcune parrocchie del territorio e racconta brevemente l'esperienza di accoglienza dell'ente e realizza, al termine della celebrazione, una raccolta fondi per supportare i bisogni che i diversi responsabili dell'ente riscontrano sul territorio nazionale e nei Paesi esteri in cui è presente l'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII.
AZIONE 4 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DIRITTI DEL CITTADINO	
Attività 4.1 Equipe organizzativa	Analizzando i dati del contesto specifico di attuazione, risulta necessario sensibilizzare la cittadinanza e il territorio in cui sono collocate le strutture sul tema del disagio e dell'emarginazione sociale. Per cui i responsabili delle strutture, in rete con le altre sedi progettuali, nonché insieme ai servizi sociali, cercano di individuare la migliore strategia da attuare per raggiungere un alto numero di persone e calendarizzano gli incontri aperti alle svariate realtà territoriali. La proposta è un momento di confronto finalizzato alla stesura di un programma che stabilisca i tempi e i luoghi dove poter svolgere l'attività di sensibilizzazione, oltre a decidere le tematiche specifiche di ogni singolo incontro.
Attività 4.2 Incontri di sensibilizzazione e promozione diritti del cittadino	Gli operatori organizzeranno almeno 6 incontri di sensibilizzazione coinvolgendo 30 classi delle scuole superiori sia della provincia di Massa – Cassara ma anche della limitrofa Liguria e la parrocchia San Francesco, di Villafranca in Lunigiana (MS). L'equipe, dunque, si occupa di recuperare materiale utile alla realizzazione dell'attività, quali dati statistici, report e grafici. Inoltre, creano dei power point da proiettare durante l'attività stessa. Antecedentemente ai giorni stabiliti per lo svolgimento dell'intervento, si occupano di recuperare anche il materiale tecnico, quale microfono, pc, proiettore e di adibire le sale messe a disposizione per la realizzazione delle attività con un numero sufficiente di sedie. Durante i momenti di testimonianza verrà data la possibilità ai beneficiari di intervenire facendo domande e i responsabili delle attività racconteranno, inoltre, la loro esperienza di vita di persone a fianco degli emarginati e dei discriminati, tutelando i diritti delle persone fragili.
AZIONE 5 – VERIFICA	
Attività 5.1 Valutazione in itinere degli interventi	I responsabili della struttura organizzano incontri di valutazione periodici tra tutti gli operatori coinvolti nelle attività ed i servizi sociali di riferimento per monitorare lo svolgimento delle attività e i risultati ottenuti. Vengono raccolti i dati disponibili e viene fatta un'analisi dei punti di forza e delle criticità emerse.
Attività 5.2 Valutazione finale	Le equipe delle strutture, al termine delle attività previste a progetto, propongono un momento di verifica finale, coinvolgendo gli attori che ne hanno preso parte. Valutano le esperienze positive e le migliorie da apportare, confrontandosi insieme sulle situazioni emerse. Stilano, poi, un elaborato raccontando il percorso svolto e, inoltre, valutano se esistono i presupposti per proseguire in questa direzione e stilare un nuovo percorso, potenziato e che si soffermi maggiormente su specifiche esigenze emerse durante i momenti di confronto.

3. "Il Pungiglione" - Mulazzo (MS)

AZIONE 1: FASE INIZIALE

Attività 1.1: Analisi e programmazione	Nella fase iniziale, l'equipe della cooperativa insieme all'equipe della struttura "CEC RINASCERE", ovvero la struttura d'accoglienza residenziale per i 7 adulti uomini che nelle ore diurne sono in cooperativa e che si trova nello stesso edificio, si incontra per analizzare i bisogni territoriali e per rispondere ad essi partendo da quanto realizzato l'anno precedente. Gli interventi realizzati sono stati fondamentali per la crescita personale di ciascuno e per il suo reinserimento, ove possibile, in società. Dopo aver preso atto i risultati raggiunti, i bisogni non ancora soddisfatti ed eventuali esigenze emerse, l'equipe programma le attività da svolgere nei mesi successivi e prende contatti con la rete creata negli anni addietro, dunque con i servizi sociali territoriali, gli enti istituzionali, le carceri della provincia di Massa e con il servizio nazionale accoglienza adulti dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII sulle modalità di intervento. Dopo l'equipe stabilisce i percorsi da avviare e le attività da svolgere, nonché le figure professionali e operatori specializzati di cui dispone l'equipe e si prendono i contatti con ulteriore personale specializzato quando necessario. Si procede con l'inventario di tutti i materiali e le
--	---

	risorse strumentali già a disposizione e di tutto il materiale di cui si ha bisogno per svolgere i diversi laboratori e le attività.
Attività 1.2 Accoglienza	L'equipe della struttura analizza e accoglie la richiesta d'accoglienza pervenuta dalla rete di due adulti proveniente dal carcere. Si procede all'inserimento nella struttura, alla spiegazione delle regole della struttura e si favorisce il loro inserimento all'interno della stessa in relazione agli altri utenti presi in carico. Viene stilato un programma di accoglienza.
Attività 1.3: Visite in carcere	Gli operatori della struttura, in continuo contatto con i referenti nazionali dell'ente per l'ambito detenzione e da sempre in prima linea per portare avanti l'idea della giustizia riparativa, organizzano, dopo aver preso contatti con gli istituti penitenziari della provincia apuana, visite nei due istituti di detenzione. In collaborazione anche con gli operatori della casa – famiglia San Francesco, vengono realizzati colloqui con detenuti che, soddisfacendo alcuni requisiti, richiedono tramite avvocati la possibilità di scontare la restante pena fuori dal carcere. Infatti, l'ente si propone di prendere in carico queste persone che spesso hanno vissuto storie di abbandono, mancanza di opportunità di formazione e crescita culturale, un'adolescenza trascorsa in ambiti familiari e sociali degradati ai margini della legalità, e che poi hanno imboccato la strada ingannevole della delinquenza. L'obiettivo primario è il recupero della persona e il reinserimento in società, combattendo lo stigma che accompagna i detenuti, attraverso la sperimentazione di nuove modalità di esecuzione della pena, volte alla reale riabilitazione dell'individuo.
AZIONE 2 – INTERVENTI EDUCATIVI	
Attività 2.1 Pratiche amministrative	Le equipe della cooperativa e della struttura residenziale CEC dopo aver preparato un file Excel con i dati degli utenti, la situazione burocratica, ovvero la presenza o meno di documenti di permesso di soggiorno e di identità, nonché la residenza e l'iscrizione al servizio sanitario, si occupano di gestirne e regolarizzare il tutto. Dunque, i responsabili prendono appuntamento con la questura per il rinnovo dei permessi di soggiorno e con il comune di Mulazzo per l'ottenimento della residenza in struttura, garantendo, quindi, la possibilità di vivere in Italia regolarmente e non clandestinamente. Successivo all'ottenimento della residenza è la richiesta per l'iscrizione al servizio sanitario e quindi della scelta del medico di medicina generale (MMG), garantendo, inoltre, gli accompagnamenti presso l'MMG all'occorrenza. Inoltre, considerati i trascorsi delle persone prese in carico ed anche le fragilità di chi vive in struttura, gli operatori propongono e programmano visite mediche specialistiche per tenere sotto controllo la situazione sanitaria di ciascuno e offrendo a ciascuno le cure necessarie, in particolare il benessere psicologico grazie alla collaborazione con due psicologi che fanno parte dell'equipe della cooperativa.
Attività 2.2 Attività formative	Le due equipe consapevoli che gli interventi di supporto educativo favoriscono l'acquisizione di competenze spendibili, poi, nell'ambito lavorativo, indispensabile per la messa in autonomia, promuovono l'iscrizione a corsi di lingua italiana, ricercando sia CPIA (centro provinciale istruzione adulti) ma anche realtà territoriali che svolgono corsi per iscrivere gli utenti che hanno competenze basilari in lingua italiana e per favorire il raggiungimento di almeno un livello intermedio di ascolto, comprensione del testo e di scrittura. Inoltre, per i 6 adulti vengono programmati corsi di formazione professionale e tirocini formativi volti all'inserimento lavorativo durante e al termine della pena. Anche per l'adulto con problemi psichiatrici è in essere l'attivazione di un inserimento lavorativo. Dunque i responsabili delle strutture prendono contatti con i centri per l'impiego territoriali e con le agenzie interinali presenti sul territorio, ma anche con centri socio – occupazionali e cooperative che, attraverso normative specifiche per le vulnerabilità adulte, favoriscano l'acquisizione di competenze e il collocamento. Favorire l'inserimento lavorativo comporta anche il lavoro di responsabilizzazione e di gestione delle risorse economiche, per cui i responsabili delle strutture forniscono gli strumenti necessari per la gestione delle risorse soprattutto in una logica futura dove l'utente, in autonomia, dovrà gestire tutte le spese quali eventuale affitto, utenze e acquisto beni di prima necessità. CPIA e tirocinio formativo.
Attività 2.3 Ergoterapia	Il tema della responsabilità è il fulcro su cui vengono sviluppate le attività, infatti molte delle persone prese in carico si sono ritrovate in una situazione di disagio anche a causa di mancato senso di responsabilità, collettiva ma anche personale. Per tanto, l'equipe della struttura CEC propone interventi volti a potenziare questa mancanza, partendo dalla gestione di attività quotidiane con ruoli ben definiti nella gestione domestica. Dunque, ogni persona ha il compito di svolgere una mansione legata al mantenere pulito e in ordine gli spazi comuni, quali cucina, salone e bagni, e gli spazi personali, ovvero la propria camera. A turno, poi, ogni utente è coinvolto in attività di cucina. Inoltre agli utenti vengono proposte all'interno della cooperativa nelle seguenti attività: - <u>Apicoltura e mieleria</u> : produzione del miele (dall'arnia al vasetto); processo completo altri prodotti dell'alveare (polline, cera, pappa reale, propoli); gestione delle famiglie in apiario (vita e cura); trasformazione cera;

	- <u>Magazzino</u>: gestione e movimentazione della merce prodotta, disposizione nel magazzino, ordine ed inventario, gestione della bottega “punto vendita”. - <u>Ristorazione</u>: gestione sala e attività inerenti alla preparazione dei pasti delle persone inserite e accolte in cooperativa. Tutte le attività consentono anche di potenziare le abilità manuali, ma anche e soprattutto quelle relazionali (rapporto con l'altro, uscire da sé, confronto, rivedere gli errori).
AZIONE 3 – ATTIVITA' DI INTEGRAZIONE TERRITORIALE	
Attività 3.1 Attività di svago	Per rafforzare l'idea del gruppo inteso come una famiglia allargata ma anche per favorire la gestione del tempo libero in maniera sana, lontano dalle devianze che hanno avuto in passato che li ha portati a vivere la situazione di disagio e di emarginazione in cui si trovano, l'equipe propone attività di svago. Le uscite rappresentano una parte importante del percorso, nonché una delle peculiarità del progetto di pena alternativa rispetto agli istituti penitenziari. A tutti gli utenti della struttura vengono proposte uscite sul territorio, visione di film al cinema, giornate al mare e in montagna, organizzazione di cene insieme ad altre strutture presenti sul territorio anche insieme alla struttura “Santa Giuseppina Bakhita”. Inoltre, vengono proposti momenti di gioco e anche attività di calcetto insieme agli utenti della casa – famiglia “San Francesco” sita in Mulazzo. È stata attivata un'attività laboratoriale di teatro in collaborazione con altre associazioni del territorio che consente alla persona detenuta di sperimentarsi al di fuori del contesto d'accoglienza e di relazionarsi con persone “estrane” al suo quotidiano.
Attività 3.2 Gruppi scout	Gli operatori prendono contatti con gruppi scout e gruppi parrocchiali che contattano l'associazione a livello centrale e calendarizzano i momenti in cui verranno ospitati i diversi gruppi. Gli utenti si occupano di preparare loro le camere di accoglienza e gli spazi preposti per il loro pernottamento e l'equipe stabilisce che i gruppi sono coinvolti nelle attività quotidiane che svolgono gli utenti, creando una relazione sana con gli stessi, condividendo i pasti e le serate che diventano momenti in cui ci si racconta. Dunque l'equipe pensa a specifiche attività che favoriscono la conoscenza del gruppo e che tutelino l'utente dal sentirsi giudicato per il suo trascorso.
Attività 3.3 Banco alimentare	La struttura, in collaborazione con la Caritas parrocchiale, è impegnata nell'attività di gestione del banco alimentare. Dopo che i referenti hanno preso contatti con supermercati, macellerie e panetterie del territorio, gli utenti vengono coinvolti nel recuperare le eccedenze alimentari e i beni di prima necessità e nel portare il tutto presso il magazzino, poi vengono catalogati i cibi e i beni a seconda della tipologia e vengono consegnati alla Caritas parrocchiale che si occupa della distribuzione ad adulti in difficoltà del territorio. Questo intervento consente agli utenti della casa - famiglia di “sentirsi utili” per chi è in situazione di bisogno e di sperimentare il valore del volontariato, nonché di integrarsi socialmente con persone diverse rispetto a quelle presenti in struttura.
Attività 3.4 Un pasto al giorno	I responsabili della struttura e gli utenti presi in carico sono coinvolti nella realizzazione e promozione dell'evento nazionale che l'ente realizza da 15 anni denominato “Un pasto al giorno”. L'evento oltre ad avere un'importante rilevanza e ad essere promosso su diversi canali, ha come obiettivo principale quello di garantire a ciascuna persona presa in carico dall'ente una vita dignitosa non solo attraverso la soddisfazione di bisogni primari, quali cibo e casa, ma anche il diritto all'istruzione, alla salute e all'inclusione sociale. In una data prefissata a livello nazionale, di solito a settembre, tutta la casa – famiglia si reca presso alcune parrocchie del territorio e racconta brevemente l'esperienza di accoglienza dell'ente e realizza, al termine della celebrazione, una raccolta fondi per supportare i bisogni che i diversi responsabili dell'ente riscontrano sul territorio nazionale e nei Paesi esteri in cui è presente l'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII.
AZIONE 4 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DIRITTI DEL CITTADINO	
Attività 4.1 Equipe organizzativa	Analizzando i dati del contesto specifico di attuazione, risulta necessario sensibilizzare la cittadinanza e il territorio in cui sono collocate le strutture sul tema del disagio e dell'emarginazione sociale. Per cui i responsabili delle strutture, in rete con le altre realtà territoriali, nonché insieme ai servizi sociali, cercano di individuare la migliore strategia da attuare per raggiungere un alto numero di persone e calendarizzano gli incontri aperti alle svariate realtà territoriali. La proposta è un momento di confronto finalizzato alla stesura di un programma che stabilisca i tempi e i luoghi dove poter svolgere l'attività di sensibilizzazione, oltre a decidere le tematiche specifiche di ogni singolo incontro.
Attività 4.2 Incontri di sensibilizzazione e promozione diritti del cittadino	Gli operatori organizzeranno almeno 6 incontri di sensibilizzazione coinvolgendo 30 classi delle scuole superiori sia della provincia di Massa – Carrara ma anche della limitrofa Liguria e la parrocchia San Francesco, di Villafranca in Lunigiana (MS). L'equipe, dunque, si occupa di recuperare materiale utile alla realizzazione dell'attività, quali dati statistici, report e grafici. Inoltre, creano dei power point da proiettare durante l'attività stessa. Antecedentemente ai giorni stabiliti per lo svolgimento dell'intervento, si occupano di recuperare anche il materiale tecnico, quale microfono, pc, proiettore e di adibire le sale messe a disposizione per la realizzazione delle attività con un numero sufficiente di sedie.

	Durante i momenti di testimonianza verrà data la possibilità ai beneficiari di intervenire facendo domande e i responsabili delle attività racconteranno, inoltre, la loro esperienza di vita di persone a fianco degli emarginati e dei discriminati.
AZIONE 5 – VERIFICA	
Attività 5.1 Valutazione in itinere degli interventi	I responsabili della struttura organizzano incontri di valutazione periodici tra tutti gli operatori coinvolti nelle attività ed i servizi sociali di riferimento per monitorare lo svolgimento delle attività e i risultati ottenuti. Vengono raccolti i dati disponibili e viene fatta un'analisi dei punti di forza e delle criticità emerse.
Attività 5.2 Valutazione finale	Le equipe delle strutture, al termine delle attività previste a progetto, propongono un momento di verifica finale, coinvolgendo gli attori che ne hanno preso parte. Valutano le esperienze positive e le migliorie da apportare, confrontandosi insieme sulle situazioni emerse. Stilano, poi, un elaborato raccontando il percorso svolto e, inoltre, valutano se esistono i presupposti per proseguire in questa direzione e stilare un nuovo percorso, potenziato e che si soffermi maggiormente su specifiche esigenze emerse durante i momenti di confronto.

4. Casa santa Maria dell'annunciazione – Pontremoli (MS)	
AZIONE 0: FASE INIZIALE	
Attività 0.1: Analisi della situazione di partenza	I responsabili della struttura analizzano la situazione di partenza, mettendo in evidenza i punti di forza e le criticità emerse durante l'anno precedente. Analizzano i risultati raggiunti, i bisogni non ancora soddisfatti ed eventuali esigenze emerse. Fatta questa analisi, l'equipe analizza i report dei servizi territoriali e stabilisce i percorsi da avviare e le attività da svolgere. Si prendono i contatti con enti istituzionali, associazioni ed enti privati che operano sul territorio nell'ambito delle vulnerabilità per cercare di creare dei percorsi in sinergia.
Attività 0.2: Creazione dell'equipe di lavoro e programmazione delle azioni	In questa fase i responsabili delle strutture verificano le figure professionali e gli operatori specializzati di cui dispongono e si prendono i contatti con ulteriore personale specializzato ove necessario. Si procede con l'inventario di tutti gli ausili, i materiali e le risorse strumentali già a disposizione e di quanto invece si ha bisogno per svolgere le attività.
AZIONE 1: ATTIVITÀ EDUCATIVE FORMATIVE	
Attività 1.1: supporto formativo	Dopo aver compreso i bisogni educativi degli utenti presi in carico, l'equipe formata provvede alla stesura di un calendario delle attività prevedendo sostegno e potenziamento nelle materie scolastiche per i due minori che frequentano le scuole, ma anche nel mantenimento delle capacità residue per le persone adulte con disabilità. I due minori sono coinvolti nello svolgimento dei compiti scolastici, coadiuvati dall'educatore di riferimento, invogliandoli allo studio e dando loro gli strumenti per capire l'importanza dell'acquisizione di competenze. Inoltre, i minori insieme ai due adulti con disabilità sono stimolati nella lettura e coinvolti in attività di potenziamento e mantenimento delle capacità cognitive, mnemoniche e logiche. I responsabili supervisionano lo svolgimento delle attività ed esortano al rispetto dei tempi dello studio e delle attività, invogliando ogni utente alla maturazione di responsabilità maggiori. L'attività si realizza in collaborazione con alcune volontarie della Caritas territoriale.
Attività 1.2: Assistenza medica e terapie	L'equipe della struttura garantisce l'iscrizione al servizio sanitario, il rinnovo e la scelta del medico di medicina generale (MMG), garantendo, inoltre, gli accompagnamenti presso l'MMG all'occorrenza. Poi, vengono programmate visite mediche specialistiche per tenere sotto controllo la situazione sanitaria di ciascuno e offrendo a ciascuno le cure necessarie. Inoltre, le attività riabilitative sono fondamentali nella crescita dei minori con disabilità e sono necessarie anche per gli adulti disabili per potenziare le abilità di ciascuno e permettere l'acquisizione di nuove capacità motorie, per questo i responsabili, supportati da medici specialisti, programmano e calendarizzano attività di fisioterapia che si svolgono esternamente alle strutture e sono gestite da specialisti i quali assegnano anche a casa esercizi ed attività di rafforzamento da svolgere con regolarità. Anche il benessere psicologico è importante, per cui gli utenti presi in carico sono coinvolti in percorsi di psicoterapia che consentono loro di rielaborare il loro vissuto e di acquisire sempre maggiore consapevolezza della loro situazione.
Attività 1.3: Ergo terapia	L'attività ergo – terapeutica offre uno spazio educativo in un contesto fatto di responsabilità e di valorizzazione delle capacità del singolo, ma anche di relazioni e supporto costante da parte dell'equipe. Dunque a turno gli utenti adulti, supportati dall'equipe, svolgono una mansione legata al mantenere pulito e in ordine gli spazi comuni, quali cucina, salone e bagni, e gli spazi

	personali, ovvero la propria camera. A turno, poi, ogni utente è coinvolto in attività di cucina e di piccola pasticceria. Dunque l'equipe si occupa dell'acquisto dei materiali utili alla realizzazione, quali grembiuli e pentolame vario e gli ingredienti necessari. Nella realizzazione dell'attività ergo – terapeutica di cucina, l'utente sperimenta la capacità di gestire il suo tempo, tiene in continua attività la memoria ricordando la ricetta e i passaggi da effettuare, sentendo valorizzata la sua persona. L'equipe è continuamente presente nella realizzazione dell'attività, osservando e sostenendo l'utente.
Attività 1.4: Orto sociale	Presso la casa famiglia S. Maria dell'Annunciazione viene realizzato in ambito familiare un orto con una buona varietà di ortaggi che viene curato con il coinvolgimento diretto dei minori e degli adulti della struttura. Questo permette loro di acquisire competenze sia teoriche sia pratiche su tutti i passaggi che portano alla crescita del frutto: la preparazione del terreno, la concimazione, la semina, il trapianto in terra delle piante da orto, l'innaffiatura, la cura delle piante durante lo sviluppo ed infine la raccolta dei prodotti dell'orto. Queste attività hanno una valenza pedagogica enorme e permettono di lavorare sull'assunzione di responsabilità, di valorizzare le capacità di ciascuno e dunque di accrescere l'autostima dei minori. L'attività si svolge anche con la collaborazione e il supporto di persone esterne alla struttura, diventando, quindi, un momento di inclusione sociale e scambio reciproco.
AZIONE 2: ATTIVITA' DI SOCIALIZZAZIONE	
Attività 2.1: Sport come inclusione sociale	Considerando l'importanza dello sport come mezzo per favorire l'inclusione e l'integrazione sociale, i responsabili, insieme ai due minori e valutano lo sport più idoneo e stimolante, a seconda dei gusti e delle abilità di ognuno. Dunque, procedono all'iscrizione e al recupero di kit sportivi e strumenti utili alla realizzazione dell'attività scelta ovvero il nuoto. Inoltre, l'equipe garantisce l'accompagnamento presso le piscine del territorio per la realizzazione dell'attività. I destinatari coinvolti, supportati continuamente dai responsabili, sperimentano la fiducia in sé stessi e l'autostima che scaturiscono dalla partecipazione ad attività sportive. Lo sport dunque diventa mezzo d'integrazione sociale.
Attività 2.2: attività ludico – ricreative e di svago	Al fine di creare momenti di inclusione e svago si propongono attività ludico-ricreative organizzate in base alla disponibilità e al desiderio degli utenti. Le attività hanno anche lo scopo di ampliare l'offerta culturale per i destinatari del progetto. In quest'ottica, tutte le strutture organizzano, attività a contatto con la natura, quali passeggiate e giochi all'aperto nei parchi cittadini dove si incontrano anche altre persone e si promuove la nascita della relazione sana e di confronto al di fuori del contesto "protetto" di accoglienza. È promossa anche la partecipazione a feste di paese. All'interno della struttura viene proposta la visione di film di carattere educativo, quindi documentari e docufilm.
AZIONE 3: PROMOZIONE CULTURA DEL GRATUITO	
Attività 3.1: Analisi e programmazione	La struttura in contatto con la parrocchia di Pontremoli analizza la situazione territoriale di bisogno, attraverso i dati forniti dai servizi, le richieste che pervengono e le segnalazioni dei singoli cittadini. Programmano dunque interventi volti al supporto di nuclei familiari in situazione di bisogno, ma questo intervento in sinergia consente anche la creazione di una comunità accogliente che sia vigile e attenta sulle problematiche delle risorse, dunque un passo importante per la creazione di una società sempre più inclusiva e meno incentrata sull'io personale.
Attività 3.2: supporto alimentare e materiale	Dopo che i referenti hanno preso contatti con supermercati, macellerie e panetterie del territorio, l'equipe si occupa di recuperare le eccedenze alimentari e i beni di prima necessità che vengono poi portati in un magazzino idoneo presente in struttura. I cibi vengono catalogati e vengono preparati i pacchi da distribuire principalmente alle 5 famiglie di immigrati del territorio che vivono una situazione di disagio economico e vulnerabilità.
Attività 3.3 Attivazione del Banco Farmaceutico	I responsabili della struttura, in rete sul territorio, prendono i contatti con altre realtà che da anni partecipano all'iniziativa del Banco Farmaceutico che prevede la raccolta di farmaci in alcune farmacie del territorio. I farmaci donati e raccolti vengono catalogati e donati a persone in difficoltà del territorio, consentendo anche a persone meno abbienti di accedere ad alcune cure mediche.
Attività 3.4: evento nazionale "Un pasto al giorno"	I responsabili della struttura e gli utenti presi in carico sono coinvolti nella realizzazione e promozione dell'evento nazionale che l'ente realizza da 15 anni denominato "Un pasto al giorno". In una data prefissata a livello nazionale, di solito a settembre, tutta la casa – famiglia si reca presso alcune parrocchie del territorio e racconta brevemente l'esperienza di accoglienza dell'ente e realizza, al termine della celebrazione, una raccolta fondi per supportare i bisogni che i diversi responsabili dell'ente riscontrano sul territorio nazionale e nei Paesi esteri in cui è presente l'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII.
AZIONE 4 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DIRITTI DEL CITTADINO	
Attività 4.1: Equipe organizzativa	Analizzando i dati del contesto specifico di attuazione, risulta necessario sensibilizzare la cittadinanza e il territorio in cui sono collocate le strutture sul tema del disagio e dell'emarginazione sociale. Per cui i responsabili delle strutture, in rete con le altre realtà

	territoriali, nonché insieme ai servizi sociali, cercano di individuare la migliore strategia da attuare per raggiungere un alto numero di persone e calendarizzano gli incontri aperti alle svariate realtà territoriali. La proposta è un momento di confronto finalizzato alla stesura di un programma che stabilisca i tempi e i luoghi dove poter svolgere l'attività di sensibilizzazione, oltre a decidere le tematiche specifiche di ogni singolo incontro.
Attività 4.2: Gruppi scout e parrocchiali	Gli operatori della struttura prendono contatti con gruppi scout e gruppi parrocchiali che contattano l'associazione a livello centrale e calendarizzano i momenti in cui verranno ospitati i diversi gruppi che non dormiranno presso la struttura ma saranno coinvolti in attività diurne. Durante le giornate di servizio, i gruppi scout vengono anche coinvolti in attività di testimonianza e sensibilizzazione sulla difficoltà di accesso ai diritti principali per molte persone nel territorio. Inoltre, la struttura collabora attivamente con la parrocchia di riferimento di Pontremoli, offrendo la possibilità alle persone accolte di frequentare corsi e gruppi. In particolare i volontari del gruppo Scout AGESCI PONTREMOLI 1, supportano la struttura e gli utenti alla partecipazione di eventi organizzati sul territorio che rappresentano importanti occasioni di socializzazione e inclusione con il contesto territoriale.
Attività 4.3: Sensibilizzazione sul territorio e promozione diritti del cittadino	I responsabili della struttura, ben inseriti nel contesto territoriale, vengono contattati almeno 6 volte all'anno a fare incontri di sensibilizzazione sul territorio presso parrocchie. Dunque, l'equipe si occupa di recuperare materiale utile alla realizzazione dell'attività, quali dati statistici, report e grafici. Inoltre, creano dei power point da proiettare durante l'attività stessa. Antecedentemente ai giorni stabiliti per lo svolgimento dell'intervento, si occupano di recuperare anche il materiale tecnico, quale microfono, pc, proiettore e di adibire le sale messe a disposizione per la realizzazione delle attività con un numero sufficiente di sedie. Durante i momenti di testimonianza verrà data la possibilità ai beneficiari di intervenire facendo domande e i responsabili delle attività racconteranno, inoltre, la loro esperienza di vita di persone a fianco degli emarginati e dei discriminati. Gli incontri hanno lo scopo di sensibilizzare la cittadinanza rispetto alle tematiche dell'affido, dell'accoglienza e della disabilità cercando di diffondere una cultura dell'accoglienza e dell'inclusione e di prevenire future situazioni di fragilità e disagio, tutelando i diritti delle persone fragili.
AZIONE 5: FASE FINALE	
Attività 5.1 Valutazione in itinere degli interventi	I responsabili della struttura organizzano incontri di valutazione periodici tra tutti gli operatori coinvolti nelle attività ed i servizi sociali di riferimento per monitorare lo svolgimento delle attività e i risultati ottenuti. Vengono raccolti i dati disponibili e viene fatta un'analisi dei punti di forza e delle criticità emerse.
Attività 5.2 Valutazione finale	Le equipe delle strutture, al termine delle attività previste a progetto, propongono un momento di verifica finale, coinvolgendo gli attori che ne hanno preso parte. Valutano le esperienze positive e le migliori da apportare, confrontandosi insieme sulle situazioni emerse. Stilano, poi, un elaborato raccontando il percorso svolto e, inoltre, valutano se esistono i presupposti per proseguire in questa direzione e stilare un nuovo percorso, potenziato e che si soffermi maggiormente su specifiche esigenze emerse durante i momenti di confronto.

5. Casa famiglia "Il cireneo" - Massarosa (LU)	
AZIONE 0: FASE INIZIALE	
Attività 0.1: Analisi della situazione di partenza	I responsabili della struttura analizzano la situazione di partenza, mettendo in evidenza i punti di forza e le criticità emerse durante l'anno precedente. Analizzano i risultati raggiunti, i bisogni non ancora soddisfatti ed eventuali esigenze emerse. Fatta questa analisi, l'equipe analizza i report dei servizi territoriali e stabilisce i percorsi da avviare e le attività da svolgere. Si prendono i contatti con enti istituzionali, associazioni ed enti privati che operano sul territorio nell'ambito delle vulnerabilità per cercare di creare dei percorsi in sinergia.
Attività 0.2: Creazione dell'equipe di lavoro e programmazione delle azioni	In questa fase i responsabili delle strutture verificano le figure professionali e gli operatori specializzati di cui dispongono e si prendono i contatti con ulteriore personale specializzato ove necessario. Si procede con l'inventario di tutti gli ausili, i materiali e le risorse strumentali già a disposizione e di quanto invece si ha bisogno per svolgere le attività.
AZIONE 1: ATTIVITÀ EDUCATIVE FORMATIVE	

Attività 1.1: supporto formativo	Dopo aver compreso i bisogni educativi degli utenti presi in carico, l'equipe formata provvede alla stesura di un calendario delle attività prevedendo sostegno e mantenimento delle capacità residue per le persone adulte con disabilità e il minore disabile grave presi in carico mentre per il ragazzo di etnia rom vengono promosse attività di orientamento e la ricerca di corsi di formazione. Nello specifico, gli adulti con disabilità sono stimolati nella lettura e coinvolti in attività di potenziamento e mantenimento delle abilità cognitive, mnemoniche e logiche. I responsabili supervisionano lo svolgimento delle attività. L'attività di lettura si svolge in presenza del minore disabile che non parla e non è in grado di leggere, ma beneficia della lettura come momento di svago e di rilassamento. Il minore è iscritto e frequenta la scuola comunale a Massarosa, per cui gli operatori quotidianamente si occupano di accompagnarlo e andarlo a prendere. Per favorire l'inserimento nel mondo scolastico e garantirgli la possibilità di frequentare la scuola, la responsabile della struttura è diventata formatrice del corso "Gestione Peg e gestione aspirazione tracheo" e le insegnanti hanno acquisito questa competenza grazie alla partecipazione al suddetto corso. Inoltre una delle due ragazze con disabilità frequenta un centro diurno del territorio dove svolge attività di teatro e poiché non riesce a raggiungere in autonomia la struttura, l'equipe garantisce gli accompagnamenti presso il centro.
Attività 1.2: Assistenza medica e terapie	L'equipe della struttura garantisce l'iscrizione al servizio sanitario, il rinnovo e la scelta del medico di medicina generale (MMG), garantendo, inoltre, gli accompagnamenti presso l'MMG all'occorrenza. Poi, vengono programmate visite mediche specialistiche per tenere sotto controllo la situazione sanitaria di ciascuno e offrendo a ciascuno le cure necessarie. Inoltre, le attività riabilitative sono fondamentali per le persone con disabilità per potenziare le abilità di ciascuno e permettere l'acquisizione di nuove capacità motorie, per questo i responsabili, supportati da medici specialisti, programmano e calendarizzano attività di fisioterapia che si svolgono esternamente alle strutture e sono gestite da specialisti i quali assegnano anche a casa esercizi ed attività di rafforzamento da svolgere con regolarità. Anche il benessere psicologico è importante, per cui gli utenti presi in carico sono coinvolti in percorsi di psicoterapia che consentono loro di rielaborare il loro vissuto e di acquisire sempre maggiore consapevolezza della loro situazione.
Attività 1.3: Ergoterapia	L'attività ergo – terapeutica offre uno spazio educativo in un contesto fatto di responsabilità e di valorizzazione delle capacità del singolo, ma anche di relazioni e supporto costante da parte dell'equipe. Dunque a turno gli utenti, supportati dall'equipe, svolgono una mansione legata al mantenere pulito e in ordine gli spazi comuni, quali cucina, salone e bagni, e gli spazi personali, ovvero la propria camera. A turno, poi, ogni utente è coinvolto in attività di cucina e di piccola pasticceria. Dunque l'equipe si occupa dell'acquisto dei materiali utili alla realizzazione, quali grembiuli e pentolame vario e gli ingredienti necessari. Nella realizzazione dell'attività ergo – terapeutica di cucina, l'utente sperimenta la capacità di gestire il suo tempo, tiene in continua attività la memoria ricordando la ricetta e i passaggi da effettuare, sentendo valorizzata la sua persona. L'equipe è continuamente presente nella realizzazione dell'attività, osservando e sostenendo l'utente.
AZIONE 2: ATTIVITA' DI SOCIALIZZAZIONE	
Attività 2.1: Sport come inclusione sociale	Considerando l'importanza dello sport come mezzo per favorire l'inclusione e l'integrazione sociale, i responsabili, insieme ad ogni minore e ad ogni giovane, valutano lo sport più idoneo e stimolante, a seconda dei gusti e delle abilità di ognuno. Dunque, procedono all'iscrizione e al recupero di kit sportivi e strumenti utili alla realizzazione dell'attività scelta ovvero il nuoto. Inoltre, l'equipe garantisce l'accompagnamento presso le piscine del territorio per la realizzazione dell'attività. I destinatari coinvolti, supportati continuamente dai responsabili, sperimentano la fiducia in sé stessi e l'autostima che scaturiscono dalla partecipazione ad attività sportive. Lo sport dunque diventa mezzo d'integrazione sociale.
Attività 2.2: attività ludico – ricreative e di svago	Al fine di creare momenti di inclusione e svago si propongono attività ludico-ricreative organizzate in base alla disponibilità e al desiderio degli utenti. Le attività hanno anche lo scopo di ampliare l'offerta culturale per i destinatari del progetto. In quest'ottica, l'equipe, soprattutto dopo la reclusione in casa a causa della pandemia, realizza attività a contatto con la natura, quali passeggiate e giochi all'aperto nei parchi cittadini dove si incontrano, inoltre, anche altre persone e si promuove la nascita della relazione sana e di confronto al di fuori del contesto "protetto" di accoglienza. Inoltre, partecipano alle feste del paese, valorizzando la loro presenza e sentendosi integrati nel tessuto sociale di riferimento. All'interno della struttura viene proposta la visione di film di carattere educativo, quindi documentari e docufilm. Inoltre i destinatari sono ben inseriti nel coro parrocchiale partecipando alle prove settimanali e al coro della domenica.
AZIONE 3: PROMOZIONE CULTURA DEL GRATUITO	
Attività 3.1: Analisi e programmazione	L'equipe in sinergia con la parrocchia di Massarosa analizza la situazione territoriale di bisogno, attraverso i dati forniti dai servizi, le richieste che pervengono e le segnalazioni dei singoli

	cittadini. Programmano dunque interventi volti al supporto di nuclei familiari in situazione di bisogno, ma questo intervento in sinergia consente anche la creazione di una comunità accogliente che sia vigile e attenta sulle problematiche delle risorse, dunque un passo importante per la creazione di una società sempre più inclusiva e meno incentrata sull'io personale.
Attività 3.2: supporto alimentare e materiale	L'equipe si occupa di prendere i contatti con gli esercenti locali e di ritirare le eccedenze alimentari e di beni di prima necessità che non possono essere venduti perché presentano dei difetti estetici. Questi beni vengono portati in un magazzino presente sul territorio, catalogati e ben conservati. Poi, vengono preparati i pacchi con i beni di prima necessità da distribuire alla parrocchia che ha i contatti con le famiglie poco abbienti del territorio. Gli indumenti, infatti, vengono portati in struttura da cittadini informati dell'iniziativa, poi gli abiti vengono smistati e catalogati e poi dati alla parrocchia che si occupa della distribuzione dei vestiti sul territorio alle famiglie in difficoltà. Gli adulti accolti vengono coinvolti nell'attività di divisione e distribuzione dei beni per accompagnarli nella maturazione di uno spirito di servizio e apertura verso l'altro a partire da piccole attività di utilità sociale e per consentirgli di svolgere attività di carattere educativo al di fuori del contesto "protetto" di accoglienza.
Attività 3.3 Banco Farmaceutico	I responsabili della struttura, in rete sul territorio, prendono i contatti con altre realtà che da anni partecipano all'iniziativa del Banco Farmaceutico che prevede la raccolta di farmaci in alcune farmacie del territorio. I farmaci donati e raccolti vengono catalogati e donati a persone in difficoltà del territorio, consentendo anche a persone meno abbienti di accedere ad alcune cure mediche. La raccolta viene svolta nei giorni vicini alla Giornata mondiale dei diritti dell'infanzia.
Attività 3.4: Evento nazionale "Un pasto al giorno".	I responsabili della struttura e gli utenti presi in carico sono coinvolti nella realizzazione e promozione dell'evento nazionale che l'ente realizza da 15 anni denominato "Un pasto al giorno". In una data prefissata a livello nazionale, di solito a settembre, tutta la casa – famiglia si reca presso alcune parrocchie del territorio e racconta brevemente l'esperienza di accoglienza dell'ente e realizza, al termine della celebrazione, una raccolta fondi per supportare i bisogni che i diversi responsabili dell'ente riscontrano sul territorio nazionale e nei Paesi esteri in cui è presente l'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII.
AZIONE 4 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DIRITTI DEL CITTADINO	
Attività 4.1: Equipe organizzativa	Analizzando i dati del contesto specifico di attuazione, risulta necessario sensibilizzare la cittadinanza e il territorio in cui sono collocate le strutture sul tema del disagio e dell'emarginazione sociale. Per cui i responsabili delle strutture, in rete con le altre realtà territoriali, nonché insieme ai servizi sociali, cercano di individuare la migliore strategia da attuare per raggiungere un alto numero di persone e calendarizzano gli incontri aperti alle svariate realtà territoriali. La proposta è un momento di confronto finalizzato alla stesura di un programma che stabilisca i tempi e i luoghi dove poter svolgere l'attività di sensibilizzazione, oltre a decidere le tematiche specifiche di ogni singolo incontro.
Attività 4.2: Gruppi scout e parrocchiali	Gli operatori della struttura prendono contatti con gruppi scout e gruppi parrocchiali che contattano l'associazione a livello centrale e calendarizzano i momenti in cui verranno ospitati i diversi gruppi. Gli utenti si occupano di preparare loro le camere di accoglienza e gli spazi preposti per il loro pernottamento e l'equipe stabilisce che i gruppi sono coinvolti nelle attività quotidiane che svolgono gli utenti, creando una relazione sana con gli stessi, condividendo i pasti e le serate che diventano momenti in cui ci si racconta.
Attività 4.3: Sensibilizzazione sul territorio e promozione diritti del cittadino	I responsabili della struttura, ben inseriti nel contesto territoriale, vengono contattati almeno 6 volte all'anno a fare incontri di sensibilizzazione sul territorio presso parrocchie, in particolare durante i corsi formativi delle coppie fidanzate della Diocesi di Lucca. Dunque, l'equipe si occupa di recuperare materiale utile alla realizzazione dell'attività, quali dati statistici, report e grafici. Inoltre, creano dei power point da proiettare durante l'attività stessa. Antecedentemente ai giorni stabiliti per lo svolgimento dell'intervento, si occupano di recuperare anche il materiale tecnico, quale microfono, pc, proiettore e di adibire le sale messe a disposizione per la realizzazione delle attività con un numero sufficiente di sedie. Durante i momenti di testimonianza verrà data la possibilità ai beneficiari di intervenire facendo domande e i responsabili delle attività racconteranno, inoltre, la loro esperienza di vita di persone a fianco degli emarginati e dei discriminati. Gli incontri hanno lo scopo di sensibilizzare la cittadinanza rispetto alle tematiche dell'affido, dell'accoglienza e della disabilità cercando di diffondere una cultura dell'accoglienza e dell'inclusione e di prevenire future situazioni di fragilità e disagio, tutelando i diritti delle persone fragili.
AZIONE 5: FASE FINALE	
Attività 5.1 Valutazione in itinere degli interventi	I responsabili della struttura organizzano incontri di valutazione periodici tra tutti gli operatori coinvolti nelle attività ed i servizi sociali di riferimento per monitorare lo svolgimento delle attività e i risultati ottenuti. Vengono raccolti i dati disponibili e viene fatta un'analisi dei punti di forza e delle criticità emerse.
Attività 5.2 Valutazione finale	Le equipe delle strutture, al termine delle attività previste a progetto, propongono un momento di verifica finale, coinvolgendo gli attori che ne hanno preso parte. Valutano le esperienze positive e le migliori da apportare, confrontandosi insieme sulle situazioni emerse. Stilano, poi, un

	elaborato raccontando il percorso svolto e, inoltre, valutano se esistono i presupposti per proseguire in questa direzione e stilare un nuovo percorso, potenziato e che si soffermi maggiormente su specifiche esigenze emerse durante i momenti di confronto.
--	---

6. Casa in famiglia "L'abbraccio" - Piombino (LI)	
AZIONE 0: FASE INIZIALE	
Attività 0.1: Analisi della situazione di partenza	I responsabili della struttura analizzano la situazione di partenza, mettendo in evidenza i punti di forza e le criticità emerse durante l'anno precedente. Analizzano i risultati raggiunti, i bisogni non ancora soddisfatti ed eventuali esigenze emerse. Fatta questa analisi, l'equipe analizza i report dei servizi territoriali e stabilisce i percorsi da avviare e le attività da svolgere. Si prendono i contatti con enti istituzionali, associazioni ed enti privati che operano sul territorio nell'ambito delle vulnerabilità per cercare di creare dei percorsi in sinergia.
Attività 0.2: Creazione dell'equipe di lavoro e programmazione delle azioni	In questa fase i responsabili delle strutture verificano le figure professionali e gli operatori specializzati di cui dispongono e si prendono i contatti con ulteriore personale specializzato ove necessario. Si procede con l'inventario di tutti gli ausili, i materiali e le risorse strumentali già a disposizione e di quanto invece si ha bisogno per svolgere le attività.
AZIONE 1: ATTIVITÀ EDUCATIVE FORMATIVE	
Attività 1.1 Accoglienza	L'equipe della struttura analizza e accoglie la richiesta di presa in carico arrivata tramite la rete territoriale con i servizi di un minore di 3 mesi abbandonato in ospedale. Garantisce il suo inserimento all'interno della struttura d'accoglienza, predisponendo gli spazi e tenendo continui contatti con i servizi sociali territoriali per il suo percorso.
Attività 1.2: Supporto formativo	Dopo aver compreso i bisogni educativi degli utenti presi in carico, l'equipe formata provvede alla stesura di un calendario delle attività. I responsabili si occupano, quindi, dell'iscrizione scolastica del minore siriano, garantendo, all'occorrenza, gli accompagnamenti presso l'istituto scolastico del territorio. Per l'adulto disabile, in collaborazione con la famiglia d'origine, è valutata l'iscrizione ad un centro diurno per le sole ore mattutine. I familiari si occupano di accompagnarlo e al termine della mattinata i responsabili della casa famiglia vanno a prenderlo e lo portano in struttura dove trascorre, oltre al pranzo, anche momenti educativi nelle ore pomeridiane che vanno a potenziare le attività realizzate al centro, ovvero attività di potenziamento e mantenimento delle abilità cognitive, mnemoniche e logiche. Per il ragazzo disabile accolto in forma residenziale è prevista l'attività di orientamento formativo, accompagnandolo presso incontri ad un centro per l'impiego del territorio dove è inserito in un percorso di acquisizione delle competenze che potrà, poi, spendere nel mondo del lavoro. La mamma accolta viene supportata nella ricerca di un'occupazione, al fine di trovare l'indipendenza economica e la messa in autonomia. Inoltre, nelle ore pomeridiane, la struttura supporta, all'occorrenza, il minore nelle attività di aiuto compiti e, al bisogno, vengono realizzate attività di supporto formative per i due genitori stranieri, attraverso momenti di potenziamento dell'apprendimento della lingua italiana. Dunque, i responsabili si occupano di allestire un ambiente accogliente e funzionale e di recuperare tutto il materiale utile alla buona realizzazione dell'attività. Lo svolgimento dell'attività in gruppo consente ai minori di apprendere e migliorare anche attraverso la condivisione e lo scambio fra pari, favorendo l'attivazione di risorse strategiche e competenze diversificate.
Attività 1.3: Assistenza medica e terapia	L'equipe della struttura garantisce l'iscrizione al servizio sanitario, il rinnovo e la scelta del medico di medicina generale (MMG), garantendo, inoltre, gli accompagnamenti presso l'MMG all'occorrenza. Poi, vengono programmate visite mediche specialistiche per tenere sotto controllo la situazione sanitaria di ciascuno e offrendo a ciascuno le cure necessarie. In particolare, il minore preso in carico dall'ospedale effettua diverse visite per tenere monitorate le sue condizioni di salute. Anche i nuclei familiari ospitati nella struttura adiacente sono supportati, a richiesta, nella fase amministrativa (scelta medico, iscrizione e rinnovo al servizio sanitario) dell'assistenza medica.
Attività 1.4: Ergoterapia	L'attività ergo – terapeutica offre uno spazio educativo in un contesto fatto di responsabilità e di valorizzazione delle capacità del singolo, ma anche di relazioni e supporto costante da parte dell'equipe. Dunque l'adulto è coinvolto, supportato dai responsabili della struttura, in attività ergo terapeutiche legate alla gestione del pranzo e al mantenere puliti gli ambienti comuni. Dunque l'equipe si occupa dell'acquisto dei materiali utili alla realizzazione, quali grembiuli e pentolame vario e gli ingredienti necessari. Nella realizzazione dell'attività ergo – terapeutica di cucina, l'utente sperimenta la capacità di gestire il suo tempo, tiene in continua attività la memoria ricordando la ricetta e i passaggi da effettuare, sentendo valorizzata la sua persona. L'equipe è continuamente presente nella realizzazione dell'attività, osservando e sostenendo l'utente.
Attività 1.5: attività ludico – ricreative e di svago	Al fine di creare momenti di inclusione e svago si propongono attività ludico-ricreative organizzate in base alla disponibilità e al desiderio degli utenti. Le attività hanno lo scopo di ampliare l'offerta culturale per i destinatari del progetto. In quest'ottica, l'equipe, realizza attività

	a contatto con la natura, quali passeggiate e giochi all'aperto nei parchi cittadini dove si incontrano, inoltre, anche altre persone e si promuove la nascita della relazione sana e di confronto al di fuori del contesto "protetto" di accoglienza. Inoltre, partecipano alle feste del paese, valorizzando la loro presenza e sentendosi integrati nel tessuto sociale di riferimento. All'interno della struttura viene proposta la visione di film di carattere educativo, quindi documentari e docufilm.
AZIONE 2: PROMOZIONE CULTURA DEL GRATUITO	
Attività 2.1: Analisi e programmazione	L'equipe in sinergia con la parrocchia di Piombino analizza la situazione territoriale di bisogno, attraverso i dati forniti dai servizi, le richieste che pervengono e le segnalazioni dei singoli cittadini. Programmano dunque interventi volti al supporto di nuclei familiari in situazione di bisogno, ma questo intervento in sinergia consente anche la creazione di una comunità accogliente che sia vigile e attenta sulle problematiche delle risorse, dunque un passo importante per la creazione di una società sempre più inclusiva e meno incentrata sull'io personale.
Attività 2.2: supporto alimentare	L'equipe si occupa di prendere i contatti con gli esercenti locali e di ritirare le eccedenze alimentari e di beni di prima necessità che non possono essere venduti perché presentano dei difetti estetici. Questi beni vengono portati in un magazzino presente sul territorio, catalogati e ben conservati. Poi, vengono preparati i pacchi con i beni di prima necessità che vengono distribuiti ai due nuclei familiari che vivono nella struttura adiacente alla parrocchia e vengono dati anche alla parrocchia limitrofa che ha i contatti con le famiglie poco abbienti del territorio.
Attività 2.3 Banco Farmaceutico	I responsabili della struttura, in rete sul territorio, prendono i contatti con altre realtà che da anni partecipano all'iniziativa del Banco Farmaceutico che prevede la raccolta di farmaci in alcune farmacie del territorio. I farmaci donati e raccolti vengono catalogati e donati a persone in difficoltà del territorio, consentendo anche a persone meno abbienti di accedere ad alcune cure mediche. La raccolta viene svolta nei giorni vicini alla Giornata mondiale dei diritti dell'infanzia.
Attività 2.4: evento nazionale "Un pasto al giorno"	I responsabili della struttura e gli utenti presi in carico sono coinvolti nella realizzazione e promozione dell'evento nazionale che l'ente realizza da 15 anni denominato "Un pasto al giorno". In una data prefissata a livello nazionale, di solito a settembre, tutta la casa – famiglia si reca presso alcune parrocchie del territorio e racconta brevemente l'esperienza di accoglienza dell'ente e realizza, al termine della celebrazione, una raccolta fondi per supportare i bisogni che i diversi responsabili dell'ente riscontrano sul territorio nazionale e nei Paesi esteri in cui è presente l'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII.
AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DIRITTI DEL CITTADINO	
Attività 3.1: Equipe organizzativa	Analizzando i dati del contesto specifico di attuazione, risulta necessario sensibilizzare la cittadinanza e il territorio in cui sono collocate le strutture sul tema del disagio e dell'emarginazione sociale. Per cui i responsabili delle strutture, in rete con le altre realtà territoriali, nonché insieme ai servizi sociali, cercano di individuare la migliore strategia da attuare per raggiungere un alto numero di persone e calendarizzano gli incontri aperti alle svariate realtà territoriali. La proposta è un momento di confronto finalizzato alla stesura di un programma che stabilisca i tempi e i luoghi dove poter svolgere l'attività di sensibilizzazione, oltre a decidere le tematiche specifiche di ogni singolo incontro.
Attività 3.2: Gruppi scout e parrocchiali	Gli operatori della struttura prendono contatti con gruppi scout e gruppi parrocchiali che contattano l'associazione a livello centrale e calendarizzano i momenti in cui verranno ospitati i diversi gruppi. Gli utenti si occupano di preparare loro le camere di accoglienza e gli spazi preposti per il loro pernottamento e l'equipe stabilisce che i gruppi sono coinvolti nelle attività quotidiane che svolgono gli utenti, creando una relazione sana con gli stessi, condividendo i pasti e le serate che diventano momenti in cui ci si racconta. Inoltre, i destinatari partecipano a corsi, gruppi scout ed eventi organizzati dalla parrocchia del territorio. Questi momenti rappresentano importanti occasioni di socializzazione e inclusione con il contesto territoriale.
Attività 3.3: Sensibilizzazione sul territorio e promozione diritti del cittadino	I responsabili della struttura, ben inseriti nel contesto territoriale, vengono contattati almeno 6 volte all'anno a fare incontri di sensibilizzazione sul territorio presso parrocchie, in particolare presso la parrocchia "Immacolata e San Cerbone" di Piombino, partner del progetto. Dunque, l'equipe si occupa di recuperare materiale utile alla realizzazione dell'attività, quali dati statistici, report e grafici. Inoltre, creano dei power point da proiettare durante l'attività stessa. Antecedentemente ai giorni stabiliti per lo svolgimento dell'intervento, si occupano di recuperare anche il materiale tecnico, quale microfono, pc, proiettore e di adibire le sale messe a disposizione per la realizzazione delle attività con un numero sufficiente di sedie. Durante i momenti di testimonianza verrà data la possibilità ai beneficiari di intervenire facendo domande e i responsabili delle attività racconteranno, inoltre, la loro esperienza di vita di persone a fianco degli emarginati e dei discriminati. Gli incontri hanno lo scopo di sensibilizzare la cittadinanza rispetto alle tematiche dell'affido, dell'accoglienza e della disabilità cercando di

	diffondere una cultura dell'accoglienza e dell'inclusione e di prevenire future situazioni di fragilità e disagio, tutelando i diritti delle persone fragili.
AZIONE 4: FASE FINALE	
Attività 4.1 Valutazione in itinere degli interventi	I responsabili della struttura organizzano incontri di valutazione periodici tra tutti gli operatori coinvolti nelle attività ed i servizi sociali di riferimento per monitorare lo svolgimento delle attività e i risultati ottenuti. Vengono raccolti i dati disponibili e viene fatta un'analisi dei punti di forza e delle criticità emerse.
Attività 4.2 Valutazione finale	Le equipe delle strutture, al termine delle attività previste a progetto, propongono un momento di verifica finale, coinvolgendo gli attori che ne hanno preso parte. Valutano le esperienze positive e le migliori da apportare, confrontandosi insieme sulle situazioni emerse. Stilano, poi, un elaborato raccontando il percorso svolto e, inoltre, valutano se esistono i presupposti per proseguire in questa direzione e stilare un nuovo percorso, potenziato e che si soffermi maggiormente su specifiche esigenze emerse durante i momenti di confronto.

7. Casa in famiglia "Il giardino della gioia" - Arcidosso (GR)	
AZIONE 0: FASE INIZIALE	
Attività 0.1: Analisi della situazione di partenza	I responsabili della struttura analizzano la situazione di partenza, mettendo in evidenza i punti di forza e le criticità emerse durante l'anno precedente. Analizzano i risultati raggiunti, i bisogni non ancora soddisfatti ed eventuali esigenze emerse. Fatta questa analisi, l'equipe analizza i report dei servizi territoriali e stabilisce i percorsi da avviare e le attività da svolgere. Si prendono i contatti con enti istituzionali, associazioni ed enti privati che operano sul territorio nell'ambito delle vulnerabilità per cercare di creare dei percorsi in sinergia.
Attività 0.2: Creazione dell'equipe di lavoro e programmazione delle azioni	In questa fase i responsabili delle strutture verificano le figure professionali e gli operatori specializzati di cui dispongono e si prendono i contatti con ulteriore personale specializzato ove necessario. Si procede con l'inventario di tutti gli ausili, i materiali e le risorse strumentali già a disposizione e di quanto invece si ha bisogno per svolgere le attività.
AZIONE 1: ATTIVITÀ EDUCATIVO FORMATIVE	
Attività 1.1: supporto formativo	Dopo aver compreso i bisogni educativi degli utenti presi in carico, l'equipe formata provvede alla stesura di un calendario delle attività. I responsabili si occupano, quindi, dell'iscrizione scolastica dei minori presi in carico in forma residenziale, garantendo gli accompagnamenti presso i plessi scolastici. I minori sono coinvolti nello svolgimento dei compiti scolastici, invogliati allo studio e vengono dati loro gli strumenti per capire l'importanza dell'acquisizione di competenze. Inoltre, i minori e la persona adulta con disabilità sono stimolati nella lettura e coinvolti in attività di potenziamento e mantenimento delle abilità cognitive, mnemoniche e logiche. I responsabili supervisionano lo svolgimento delle attività ed esortano al rispetto dei tempi dello studio e delle attività. Dunque, attraverso giochi e laboratori, in un clima familiare ed inclusivo, minori e adulti saranno coinvolti nell'attività di supporto formativo.
Attività 1.2: Assistenza medica e terapia	L'equipe della struttura garantisce l'iscrizione al servizio sanitario, il rinnovo e la scelta del medico di medicina generale (MMG), garantendo, inoltre, gli accompagnamenti presso l'MMG all'occorrenza e alle diverse terapie. Poi, vengono programmate visite mediche specialistiche per tenere sotto controllo la situazione sanitaria di ciascuno e offrendo a ciascuno le cure necessarie e gli accompagnamenti presso le strutture specialistiche preposte.
Attività 1.3: Ergoterapia	L'attività ergo – terapeutica offre uno spazio educativo in un contesto fatto di responsabilità e di valorizzazione delle capacità del singolo, ma anche di relazioni e supporto costante da parte dell'equipe. Dunque i destinatari sono coinvolti ed invogliati, nel rispetto dei loro tempi e delle loro capacità, in piccole attività ergo terapeutiche legate al mantenere puliti e ordinati gli ambienti personali e comuni. Inoltre, sono coinvolti in piccoli laboratori di cucina e di pasticceria. Inoltre, verrà attivato un laboratorio di tessitura che si realizzerà all'interno di uno dei locali della canonica adiacente alla casa famiglia. Gli operatori dell'ente si occupano di recuperare il materiale utile e indispensabile per la realizzazione dell'attività e sono presenti durante lo svolgimento della stessa, coinvolgendo in particolare l'adulto disabile nella realizzazione dell'attività. L'equipe è continuamente presente nella realizzazione dell'attività, osservando e sostenendo ogni singolo utente. Inoltre, l'equipe si occupa dell'acquisto dei materiali utili alla realizzazione delle attività.
Attività 1.4: Orto sociale	Presso la casa in famiglia viene realizzato un orto con una buona varietà di ortaggi che viene curato con il coinvolgimento diretto dei minori e degli adulti della struttura supervisionati dalle risorse umane dell'azienda agricola "Antonio Martino", partner del progetto. Questo permette loro di acquisire competenze sia teoriche sia pratiche su tutti i passaggi che portano alla crescita del frutto: la preparazione del terreno, la concimazione, la semina, il trapianto in terra delle piante da orto, l'innaffiatura, la cura delle piante durante lo sviluppo ed infine la raccolta dei prodotti dell'orto. Queste attività hanno una valenza pedagogica enorme e permettono di

	lavorare sull'assunzione di responsabilità, di valorizzare le capacità di ciascuno e dunque di accrescere l'autostima dei minori. L'attività si svolge durante tutto l'anno e prevede anche la collaborazione e il supporto di persone esterne alla struttura.
AZIONE 2: ATTIVITA' DI SOCIALIZZAZIONE	
Attività 2.1: Sport come inclusione sociale	Considerando l'importanza dello sport come mezzo per favorire l'inclusione e l'integrazione sociale, i responsabili, insieme ad ogni minore e ad ogni giovane, valutano lo sport più idoneo e stimolante, a seconda dei gusti e delle abilità di ognuno. Dunque, procedono all'iscrizione e al recupero di kit sportivi e strumenti utili alla realizzazione dell'attività scelta ovvero il l'acquaticità, nuoto, basket, circo - motricità. Inoltre, l'equipe garantisce l'accompagnamento presso le piscine del territorio per la realizzazione dell'attività. I destinatari coinvolti, supportati continuamente dai responsabili, sperimentano la fiducia in sé stessi e l'autostima che scaturiscono dalla partecipazione ad attività sportive. Lo sport dunque diventa mezzo d'integrazione sociale.
Attività 2.2: attività ludico – ricreative e di svago	Al fine di creare momenti di inclusione e svago si propongono attività ludico-ricreative organizzate in base alla disponibilità e al desiderio degli utenti. Le attività hanno anche lo scopo di ampliare l'offerta culturale per i destinatari del progetto. In quest'ottica, l'equipe, soprattutto dopo la reclusione in casa a causa della pandemia, realizza attività a contatto con la natura, quali passeggiate e giochi all'aperto nei parchi cittadini dove si incontrano, inoltre, anche altre persone e si promuove la nascita della relazione sana e di confronto al di fuori del contesto "protetto" di accoglienza. Inoltre, partecipano alle feste del paese, valorizzando la loro presenza e sentendosi integrati nel tessuto sociale di riferimento. All'interno della struttura viene proposta la visione di film di carattere educativo, quindi documentari e docufilm che garantiscono l'audiodescrizione per favorire l'inclusione anche del minore con disabilità visiva. A queste attività, quando possibile, partecipano anche 3 minori del territorio e il ragazzo minore straniero non accompagnato. Il ragazzo non vedente partecipa alla scuola canto degli oratori della parrocchia, accompagnamento
AZIONE 3: PROMOZIONE CULTURA DEL GRATUITO	
Attività 3.1: Analisi e programmazione	L'equipe analizza la situazione territoriale di bisogno, attraverso i dati forniti dai servizi, le richieste che pervengono e le segnalazioni dei singoli cittadini. Programmano dunque interventi volti al supporto di nuclei familiari in situazione di bisogno, ma questo intervento in sinergia consente anche la creazione di una comunità accogliente che sia vigile e attenta sulle problematiche delle risorse, dunque un passo importante per la creazione di una società sempre più inclusiva e meno incentrata sull'io personale.
Attività 3.2: supporto alimentare e materiale	L'equipe si occupa di prendere i contatti con gli esercenti locali e di ritirare le eccedenze alimentari e di beni di prima necessità che non possono essere venduti perché presentano dei difetti estetici. Questi beni vengono portati in un magazzino presente sul territorio, catalogati e ben conservati. Poi, vengono preparati i pacchi con i beni di prima necessità da distribuire alla parrocchia che ha i contatti con le famiglie poco abbienti del territorio. Meno frequentemente si realizza anche l'intervento di smistamento e distribuzione del vestiario. Gli indumenti, infatti, vengono portati in struttura da cittadini informati dell'iniziativa, poi gli abiti vengono smistati e catalogati e poi dati alla parrocchia che si occupa della distribuzione dei vestiti sul territorio alle famiglie in difficoltà. Gli adulti accolti vengono coinvolti nell'attività di divisione e distribuzione dei beni per accompagnarli nella maturazione di uno spirito di servizio e apertura verso l'altro a partire da piccole attività di utilità sociale e per consentirgli di svolgere attività di carattere educativo al di fuori del contesto "protetto" di accoglienza.
Attività 3.3: Banco farmaceutico	I responsabili della struttura, in rete sul territorio, prendono i contatti con altre realtà che da anni partecipano all'iniziativa del Banco Farmaceutico che prevede la raccolta di farmaci in alcune farmacie del territorio. I farmaci donati e raccolti vengono catalogati e donati a persone in difficoltà del territorio, consentendo anche a persone meno abbienti di accedere ad alcune cure mediche. La raccolta viene svolta nei giorni vicini alla Giornata mondiale dei diritti dell'infanzia.
Attività 3.4: evento nazionale "Un pasto al giorno"	I responsabili della struttura e gli utenti presi in carico sono coinvolti nella realizzazione e promozione dell'evento nazionale che l'ente realizza da 15 anni denominato "Un pasto al giorno". In una data prefissata a livello nazionale, di solito a settembre, tutta la casa – famiglia si reca presso alcune parrocchie del territorio e racconta brevemente l'esperienza di accoglienza dell'ente e realizza, al termine della celebrazione, una raccolta fondi per supportare i bisogni che i diversi responsabili dell'ente riscontrano sul territorio nazionale e nei Paesi esteri in cui è presente l'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII.
AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DIRITTI DE CITTADINO	
Attività 4.1: Equipe organizzativa	Analizzando i dati del contesto specifico di attuazione, risulta necessario sensibilizzare la cittadinanza e il territorio in cui sono collocate le strutture sul tema del disagio e dell'emarginazione sociale. Per cui i responsabili delle strutture, in rete con le altre realtà territoriali, nonché insieme ai servizi sociali, cercano di individuare la migliore strategia da attuare per raggiungere un alto numero di persone e calendarizzano incontri di sensibilizzazione aperti

	alle svariate realtà territoriali. La proposta è un momento di confronto finalizzato alla stesura di un programma che stabilisca i tempi e i luoghi dove poter svolgere l'attività di sensibilizzazione, oltre a decidere le tematiche specifiche di ogni singolo incontro.
Attività 4.2: Gruppi scout e parrocchiali	Gli operatori della struttura prendono contatti con gruppi scout e gruppi parrocchiali che contattano l'associazione a livello centrale e calendarizzano i momenti in cui verranno ospitati i diversi gruppi. Gli utenti si occupano di preparare loro le camere di accoglienza e gli spazi preposti per il loro pernottamento e l'equipe stabilisce che i gruppi sono coinvolti nelle attività quotidiane che svolgono gli utenti, creando una relazione sana con gli stessi, condividendo i pasti e le serate che diventano momenti in cui ci si racconta. Inoltre, la struttura collabora attivamente con la parrocchia di riferimento, offrendo la possibilità alle persone accolte di frequentare corsi, gruppi scout ed eventi organizzati sul territorio, questi momenti rappresentano importanti occasioni di socializzazione e inclusione con il contesto territoriale.
Attività 4.3: Sensibilizzazione sul territorio e promozione diritti del cittadino	I responsabili della struttura, ben inseriti nel contesto territoriale, vengono contattati almeno 6 volte all'anno a fare incontri di sensibilizzazione sul territorio presso parrocchie, in particolare durante i corsi formativi delle coppie fidanzate. Inoltre, almeno 2 volte all'anno vengono realizzate attività di sensibilizzazione con associazioni attive sul territorio. Dunque, l'equipe si occupa di recuperare materiale utile alla realizzazione dell'attività, quali dati statistici, report e grafici. Inoltre, creano dei power point da proiettare durante l'attività stessa. Antecedentemente ai giorni stabiliti per lo svolgimento dell'intervento, si occupano di recuperare anche il materiale tecnico, quale microfono, pc, proiettore e di adibire le sale messe a disposizione per la realizzazione delle attività con un numero sufficiente di sedie. Durante i momenti di testimonianza verrà data la possibilità ai beneficiari di intervenire facendo domande e i responsabili delle attività racconteranno, inoltre, la loro esperienza di vita di persone a fianco degli emarginati e dei discriminati. Gli incontri hanno lo scopo di sensibilizzare la cittadinanza rispetto alle tematiche dell'affido, dell'accoglienza e della disabilità cercando di diffondere una cultura dell'accoglienza e dell'inclusione e di prevenire future situazioni di fragilità e disagio tutelando i diritti delle persone fragili. Inoltre, la struttura, in collaborazione con la Coop, si occupa della raccolta sul territorio di tappi che poi vengono portati all'associazione "Centro mondialità sviluppo reciproco" di Livorno che si occupa della costruzione di pozzi nella Regione di Dodoma in Tanzania. Per raggiungere un numero sempre più alto di persone che aderiscono all'iniziativa e promuovere sempre più una cultura del gratuito e della tutela dei diritti umani, l'ente organizza e promuove interventi di sensibilizzazione territoriale.
AZIONE 5: FASE FINALE	
Attività 5.1 Valutazione in itinere degli interventi	I responsabili della struttura organizzano incontri di valutazione periodici tra tutti gli operatori coinvolti nelle attività ed i servizi sociali di riferimento per monitorare lo svolgimento delle attività e i risultati ottenuti. Vengono raccolti i dati disponibili e viene fatta un'analisi dei punti di forza e delle criticità emerse.
Attività 5.2 Valutazione finale	Le equipe delle strutture, al termine delle attività previste a progetto, propongono un momento di verifica finale, coinvolgendo gli attori che ne hanno preso parte. Valutano le esperienze positive e le migliori da apportare, confrontandosi insieme sulle situazioni emerse. Stilano, poi, un elaborato raccontando il percorso svolto e, inoltre, valutano se esistono i presupposti per proseguire in questa direzione e stilare un nuovo percorso, potenziato e che si soffermi maggiormente su specifiche esigenze emerse durante i momenti di confronto.

5.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte alla voce 5.1 (*)

OBIETTIVO SPECIFICO: Promuovere l'inclusione sociale, la tutela dei diritti fondamentali e il miglioramento delle condizioni di vita dei 47 destinatari, tra cui minori, persone con disabilità, detenuti in pena alternativa, tossicodipendenti e donne vittime di tratta e dei 7 nuclei familiari in disagio economico, attraverso un intervento progettuale multidisciplinare e integrato, volto a fornire non solo l'accoglienza in contesti protetti ma anche la sensibilizzazione della comunità locale.

SEDE: 1. Casa – Famiglia "San Francesco" – Mulazzo (MS)												
AZIONI/Attività	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
AZIONE 1: FASE INIZIALE												
Attività 1.1: Analisi e programmazione												

[illegible]

Attività 3.1 Attività di svago													
Attività 3.2 Gruppi scout													
Attività 3.3 Banco alimentare e distribuzione vestiario													
Attività 3.4 Un pasto al giorno													
AZIONE 4 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DIRITTI DEL CITTADINO													
Attività 4.1 Equipe organizzativa													
Attività 4.2 Incontri di sensibilizzazione e promozione diritti del cittadino													
AZIONE 5 – VERIFICA													
Attività 5.1 Valutazione in itinere degli interventi													
Attività 5.2 Valutazione finale													

SEDE: 3. “Il Pungiglione” - Mulazzo (MS)													
AZIONI/Attività	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	
AZIONE 1: FASE INIZIALE													
Attività 1.1: Analisi e programmazione													
Attività 1.2 Accoglienza													
Attività 1.3: Visite in carcere													
AZIONE 2 – INTERVENTI EDUCATIVI													
Attività 2.1 Pratiche amministrative													
Attività 2.2 Attività formative													
Attività 2.3 Ergoterapia													
AZIONE 3 – ATTIVITA’ DI INTEGRAZIONE TERRITORIALE													
Attività 3.1 Attività di svago													
Attività 3.2 Gruppi scout													
Attività 3.3 Banco alimentare													
Attività 3.4 Un pasto al giorno													
AZIONE 4 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DIRITTI DEL CITTADINO													
Attività 4.1 Equipe organizzativa													

AZIONI/Attività	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
AZIONE 0: FASE INIZIALE												
Attività 0.1: Analisi della situazione di partenza												
Attività 0.2: Creazione dell'equipe di lavoro e programmazione delle azioni												
AZIONE 1: ATTIVITÀ EDUCATIVO FORMATIVE												
Attività 1.1 Accoglienza												
Attività 1.2: Supporto formativo												
Attività 1.3: Assistenza medica e terapia												
Attività 1.4: Ergoterapia												
Attività 1.5: attività ludico – ricreative e di svago												
AZIONE 2: PROMOZIONE CULTURA DEL GRATUITO												
Attività 2.1: Analisi e programmazione												
Attività 2.2: supporto alimentare												
Attività 2.3 Banco Farmaceutico												
Attività 2.4: evento nazionale "Un pasto al giorno"												
AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DIRITTI DEL CITTADINO												
Attività 3.1: Equipe organizzativa												
Attività 3.2: Gruppi scout e parrocchiali												
Attività 3.3: Sensibilizzazione sul territorio e promozione diritti del cittadino												
AZIONE 4: FASE FINALE												
Attività 4.1 Valutazione in itinere degli interventi												
Attività 4.2 Valutazione finale												

SEDE: 7. Casa in famiglia "Il giardino della gioia" - Arcidosso (GR)												
AZIONI/Attività	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
AZIONE 0: FASE INIZIALE												
Attività 0.1: Analisi della situazione di partenza												
Attività 0.2: Creazione dell'equipe di lavoro e programmazione delle azioni												
AZIONE 1: ATTIVITÀ EDUCATIVO FORMATIVE												

Il raggiungimento degli obiettivi del progetto sarà possibile grazie al costante supporto fornito ai referenti delle attività. Fondamentale sarà la relazione tra il volontario e il responsabile, ma anche quella tra volontario e utente: il volontario potrà diventare un importante stimolo per il percorso di crescita dell'utente, offrendo nuove prospettive attraverso il proprio sguardo e la propria disponibilità al servizio. L'incontro con il volontario può così rappresentare un'occasione per ampliare i propri orizzonti, acquisire nuove conoscenze e abbattere pregiudizi verso l'aiuto e la solidarietà.

Tutte le attività verranno svolte in presenza, tuttavia in situazioni particolari, l'attività di ricerca dati e fonti per la realizzazione delle attività di sensibilizzazione si potrà realizzare da remoto non superando il 30% dell'attività totale in termini di giorni.

OBIETTIVO SPECIFICO: Promuovere l'inclusione sociale, la tutela dei diritti fondamentali e il miglioramento delle condizioni di vita dei 47 destinatari, tra cui minori, persone con disabilità, detenuti in pena alternativa, tossicodipendenti e donne vittime di tratta e dei 7 nuclei familiari in disagio economico, attraverso un intervento progettuale multidisciplinare e integrato, volto a fornire non solo l'accoglienza in contesti protetti ma anche la sensibilizzazione della comunità locale.

1. Casa – Famiglia “San Francesco” – Mulazzo (MS)	
AZIONE 1: FASE INIZIALE	
Attività 1.1: Analisi e programmazione	Il volontario prenderà parte all'equipe della struttura per rendersi conto del contesto territoriale di riferimento dove interverrà e per comprendere le necessità e la tipologia di utenza presa in carico. Inoltre, supporterà nel fare l'inventario di tutti i materiali e le risorse strumentali già a disposizione e di tutto il materiale di cui si ha bisogno per svolgere i diversi laboratori e le attività.
Attività 1.3: Visite in carcere	Il volontario potrà partecipare, dopo aver inoltrato tutte le richieste agli istituti penitenziari, ai colloqui con i detenuti.
AZIONE 2 – INTERVENTI EDUCATIVI	
Attività 2.1 Pratiche amministrative	Il volontario supporta i responsabili della struttura nel prendere appuntamento con la questura per il rinnovo dei permessi di soggiorno e con il comune di Mulazzo per l'ottenimento della residenza in struttura, garantendo, quindi, la possibilità di vivere in Italia regolarmente e non clandestinamente. Inoltre supporta l'equipe nella richiesta di iscrizione al servizio sanitario e alla scelta del medico di medicina generale per ogni utente ed è presente durante gli accompagnamenti presso gli studi medici.
Attività 2.2 Attività formative	Il volontario supporta gli operatori della struttura nell'iscrizione a corsi di lingua italiana degli utenti presso i CPIA (centro provinciale istruzione adulti) ma anche presso realtà territoriali che svolgono corsi di lingua. Inoltre supporta nell'inserimento a corsi di formazione professionale, nonché borse lavoro e tirocini formativi volti all'inserimento lavorativo per gli utenti che andranno in autonomia, prendendo contatti con i centri per l'impiego territoriali e con le agenzie interinali presenti sul territorio, ma anche con centri socio – occupazionali e cooperative che, attraverso normative specifiche per le vulnerabilità adulte, favoriscano l'acquisizione di competenze e il collocamento.
Attività 2.3 Ergoterapia	Il volontario supporta durante le attività di ergoterapia volte alla responsabilizzazione di ciascun utente, invogliandolo e stimolando alla realizzazione delle diverse attività: dalla gestione degli ambienti domestici all'ergoterapia all'aperto. Inoltre, supporta l'equipe nel garantire che vi siano tutti i materiali indispensabili alla realizzazione dell'attività, dunque è presente durante l'inventario e aiuta durante gli ordini di materiali mancanti.
AZIONE 3 – ATTIVITA' DI INTEGRAZIONE TERRITORIALE	
Attività 3.1 Attività di svago	Il volontario supporta l'equipe nell'organizzazione delle attività di svago e propone, insieme all'equipe, a tutti gli utenti della struttura uscite sul territorio, visione di film al cinema, giornate al mare e in montagna, organizzazione di cene insieme ad altre strutture presenti sul territorio. Inoltre, il volontario partecipa ai momenti di gioco e anche attività di calcetto insieme agli utenti della cooperativa “Il Pungiglione” sita in Mulazzo.
Attività 3.2 Gruppi scout	Il volontario supporta gli operatori della struttura nel prendere contatti con gruppi scout e gruppi parrocchiali che contattano l'associazione a livello centrale e calendarizzano i momenti in cui verranno ospitati i diversi gruppi. Supporta anche l'equipe nel programmare le attività da proporre ai gruppi scout che favoriscono la conoscenza del gruppo e che tutelino l'utente dal sentirsi giudicato per il suo trascorso.
Attività 3.3 Banco alimentare e distribuzione vestiario	Il volontario supporta la struttura nell'attività di gestione del banco alimentare e di distribuzione del vestiario. Dunque, insieme all'equipe, prende i contatti con supermercati, macellerie e panetterie del territorio, recupera le eccedenze alimentari e i beni di prima necessità insieme agli utenti e collabora nella catalogazione dei cibi e dei beni, preparando, inoltre, i pacchi alimentari. Il volontario supporta, anche, durante lo smistamento e catalogazione dei vestiti.

Attività 3.4 Un pasto al giorno	Il volontario supporta l'equipe nell'organizzazione dell'evento nazionale "Un Pasto al Giorno" e può partecipare alla giornata organizzata.
AZIONE 4 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DIRITTI DEL CITTADINO	
Attività 4.2 Incontri di sensibilizzazione e promozione diritti del cittadino	Il volontario supporta gli operatori nell'organizzazione degli incontri di sensibilizzazione, recuperando materiale utile, quali dati statistici, report e grafici che potranno essere utilizzati durante gli almeno 6 incontri di sensibilizzazione con le scuole superiori del territorio provinciale apuano e della limitrofa Liguria. L'attività di ricerca ed elaborazione delle fonti potrà essere svolta anche da remoto. Inoltre, aiuta a creare i power point da proiettare durante l'attività stessa. Antecedentemente ai giorni stabiliti per lo svolgimento dell'intervento, il volontario coadiuva nel recuperare il materiale tecnico, quale microfono, pc, proiettore e di adibire le sale messe a disposizione per la realizzazione delle attività. Inoltre, il volontario potrà partecipare agli eventi stessi di sensibilizzazione raccontando la sua esperienza di giovane che dedica un anno della sua vita a fianco degli emarginati e dei discriminati, tutelando i loro diritti.
AZIONE 5 – VERIFICA	
Attività 5.1 Valutazione in itinere degli interventi	Il volontario partecipa agli incontri di valutazione periodici tra tutti gli operatori coinvolti nelle attività ed i servizi sociali di riferimento per monitorare lo svolgimento delle attività e i risultati ottenuti.

2. Casa "Santa Giuseppina Bakhita" - Mulazzo (MS)	
AZIONE 1: FASE INIZIALE	
Attività 1.1: Analisi e programmazione	Il volontario prenderà parte all'equipe della struttura per rendersi conto del contesto territoriale di riferimento dove interverrà e per comprendere le necessità e la tipologia di utenza presa in carico. Inoltre, supporterà nel fare l'inventario di tutti i materiali e le risorse strumentali già a disposizione e di tutto il materiale di cui si ha bisogno per svolgere i diversi laboratori e le attività. Inoltre, il volontario, potrà partecipare ai corsi di formazioni interni all'ente ma anche esterni.
AZIONE 2 – INTERVENTI EDUCATIVI	
Attività 2.1 Pratiche amministrative	Il volontario supporta i responsabili della struttura nel prendere appuntamento con la questura per il rinnovo dei permessi di soggiorno e con il comune di Mulazzo per l'ottenimento della residenza in struttura, garantendo, quindi, la possibilità di vivere in Italia regolarmente e non clandestinamente. Inoltre supporta l'equipe nella richiesta di iscrizione al servizio sanitario e alla scelta del medico di medicina generale per ogni utente ed è presente durante gli accompagnamenti presso gli studi medici.
Attività 2.2 Attività formative	Il volontario supporta gli operatori della struttura nell'iscrizione a corsi di lingua italiana degli utenti presso i CPIA (centro provinciale istruzione adulti) ma anche presso realtà territoriali che svolgono corsi di lingua. Inoltre supporta nell'inserimento a corsi di formazione professionale, nonché borse lavoro e tirocini formativi volti all'inserimento lavorativo per gli utenti che andranno in autonomia, prendendo contatti con i centri per l'impiego territoriali e con le agenzie interinali presenti sul territorio, ma anche con centri socio – occupazionali e cooperative che, attraverso normative specifiche per le vulnerabilità adulte, favoriscano l'acquisizione di competenze e il collocamento.
Attività 2.3 Ergoterapia	Il volontario supporta durante le attività di ergoterapia volte alla responsabilizzazione di ciascun utente, invogliandolo e stimolando alla realizzazione delle diverse attività: dalla gestione degli ambienti domestici all'ergoterapia all'aperto. Inoltre, supporta l'equipe nel garantire che vi siano tutti i materiali indispensabili alla realizzazione dell'attività, dunque è presente durante l'inventario e aiuta durante gli ordini di materiali mancanti.
AZIONE 3 – ATTIVITA' DI INTEGRAZIONE TERRITORIALE	
Attività 3.1 Attività di svago	Il volontario supporta l'equipe nell'organizzazione delle attività di svago e propone, insieme all'equipe, a tutti gli utenti della struttura uscite sul territorio, visione di film al cinema, giornate al mare e in montagna, organizzazione di cene insieme ad altre strutture presenti sul territorio, in particolare con la struttura limitrofa "Cooperativa Il pungiglione".
Attività 3.2 Gruppi scout	Il volontario supporta gli operatori della struttura nel prendere contatti con gruppi scout e gruppi parrocchiali che contattano l'associazione a livello centrale e calendarizzano i momenti in cui verranno ospitati i diversi gruppi. Supporta anche l'equipe nel programmare le attività da proporre ai gruppi scout che favoriscono la conoscenza del gruppo e che tutelino l'utente dal sentirsi giudicato per il suo trascorso.
Attività 3.3 Banco alimentare e distribuzione vestiario	Il volontario supporta la struttura nell'attività di gestione del banco alimentare e di distribuzione del vestiario. Dunque, insieme all'equipe, prende i contatti con supermercati, macellerie e panetterie del territorio, recupera le eccedenze alimentari e i beni di prima necessità insieme agli utenti e collabora nella catalogazione dei cibi e dei beni, preparando, inoltre, i pacchi alimentari. Il volontario supporta, anche, durante lo smistamento e catalogazione dei vestiti da

	donare alle due donne in situazione di disagio economico e vulnerabilità che rifiutano l'accoglienza in struttura.
Attività 3.4 Un pasto al giorno	Il volontario supporta l'equipe nell'organizzazione dell'evento nazionale "Un Pasto al Giorno" e può partecipare alla giornata organizzata.
AZIONE 4 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DIRITTI DEL CITTADINO	
Attività 4.2 Incontri di sensibilizzazione e promozione diritti del cittadino	Il volontario supporta gli operatori nell'organizzazione degli incontri di sensibilizzazione, recuperando materiale utile, quali dati statistici, report e grafici che potranno essere utilizzati durante gli almeno 6 incontri di sensibilizzazione con le scuole superiori del territorio provinciale apuano e della limitrofa Liguria. L'attività di ricerca ed elaborazione delle fonti potrà essere svolta anche da remoto. Inoltre, aiuta a creare i power point da proiettare durante l'attività stessa. Antecedentemente ai giorni stabiliti per lo svolgimento dell'intervento, il volontario coadiuva nel recuperare il materiale tecnico, quale microfono, pc, proiettore e di adibire le sale messe a disposizione per la realizzazione delle attività. Inoltre, il volontario potrà partecipare agli eventi stessi di sensibilizzazione raccontando la sua esperienza di giovane che dedica un anno della sua vita a fianco degli emarginati e dei discriminati, tutelando i loro diritti.
AZIONE 5 – VERIFICA	
Attività 5.1 Valutazione in itinere degli interventi	Il volontario partecipa agli incontri di valutazione periodici tra tutti gli operatori coinvolti nelle attività ed i servizi sociali di riferimento per monitorare lo svolgimento delle attività e i risultati ottenuti.

3. "Il Pungiglione" – Mulazzo (MS)	
AZIONE 1: FASE INIZIALE	
Attività 1.1: Analisi e programmazione	Il volontario prenderà parte all'equipe della struttura insieme all'equipe della struttura "CEC RINASCERE" ovvero la struttura d'accoglienza residenziale per i 9 adulti uomini che nelle ore diurne sono in cooperativa e che si trova nello stesso edificio. Avrà modo di rendersi conto del contesto territoriale di riferimento dove interverrà e per comprendere le necessità e la tipologia di utenza presa in carico. Inoltre, supporterà nel fare l'inventario di tutti i materiali e le risorse strumentali già a disposizione e di tutto il materiale di cui si ha bisogno per svolgere i diversi laboratori e le attività.
Attività 1.3: Visite in carcere	Il volontario potrà partecipare, dopo aver inoltrato tutte le richieste agli istituti penitenziari, ai colloqui con i detenuti.
AZIONE 2 – INTERVENTI EDUCATIVI	
Attività 2.1 Pratiche amministrative e di assistenza medica	Il volontario supporta i responsabili della struttura nel prendere appuntamento con la questura per il rinnovo dei permessi di soggiorno e con il comune di Mulazzo per l'ottenimento della residenza in struttura, garantendo, quindi, la possibilità di vivere in Italia regolarmente e non clandestinamente. Inoltre supporta l'equipe nella richiesta di iscrizione al servizio sanitario e alla scelta del medico di medicina generale per ogni utente ed è presente durante gli accompagnamenti presso gli studi medici.
Attività 2.2 Attività formative	Il volontario supporta gli operatori della struttura nell'iscrizione a corsi di lingua italiana degli utenti presso i CPIA (centro provinciale istruzione adulti) ma anche presso realtà territoriali che svolgono corsi di lingua. Inoltre supporta nell'inserimento a corsi di formazione professionale, nonché borse lavoro e tirocini formativi volti all'inserimento lavorativo per gli utenti che andranno in autonomia, prendendo contatti con i centri per l'impiego territoriali e con le agenzie interinali presenti sul territorio, ma anche con centri socio – occupazionali e cooperative che, attraverso normative specifiche per le vulnerabilità adulte, favoriscano l'acquisizione di competenze e il collocamento.
Attività 2.3 Ergoterapia	Il volontario supporta durante le attività di ergoterapia volte alla responsabilizzazione di ciascun utente, invogliandolo e stimolando alla realizzazione delle diverse attività: dalla gestione degli ambienti domestici all'ergoterapia all'aperto. Inoltre, supporta l'equipe nel garantire che vi siano tutti i materiali indispensabili alla realizzazione dell'attività, dunque è presente durante l'inventario e aiuta durante gli ordini di materiali mancanti.
AZIONE 3 – ATTIVITA' DI INTEGRAZIONE TERRITORIALE	
Attività 3.1 Attività di svago	Il volontario supporta l'equipe nell'organizzazione delle attività di svago e propone, insieme all'equipe, a tutti gli utenti della struttura uscite sul territorio, visione di film al cinema, giornate al mare e in montagna, organizzazione di cene insieme ad altre strutture presenti sul territorio, in particolare con la struttura limitrofa "Santa Giuseppina Bakhita". Inoltre, il volontario partecipa ai momenti di gioco e anche attività di calcetto insieme agli utenti della casa – famiglia "San Francesco" sita in Mulazzo. Il volontario, inoltre, può accompagnare l'equipe durante l'organizzazione e la realizzazione del laboratorio teatrale.

Attività 3.2 Gruppi scout	Il volontario supporta gli operatori della struttura nel prendere contatti con gruppi scout e gruppi parrocchiali che contattano l'associazione a livello centrale e calendarizzano i momenti in cui verranno ospitati i diversi gruppi. Supporta anche l'equipe nel programmare le attività da proporre ai gruppi scout che favoriscono la conoscenza del gruppo e che tutelino l'utente dal sentirsi giudicato per il suo trascorso
Attività 3.3 Banco alimentare	Il volontario supporta la struttura nell'attività di gestione del banco alimentare e di distribuzione del vestiario. Dunque, insieme all'equipe, prende i contatti con supermercati, macellerie e panetterie del territorio, recupera le eccedenze alimentari e i beni di prima necessità insieme agli utenti e collabora nella catalogazione dei cibi e dei beni, preparando, inoltre, i pacchi alimentari
Attività 3.4 Un pasto al giorno	Il volontario supporta l'equipe nell'organizzazione dell'evento nazionale "Un Pasto al Giorno" e può partecipare alla giornata organizzata.
AZIONE 4 – SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DIRITTI DEL CITTADINO	
Attività 4.2 Incontri di sensibilizzazione e promozione diritti del cittadino	Il volontario supporta gli operatori nell'organizzazione degli incontri di sensibilizzazione, recuperando materiale utile, quali dati statistici, report e grafici che potranno essere utilizzati durante gli almeno 6 incontri di sensibilizzazione con le scuole superiori del territorio provinciale apuano e della limitrofa Liguria. L'attività di ricerca ed elaborazione delle fonti potrà essere svolta anche da remoto. Inoltre, aiuta a creare i power point da proiettare durante l'attività stessa. Antecedentemente ai giorni stabiliti per lo svolgimento dell'intervento, il volontario coadiuva nel recuperare il materiale tecnico, quale microfono, pc, proiettore e di adibire le sale messe a disposizione per la realizzazione delle attività.
AZIONE 5 – VERIFICA	
Attività 5.1 Valutazione in itinere degli interventi	Il volontario partecipa agli incontri di valutazione periodici tra tutti gli operatori coinvolti nelle attività ed i servizi sociali di riferimento per monitorare lo svolgimento delle attività e i risultati ottenuti.

4. Casa santa Maria dell'annunciazione – Pontremoli (MS)	
AZIONE 1: ATTIVITÀ EDUCATIVO FORMATIVE	
Attività 1.1: supporto formativo	Il volontario viene inserito, a piccoli passi, nell'equipe di programmazione delle attività di supporto formativo. Partecipa, quindi, all'equipe di stesura del calendario delle attività per il supporto formativo per i minori e per l'adulto che sta scontando la pena alternativa al carcere. Supporta l'equipe durante lo svolgimento dei compiti scolastici per i minori, invogliando allo studio, e durante le attività di lettura e potenziamento/mantenimento delle abilità cognitive, mnemoniche e logiche.
Attività 1.2: Assistenza medica e terapie	Il volontario supporta i responsabili della struttura nella richiesta di iscrizione al servizio sanitario e alla scelta del medico di medicina generale per ogni utente ed è presente durante gli accompagnamenti presso gli studi medici per le visite di routine e per i percorsi di psicoterapia attivati.
Attività 1.3: Ergo terapia	Il volontario supporta durante le attività di ergoterapia volte alla responsabilizzazione di ciascun utente, invogliandolo e stimolando alla realizzazione delle diverse attività: dalla gestione degli ambienti domestici ai laboratori di cucina e pasticceria. Inoltre, supporta l'equipe nel garantire che vi siano tutti i materiali indispensabili alla realizzazione dell'attività, dunque è presente durante l'inventario e aiuta durante gli ordini di materiali mancanti.
Attività 1.4: Orto sociale	Il volontario supporta l'equipe nella realizzazione dell'attività di orto sociale realizzato presso la struttura stessa. Coadiuvando l'equipe nel recuperare il materiale necessario alla realizzazione dell'intervento.
AZIONE 2: ATTIVITÀ DI SOCIALIZZAZIONE	
Attività 2.1: Sport come inclusione sociale	I volontari facilitano la partecipazione al nuoto, accompagnando i destinatari presso le piscine presenti sul territorio. Possono assistere agli allenamenti e alle gare, supportandoli continuamente alla partecipazione e all'interazione con gli altri al di fuori del contesto d'accoglienza e favorendo, quindi, l'integrazione sociale.
Attività 2.2: attività ludico – ricreative e di svago	Il volontario supporta l'equipe nell'organizzazione delle attività ludico – ricreative e di svago e propone, insieme all'equipe, a tutti gli utenti della struttura uscite sul territorio, passeggiate e giochi all'aperto, visione di film di carattere educativo all'interno della struttura. Inoltre, partecipa alle attività.
AZIONE 3: PROMOZIONE CULTURA DEL GRATUITO	
Attività 3.1: Analisi e programmazione	Il volontario partecipa all'equipe in sinergia con la parrocchia di Pontremoli e supporta nella fase di analisi della situazione territoriale e di programmazione di interventi.

Attività 3.2: supporto alimentare e materiale	Il volontario supporta la struttura nell'attività di gestione del banco alimentare. Dunque, insieme all'equipe, prende i contatti con gli esercenti del territorio per il recupero delle eccedenze alimentari e i beni di prima necessità insieme agli utenti e collabora nella catalogazione dei cibi e dei beni, preparando, inoltre, i pacchi alimentari. Il volontario supporta anche l'equipe nell'attività di smistamento degli indumenti donati da cittadini, catalogando gli indumenti per tipologia, genere e taglia e poi prepara, all'occorrenza, i pacchi destinati alle 5 famiglie in stato di bisogno.
Attività 3.3 Attivazione del Banco Farmaceutico	Il volontario supporta i responsabili della struttura nella partecipazione e realizzazione delle giornate dedicate al Banco Farmaceutico, recandosi presso le farmacie individuate e garantendo la sua presenza in supporto agli operatori per la raccolta dei farmaci.
Attività 3.4: evento nazionale "Un pasto al giorno"	Il volontario supporta l'equipe nell'organizzazione dell'evento nazionale "Un Pasto al Giorno" e può partecipare alla giornata dedicata.
AZIONE 4 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DIRITTI DEL CITTADINO	
Attività 4.2: Gruppi scout e parrocchiali	Il volontario supporta gli operatori della struttura nel prendere contatti con gruppi scout e gruppi parrocchiali che contattano l'associazione a livello centrale e calendarizzano i momenti in cui verranno ospitati i diversi gruppi. Supporta anche l'equipe nel programmare le attività da proporre ai gruppi scout che favoriscono la conoscenza del gruppo e che tutelino l'utente dal sentirsi giudicato.
Attività 4.3: Sensibilizzazione sul territorio e promozione diritti del cittadino	Il volontario supporta i referenti della struttura nella fase di ricerca dati e materiale utile per gli interventi di sensibilizzazione territoriale. Dunque coadiuva nel produrre materiale, anche grafico e visivo, quindi video e foto, nonché testi che poi verranno utilizzati durante le testimonianze. Questa attività potrà essere svolta da remoto. Inoltre, il volontario potrà partecipare agli eventi stessi di sensibilizzazione raccontando la sua esperienza di giovane che dedica un anno della sua vita a fianco degli emarginati e dei discriminati, tutelando i loro diritti.
AZIONE 5: FASE FINALE	
Attività 5.1 Valutazione in itinere degli interventi	Il volontario partecipa agli incontri di valutazione periodici tra tutti gli operatori coinvolti nelle attività ed i servizi sociali di riferimento per monitorare lo svolgimento delle attività e i risultati ottenuti.

5. Casa famiglia "Il cireneo" - Massarosa (LU)	
AZIONE 1: ATTIVITÀ EDUCATIVE FORMATIVE	
Attività 1.1: supporto formativo	Il volontario viene inserito, a piccoli passi, nell'equipe di programmazione delle attività di supporto formativo. Partecipa, quindi, all'equipe di stesura del calendario delle attività per il supporto formativo per il mantenimento delle capacità cognitive e durante le attività di lettura in favore delle persone con disabilità. Supporta l'equipe negli accompagnamenti presso gli istituti scolastici. Coadiuva durante la ricerca dei centri per l'impiego per la ricerca e attivazione di tirocini formativi per il ragazzo rom accolto, favorendo l'inserimento occupazionale e supportandolo nella responsabilizzazione ai fini dell'autonomia. Supporta l'equipe negli accompagnamenti della ragazza con disabilità al centro diurno per consentirle di frequentare il corso di teatro.
Attività 1.2: Assistenza medica e terapie	Il volontario supporta i responsabili della struttura nella richiesta di iscrizione al servizio sanitario e alla scelta del medico di medicina generale per ogni utente ed è presente durante gli accompagnamenti presso gli studi medici per le visite di routine e per i percorsi di psicoterapia attivati.
Attività 1.3: Ergoterapia	Il volontario supporta durante le attività di ergoterapia volte alla responsabilizzazione di ciascun utente, invogliandolo e stimolando alla realizzazione delle diverse attività: dalla gestione degli ambienti domestici ai laboratori di cucina e pasticceria. Inoltre, supporta l'equipe nel garantire che vi siano tutti i materiali indispensabili alla realizzazione dell'attività, dunque è presente durante l'inventario e aiuta durante gli ordini di materiali mancanti.
AZIONE 2: ATTIVITÀ DI SOCIALIZZAZIONE	
Attività 2.1: Sport come inclusione sociale	I volontari facilitano la partecipazione al nuoto, accompagnando i destinatari presso le piscine presenti sul territorio. Possono assistere agli allenamenti e alle gare, supportandoli continuamente alla partecipazione e all'interazione con gli altri al di fuori del contesto d'accoglienza e favorendo, quindi, l'integrazione sociale.
Attività 2.2: attività ludico – ricreative e di svago	Il volontario supporta l'equipe nell'organizzazione delle attività ludico – ricreative e di svago e propone, insieme all'equipe, a tutti gli utenti della struttura uscite sul territorio, passeggiate e giochi all'aperto, visione di film di carattere educativo all'interno della struttura. Inoltre, può partecipare alle attività del coro parrocchiale insieme ai destinatari, favorendo il loro inserimento socio territoriale.
AZIONE 3: PROMOZIONE CULTURA DEL GRATUITO	
Attività 3.1: Analisi e programmazione	Il volontario partecipa all'equipe in sinergia con la parrocchia di Massarosa e supporta nella fase di analisi della situazione territoriale e di programmazione di interventi.

Attività 3.2: supporto alimentare e materiale	Il volontario supporta la struttura nell'attività di gestione del banco alimentare. Dunque, insieme all'equipe, prende i contatti con gli esercenti del territorio per il recupero delle eccedenze alimentari e i beni di prima necessità insieme agli utenti e collabora nella catalogazione dei cibi e dei beni, preparando, inoltre, i pacchi alimentari. Il volontario supporta anche l'equipe nell'attività di smistamento degli indumenti donati da cittadini, catalogando gli indumenti per tipologia, genere e taglia e poi prepara, all'occorrenza, i pacchi destinati a famiglie in stato di bisogno.
Attività 3.3 Banco Farmaceutico	Il volontario supporta i responsabili della struttura nella partecipazione e realizzazione delle giornate dedicate al Banco Farmaceutico, recandosi presso le farmacie individuate e garantendo la sua presenza in supporto agli operatori per la raccolta dei farmaci.
Attività 3.4: Evento nazionale "Un pasto al giorno".	Il volontario supporta l'equipe nell'organizzazione dell'evento nazionale "Un Pasto al Giorno" e può partecipare alla giornata dedicata.
AZIONE 4 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DIRITTI DEL CITTADINO	
Attività 4.2: Gruppi scout e parrocchiali	Il volontario supporta gli operatori della struttura nel prendere contatti con gruppi scout e gruppi parrocchiali che contattano l'associazione a livello centrale e calendarizzano i momenti in cui verranno ospitati i diversi gruppi. Supporta anche l'equipe nel programmare le attività da proporre ai gruppi scout che favoriscono la conoscenza del gruppo e che tutelino l'utente dal sentirsi giudicato.
Attività 4.3: Sensibilizzazione sul territorio e promozione diritti del cittadino	Il volontario supporta i referenti della struttura nella fase di ricerca dati e materiale utile per gli interventi di sensibilizzazione territoriale. Dunque coadiuva nel produrre materiale, anche grafico e visivo, quindi video e foto, nonché testi che poi verranno utilizzati durante le testimonianze. Questa attività potrà essere svolta da remoto. Inoltre, il volontario potrà partecipare agli eventi stessi di sensibilizzazione raccontando la sua esperienza di giovane che dedica un anno della sua vita a fianco degli emarginati e dei discriminati.
AZIONE 5: FASE FINALE	
Attività 5.1 Valutazione in itinere degli interventi	Il volontario partecipa agli incontri di valutazione periodici tra tutti gli operatori coinvolti nelle attività ed i servizi sociali di riferimento per monitorare lo svolgimento delle attività e i risultati ottenuti.

6. Casa in famiglia "L'abbraccio" - Piombino (LI)	
AZIONE 1: ATTIVITÀ EDUCATIVE FORMATIVE	
Attività 1.2: supporto formativo	Il volontario viene inserito, a piccoli passi, nell'equipe di programmazione delle attività di supporto formativo partecipa, quindi, alla stesura del calendario delle attività. Supporta l'equipe negli accompagnamenti della persona disabile presa in carico solo nelle ore diurne, accompagnandolo presso la casa famiglia e condividendo il momento del pranzo insieme che diventa un momento di scambio e di condivisione. Coadiuva, inoltre, nella fase di orientamento formativo per il ragazzo con disabilità, accompagnandolo presso il centro per l'impiego. Nel pomeriggio, il volontario supporta nelle attività di mantenimento e potenziamento delle capacità cognitive, mnemoniche e logiche e nell'aiuto compiti.
Attività 1.3: Assistenza medica e terapia	Il volontario supporta i responsabili della struttura nella richiesta di iscrizione al servizio sanitario e alla scelta del medico di medicina generale per ogni utente e per i nuclei familiari che vivono nella struttura adiacente alla parrocchia. Inoltre, il volontario è presente durante gli accompagnamenti presso gli studi medici per le visite di routine.
Attività 1.4: Ergoterapia	Il volontario supporta durante le attività di ergoterapia volte alla responsabilizzazione di ciascun utente, invogliandolo e stimolando alla realizzazione dell'attività di cucina legata alla preparazione del pranzo. Inoltre, supporta l'equipe nel garantire che vi siano tutti i materiali indispensabili alla realizzazione dell'attività, dunque è presente durante l'inventario e aiuta durante gli ordini di materiali mancanti.
Attività 1.5: attività ludico – ricreative e di svago	Il volontario supporta l'equipe nell'organizzazione delle attività ludico – ricreative e di svago e propone, insieme all'equipe, a tutti gli utenti della struttura uscite sul territorio, passeggiate e giochi all'aperto, visione di film di carattere educativo all'interno della struttura.
AZIONE 2: PROMOZIONE CULTURA DEL GRATUITO	
Attività 2.1: Analisi e programmazione	Il volontario partecipa all'equipe e supporta nella fase di analisi della situazione territoriale e di programmazione di interventi.
Attività 2.2: supporto alimentare	L'equipe si occupa di prendere i contatti con gli esercenti locali e di ritirare le eccedenze alimentari e di beni di prima necessità che non possono essere venduti perché presentano dei difetti estetici. Questi beni vengono portati in un magazzino presente sul territorio, catalogati e ben conservati. Poi, vengono preparati i pacchi con i beni di prima necessità da distribuire alla parrocchia che ha i contatti con le famiglie poco abbienti del territorio.

Attività 2.3 Banco Farmaceutico	Il volontario supporta i responsabili della struttura nella partecipazione e realizzazione delle giornate dedicate al Banco Farmaceutico, recandosi presso le farmacie individuate e garantendo la sua presenza in supporto agli operatori per la raccolta dei farmaci.
Attività 2.4: evento nazionale "Un pasto al giorno"	Il volontario supporta l'equipe nell'organizzazione dell'evento nazionale "Un Pasto al Giorno" e può partecipare alla giornata dedicata.
AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DIRITTI DEL CITTADINO	
Attività 3.2: Gruppi scout e parrocchiali	Il volontario supporta gli operatori della struttura nel prendere contatti con gruppi scout e gruppi parrocchiali che contattano l'associazione a livello centrale e calendarizzano i momenti in cui verranno ospitati i diversi gruppi. Supporta anche l'equipe nel programmare le attività da proporre ai gruppi scout che favoriscono la conoscenza del gruppo e che tutelino l'utente dal sentirsi giudicato. Inoltre, può partecipare alle attività dei gruppi scout e parrocchiali frequentati dagli utenti della casa.
Attività 3.3: Sensibilizzazione sul territorio e promozione diritti del cittadino	Il volontario supporta i referenti della struttura nella fase di ricerca dati e materiale utile per gli interventi di sensibilizzazione territoriale. Dunque coadiuva nel produrre materiale, anche grafico e visivo, quindi video e foto, nonché testi che poi verranno utilizzati durante le testimonianze. Questa attività potrà essere svolta da remoto. Inoltre, il volontario potrà partecipare agli eventi stessi di sensibilizzazione raccontando la sua esperienza di giovane che dedica un anno della sua vita a fianco degli emarginati e dei discriminati.
AZIONE 4: FASE FINALE	
Attività 4.1 Valutazione in itinere degli interventi	Il volontario partecipa agli incontri di valutazione periodici tra tutti gli operatori coinvolti nelle attività ed i servizi sociali di riferimento per monitorare lo svolgimento delle attività e i risultati ottenuti.

7. Casa in famiglia "Il giardino della gioia" - Arcidosso (GR)	
AZIONE 1: ATTIVITÀ EDUCATIVE FORMATIVE	
Attività 1.1: supporto formativo	Il volontario viene inserito, a piccoli passi, nell'equipe di programmazione delle attività di supporto formativo partecipa, quindi, alla stesura del calendario delle attività. Supporta nell'iscrizione scolastica dei minori presi in carico in forma residenziale, garantendo gli accompagnamenti presso gli istituti scolastici del territorio. Supporta inoltre l'equipe nell'aiuto compiti per tutti i minori supportati, anche solo durante alcuni pomeriggi, dalla struttura. Inoltre supporta nella realizzazione delle attività di apprendimento della lingua italiana per il minore straniero non accompagnato.
Attività 1.2: Assistenza medica e terapia	Il volontario supporta i responsabili della struttura nella richiesta di iscrizione al servizio sanitario e alla scelta del medico di medicina generale ed è presente durante gli accompagnamenti presso gli studi medici per le visite di routine e specialistiche.
Attività 1.3: Ergoterapia	Il volontario supporta durante le attività di ergoterapia volte alla responsabilizzazione di ciascun utente, invogliandolo e stimolando alla realizzazione dell'attività di cucina legata alla preparazione del pranzo. Inoltre, supporta l'equipe nel garantire che vi siano tutti i materiali indispensabili alla realizzazione dell'attività, dunque è presente durante l'inventario e aiuta durante gli ordini di materiali mancanti.
Attività 1.4: Orto sociale	Il volontario supporta l'equipe nella realizzazione dell'attività di orto sociale realizzato presso la struttura stessa. Coadiuva l'equipe nel recuperare il materiale necessario alla realizzazione dell'intervento.
AZIONE 2: ATTIVITÀ DI SOCIALIZZAZIONE	
Attività 2.1: Sport come inclusione sociale	Il volontario supporta l'equipe nella fase di iscrizione ai corsi di acquaticità e nuoto. Inoltre facilitano la partecipazione alle attività sportive, supportando l'equipe negli accompagnamenti presso le piscine e le palestre del territorio. Il volontario può assistere agli allenamenti e alle gare, supportandoli continuamente alla partecipazione e all'interazione con gli altri al di fuori del contesto d'accoglienza e favorendo, quindi, l'integrazione sociale.
Attività 2.2: attività ludico – ricreative e di svago	Il volontario supporta l'equipe nell'organizzazione delle attività ludico – ricreative e di svago e propone, insieme all'equipe, a tutti gli utenti della struttura uscite sul territorio, passeggiate e giochi all'aperto, visione di film di carattere educativo all'interno della struttura.
AZIONE 3: PROMOZIONE CULTURA DEL GRATUITO	
Attività 3.1: Analisi e programmazione	Il volontario partecipa all'equipe e supporta nella fase di analisi della situazione territoriale e di programmazione di interventi.

Attività 3.2: supporto alimentare e materiale	Il volontario supporta la struttura nell'attività di gestione del banco alimentare. Dunque, insieme all'equipe, prende i contatti con gli esercenti del territorio per il recupero delle eccedenze alimentari e i beni di prima necessità insieme agli utenti e collabora nella catalogazione dei cibi e dei beni, preparando, inoltre, i pacchi alimentari. Il volontario supporta anche l'equipe nell'attività di smistamento degli indumenti donati da cittadini, catalogando gli indumenti per tipologia, genere e taglia e poi prepara, all'occorrenza, i pacchi destinati a famiglie in stato di bisogno.
Attività 3.3: Banco farmaceutico	Il volontario supporta i responsabili della struttura nella partecipazione e realizzazione delle giornate dedicate al Banco Farmaceutico, recandosi presso le farmacie individuate e garantendo la sua presenza in supporto agli operatori per la raccolta dei farmaci.
Attività 3.4: evento nazionale "Un pasto al giorno"	Il volontario supporta l'equipe nell'organizzazione dell'evento nazionale "Un Pasto al Giorno" e può partecipare alla giornata dedicata.
AZIONE 4 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DIRITTI DEL CITTADINO	
Attività 4.2: Gruppi scout e parrocchiali	Il volontario supporta gli operatori della struttura nel prendere contatti con gruppi scout e gruppi parrocchiali che contattano l'associazione a livello centrale e calendarizzano i momenti in cui verranno ospitati i diversi gruppi. Supporta anche l'equipe nel programmare le attività da proporre ai gruppi scout che favoriscono la conoscenza del gruppo e che tutelino l'utente dal sentirsi giudicato. Inoltre, il volontario può partecipare alle attività della parrocchia frequentate dalle persone accolte dalla struttura, supportando gli utenti nella socializzazione.
Attività 4.3: Sensibilizzazione sul territorio e promozione diritti del cittadino	Il volontario supporta i referenti della struttura nella fase di ricerca dati e materiale utile per gli interventi di sensibilizzazione territoriale. Dunque coadiuva nel produrre materiale, anche grafico e visivo, quindi video e foto, nonché testi che poi verranno utilizzati durante le testimonianze. Questa attività potrà essere svolta da remoto. Il volontario potrà partecipare agli eventi stessi di sensibilizzazione raccontando la sua esperienza di giovane che dedica un anno della sua vita a fianco degli emarginati e dei discriminati. Inoltre, il volontario supporta la struttura nella raccolta territoriale dei tappi e coadiuva nella realizzazione delle attività di promozione della cultura del gratuito e della tutela dei diritti umani.
AZIONE 5: FASE FINALE	
Attività 5.1 Valutazione in itinere degli interventi	Il volontario partecipa agli incontri di valutazione periodici tra tutti gli operatori coinvolti nelle attività ed i servizi sociali di riferimento per monitorare lo svolgimento delle attività e i risultati ottenuti.

Il coinvolgimento nel progetto di giovani con minori opportunità ha l'obiettivo di affidare loro un ruolo attivo nell'intento di garantire una vita dignitosa agli utenti raggiunti dall'ente, supportando il loro percorso di reinserimento sociale, potenziando gli interventi socio riabilitativi ed emergenziali loro destinati e promuovendo gli eventi di promozione dei diritti sul territorio, affinché cresca anche la sensibilità della cittadinanza sul tema dell'esclusione sociale.

Per garantire che la presenza dei giovani con minore opportunità sia un valore aggiunto per il progetto, si ritiene opportuno non differenziare le attività rispetto agli altri operatori volontari. L'eterogeneità del gruppo di volontari, con le differenti esperienze e situazioni di vita, i diversi bagagli formativi e capacità, è il punto di forza di un progetto che punta all'integrazione dei soggetti fragili della società.

Inoltre, la condizione di "difficoltà economiche" non giustifica una differenziazione delle attività.

5.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (*)

OBIETTIVO SPECIFICO: promuovere l'inclusione sociale, la tutela dei diritti fondamentali e il miglioramento delle condizioni di vita dei 47 destinatari, tra cui minori, persone con disabilità, detenuti in pena alternativa, tossicodipendenti e donne vittime di tratta e dei 7 nuclei familiari in disagio economico, attraverso un intervento progettuale multidisciplinare e integrato, volto a fornire non solo l'accoglienza in contesti protetti ma anche la sensibilizzazione della comunità locale.

1. CASA FAMIGLIA SAN FRANCESCO, MULAZZO (MS)			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'

2	Coordinatori progetto accoglienza	Responsabili di casa famiglia con esperienza pluriennale da almeno 30 anni. Gestiscono le relazioni all'interno della casa, l'organizzazione e la gestione della struttura stessa. Un coordinatore è responsabile del Servizio Carcere per la Comunità Papa Giovanni XXIII in Italia, Camerun e Togo. L'altro coordinatore è stato responsabile della zona comunitaria Apg23 in Toscana per diversi anni.	AZIONE 1: FASE INIZIALE Attività 1.1: Analisi e programmazione Attività 1.2 Accoglienza Attività 1.3: Visite in carcere AZIONE 2 – INTERVENTI EDUCATIVI Attività 2.1 Pratiche amministrative Attività 2.2 Attività formative Attività 2.3 Ergoterapia AZIONE 3 – ATTIVITA' DI INTEGRAZIONE TERRITORIALE Attività 3.1 Attività di svago Attività 3.2 Gruppi scout Attività 3.3 Banco alimentare e distribuzione vestiario Attività 3.4 Un pasto al giorno AZIONE 4 – SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DIRITTI DEL CITTADINO Attività 4.1 Equipe organizzativa Attività 4.2 Incontri di sensibilizzazione e promozione diritti del cittadino AZIONE 5 – VERIFICA Attività 5.1 Valutazione in itinere degli interventi Attività 5.2 Valutazione finale
1	Educatore	Laurea in scienze motorie, partecipazione a un corso in pedagogia e psico - pedagogia per il servizio alla persona. Esperienza in servizio civile in Brasile, facilitatore in progetti europei (Erasmus e Corpi Europei di Solidarietà). Esperienza di volontariato in casa famiglia e nell'accoglienza disagio adulto.	AZIONE 1: FASE INIZIALE Attività 1.1: Analisi e programmazione AZIONE 2 – INTERVENTI EDUCATIVI Attività 2.1 Pratiche amministrative Attività 2.2 Attività formative Attività 2.3 Ergoterapia AZIONE 3 – ATTIVITA' DI INTEGRAZIONE TERRITORIALE Attività 3.1 Attività di svago Attività 3.2 Gruppi scout Attività 3.3 Banco alimentare e distribuzione vestiario Attività 3.4 Un pasto al giorno AZIONE 4 – SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DIRITTI DEL CITTADINO Attività 4.1 Equipe organizzativa Attività 4.2 Incontri di sensibilizzazione e promozione diritti del cittadino AZIONE 5 – VERIFICA Attività 5.1 Valutazione in itinere degli interventi Attività 5.2 Valutazione finale

1	Volontario	Esperienza di volontariato presso case famiglia ed esperienza nell'organizzazione di attività di apicoltura con persone in difficoltà e/o disagio sociale.	AZIONE 1: FASE INIZIALE Attività 1.1: Analisi e programmazione AZIONE 2 – INTERVENTI EDUCATIVI Attività 2.3 Ergoterapia AZIONE 3 – ATTIVITA' DI INTEGRAZIONE TERRITORIALE Attività 3.1 Attività di svago Attività 3.2 Gruppi scout Attività 3.3 Banco alimentare e distribuzione vestiario Attività 3.4 Un pasto al giorno AZIONE 5 – VERIFICA Attività 5.1 Valutazione in itinere degli interventi Attività 5.2 Valutazione finale
---	------------	--	---

2. CASA SANTA GIUSEPPINA BAKHITA, MULAZZO (MS)			
	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Coordinatrice progetto accoglienza	Esperienza pluriennale nella gestione di case famiglia e nell'accoglienza di persone adulte in situazioni di disagio, membro dell'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII. Attestati di partecipazione alle formazioni Progetto Persefone; "MGF: aspetti socio culturali e clinici", "Donne e madri migranti: una riflessione sulla gravidanza e sulla maternità" e "HIV e AIDS in Africa: dal paradigma biomedico ad una comprensione antropologicamente fondata". Attestato di partecipazione "La casa famiglia nel tempo della pandemia" e attestato di frequenza Seminario SAFE: accogliere ed educare in ambienti sicuri. Valutazione del rischio nutrizionale nelle Comunità e nei centri diurni". Attestato di partecipazione "Prevenzione degli atti di maltrattamenti/violenza/abuso a danno degli operatori e/o adulti che svolgono funzioni genitoriali nelle strutture per minori."	AZIONE 1: FASE INIZIALE Attività 1.1: Analisi e programmazione Attività 1.2 Accoglienza Attività 1.3 Progetto Satis AZIONE 2 – INTERVENTI EDUCATIVI Attività 2.1 Pratiche amministrative Attività 2.2 Attività formative Attività 2.3 Ergoterapia AZIONE 3 – ATTIVITA' DI INTEGRAZIONE TERRITORIALE Attività 3.1 Attività di svago Attività 3.2 Gruppi scout Attività 3.3 Banco alimentare e distribuzione vestiario Attività 3.4 Un pasto al giorno AZIONE 4 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DIRITTI DEL CITTADINO Attività 4.1 Equipe organizzativa Attività 4.2 Incontri di sensibilizzazione e promozione diritti del cittadino AZIONE 5 – VERIFICA Attività 5.1 Valutazione in itinere degli interventi Attività 5.2 Valutazione finale
1	Operatrice	Laurea di primo livello presso Istituto di Scienze Religiose e laurea presso Accademia delle Belle Arti di Firenze. Arte terapeuta, con esperienza pluriennale nell'organizzazione di laboratori arte terapia con persone vittime di violenza e vittime di tratta.	AZIONE 2 – INTERVENTI EDUCATIVI Attività 2.3 Ergoterapia AZIONE 3 – ATTIVITA' DI INTEGRAZIONE TERRITORIALE Attività 3.1 Attività di svago

2	Volontarie	Volontarie per attività ludiche	AZIONE 3 – ATTIVITA' DI INTEGRAZIONE TERRITORIALE Attività 3.1 Attività di svago Attività 3.2 Gruppi scout Attività 3.3 Banco alimentare e distribuzione vestiario Attività 3.4 Un pasto al giorno AZIONE 5 – VERIFICA Attività 5.1 Valutazione in itinere degli interventi Attività 5.2 Valutazione finale
1	Volontario	Sacerdote con esperienza pluriennale nel volontariato.	AZIONE 1: FASE INIZIALE Attività 1.1: Analisi e programmazione Attività 1.2 Accoglienza Attività 1.3 Progetto Satis AZIONE 2 – INTERVENTI EDUCATIVI Attività 2.1 Pratiche amministrative Attività 2.2 Attività formative Attività 2.3 Ergoterapia AZIONE 3 – ATTIVITA' DI INTEGRAZIONE TERRITORIALE Attività 3.1 Attività di svago Attività 3.2 Gruppi scout Attività 3.3 Banco alimentare e distribuzione vestiario Attività 3.4 Un pasto al giorno AZIONE 4 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DIRITTI DEL CITTADINO Attività 4.1 Equipe organizzativa Attività 4.2 Incontri di sensibilizzazione e promozione diritti del cittadino AZIONE 5 – VERIFICA Attività 5.1 Valutazione in itinere degli interventi Attività 5.2 Valutazione finale
1	Volontaria	Laurea triennale in Scienze gastronomiche Esperienza in attività di supporto a persone in situazione di disagio.	AZIONE 1: FASE INIZIALE Attività 1.1: Analisi e programmazione AZIONE 2 – INTERVENTI EDUCATIVI Attività 2.1 Pratiche amministrative Attività 2.2 Attività formative AZIONE 3 – ATTIVITA' DI INTEGRAZIONE TERRITORIALE Attività 3.1 Attività di svago Attività 3.2 Gruppi scout AZIONE 4 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DIRITTI DEL CITTADINO Attività 4.1 Equipe organizzativa Attività 4.2 Incontri di sensibilizzazione e promozione diritti del cittadino AZIONE 5 – VERIFICA Attività 5.1 Valutazione in itinere degli interventi Attività 5.2 Valutazione finale

3. Cooperative "Il Pungiglione", Mulazzo (MS)			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Responsabile della struttura	Esperienza decennale di progettazione e gestione di percorsi individualizzati e di recupero. Intrattiene relazioni con le amministrazioni locali e i rappresentanti pubblici. Gestisce le risorse umane e le relazioni tra l'equipe di lavoro e le famiglie di provenienza dei destinatari.	AZIONE 1: FASE INIZIALE Attività 1.1: Analisi e programmazione Attività 1.2 Accoglienza Attività 1.3: Visite in carcere AZIONE 2 – INTERVENTI EDUCATIVI Attività 2.1 Pratiche amministrative Attività 2.2 Attività formative Attività 2.3 Ergoterapia AZIONE 3 – ATTIVITA' DI INTEGRAZIONE TERRITORIALE Attività 3.1 Attività di svago Attività 3.2 Gruppi scout Attività 3.3 Banco alimentare Attività 3.4 Un pasto al giorno AZIONE 4 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DIRITTI DEL CITTADINO Attività 4.1 Equipe organizzativa Attività 4.2 Incontri di sensibilizzazione e promozione diritti del cittadino AZIONE 5 – VERIFICA Attività 5.1 Valutazione in itinere degli interventi Attività 5.2 Valutazione finale
1	Psicologo	Psicologo e psicoterapeuta	AZIONE 1: FASE INIZIALE Attività 1.1: Analisi e programmazione Attività 1.2 Accoglienza AZIONE 4 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DIRITTI DEL CITTADINO Attività 4.1 Equipe organizzativa Attività 4.2 Incontri di sensibilizzazione e promozione diritti del cittadino AZIONE 5 – VERIFICA Attività 5.1 Valutazione in itinere degli interventi Attività 5.2 Valutazione finale
1	Operatrice	Laurea di primo livello presso Istituto di Scienze Religiose e laurea presso Accademia delle Belle Arti di Firenze. Arte terapeuta, organizza laboratori ed ha fatto un progetto di arte terapia. Attività di danza terapia con il carcere di Pontremoli.	AZIONE 1: FASE INIZIALE Attività 1.1: Analisi e programmazione Attività 1.2 Accoglienza AZIONE 2 – INTERVENTI EDUCATIVI Attività 2.1 Pratiche amministrative Attività 2.2 Attività formative Attività 2.3 Ergoterapia AZIONE 3 – ATTIVITA' DI INTEGRAZIONE TERRITORIALE Attività 3.1 Attività di svago AZIONE 5 – VERIFICA Attività 5.1 Valutazione in itinere degli interventi Attività 5.2 Valutazione finale

8	soci volontari	Esperienza pluriennale nel volontariato in ambito educativo e nel supporto degli utenti inseriti nei settori ergo terapeutici.	AZIONE 1: FASE INIZIALE Attività 1.1: Analisi e programmazione Attività 1.2 Accoglienza AZIONE 2 – INTERVENTI EDUCATIVI Attività 2.1 Pratiche amministrative Attività 2.2 Attività formative Attività 2.3 Ergoterapia AZIONE 4 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DIRITTI DEL CITTADINO Attività 4.1 Equipe organizzativa Attività 4.2 Incontri di sensibilizzazione e promozione diritti del cittadino AZIONE 5 – VERIFICA Attività 5.1 Valutazione in itinere degli interventi Attività 5.2 Valutazione finale
12	soci lavoratori	Dipendenti della cooperativa il Pungiglione.	AZIONE 1: FASE INIZIALE Attività 1.1: Analisi e programmazione Attività 1.2 Accoglienza Attività 1.3: Visite in carcere AZIONE 2 – INTERVENTI EDUCATIVI Attività 2.3 Ergoterapia AZIONE 3 – ATTIVITA' DI INTEGRAZIONE TERRITORIALE Attività 3.1 Attività di svago Attività 3.2 Gruppi scout Attività 3.3 Banco alimentare Attività 3.4 Un pasto al giorno AZIONE 4 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DIRITTI DEL CITTADINO Attività 4.1 Equipe organizzativa Attività 4.2 Incontri di sensibilizzazione e promozione diritti del cittadino AZIONE 5 – VERIFICA Attività 5.1 Valutazione in itinere degli interventi Attività 5.2 Valutazione finale
12	Operatori	Operatori assunti della cooperativa con esperienza pluriennale	AZIONE 1: FASE INIZIALE Attività 1.1: Analisi e programmazione Attività 1.2 Accoglienza Attività 1.3: Visite in carcere AZIONE 2 – INTERVENTI EDUCATIVI Attività 2.1 Pratiche amministrative Attività 2.2 Attività formative Attività 2.3 Ergoterapia AZIONE 3 – ATTIVITA' DI INTEGRAZIONE TERRITORIALE Attività 3.1 Attività di svago Attività 3.2 Gruppi scout Attività 3.3 Banco alimentare Attività 3.4 Un pasto al giorno AZIONE 4 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DIRITTI DEL CITTADINO Attività 4.1 Equipe organizzativa

			Attività 4.2 Incontri di sensibilizzazione e promozione diritti del cittadino AZIONE 5 – VERIFICA Attività 5.1 Valutazione in itinere degli interventi Attività 5.2 Valutazione finale
--	--	--	--

4. Casa famiglia S. Maria dell'Annunciazione di Pontremoli			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Coordinatore progetto accoglienza	Naturopata. Responsabile della struttura e di tutti i rapporti con gli enti e le istituzioni del territorio.	AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Analisi della situazione di partenza Attività 0.2: Creazione dell'equipe di lavoro e programmazione delle azioni AZIONE 1: ATTIVITÀ EDUCATIVO FORMATIVE Attività 1.1: supporto formativo Attività 1.2: Assistenza medica e terapie Attività 1.3: Ergo terapia Attività 1.4: Orto sociale AZIONE 2: ATTIVITA' DI SOCIALIZZAZIONE Attività 2.1: Sport come inclusione sociale Attività 2.2: attività ludico – ricreative e di svago AZIONE 3: PROMOZIONE CULTURA DEL GRATUITO Attività 3.1: Analisi e programmazione Attività 3.2: supporto alimentare e materiale Attività 3.3 Attivazione del Banco Farmaceutico Attività 3.4: evento nazionale "Un pasto al giorno" AZIONE 4 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DIRITTI DEL CITTADINO Attività 4.1: Equipe organizzativa Attività 4.2: Gruppi scout e parrocchiali Attività 4.3: Sensibilizzazione sul territorio e promozione diritti del cittadino AZIONE 5: FASE FINALE Attività 5.1 Valutazione in itinere degli interventi Attività 5.2 Valutazione finale
1	Co-responsabile	Esperienza pluriennale nella gestione di casa famiglia e nel coordinamento dei volontari.	AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Analisi della situazione di partenza

			Attività 0.2: Creazione dell'equipe di lavoro e programmazione delle azioni AZIONE 1: ATTIVITÀ EDUCATIVO FORMATIVE Attività 1.1: supporto formativo Attività 1.2: Assistenza medica e terapie Attività 1.3: Ergo terapia Attività 1.4: Orto sociale AZIONE 2: ATTIVITA' DI SOCIALIZZAZIONE Attività 2.1: Sport come inclusione sociale Attività 2.2: attività ludico – ricreative e di svago AZIONE 3: PROMOZIONE CULTURA DEL GRATUITO Attività 3.1: Analisi e programmazione Attività 3.2: supporto alimentare e materiale Attività 3.3 Attivazione del Banco Farmaceutico Attività 3.4: evento nazionale “Un pasto al giorno” AZIONE 4 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DIRITTI DEL CITTADINO Attività 4.1: Equipe organizzativa Attività 4.2: Gruppi scout e parrocchiali Attività 4.3: Sensibilizzazione sul territorio e promozione diritti del cittadino AZIONE 5: FASE FINALE Attività 5.1 Valutazione in itinere degli interventi Attività 5.2 Valutazione finale
1	operatore	Esperienza di missione all'estero e di gestione di case - famiglia	AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Analisi della situazione di partenza Attività 0.2: Creazione dell'equipe di lavoro e programmazione delle azioni AZIONE 1: ATTIVITÀ EDUCATIVO FORMATIVE Attività 1.1: supporto formativo Attività 1.2: Assistenza medica e terapie Attività 1.3: Ergo terapia Attività 1.4: Orto sociale AZIONE 2: ATTIVITA' DI SOCIALIZZAZIONE Attività 2.1: Sport come inclusione sociale Attività 2.2: attività ludico – ricreative e di svago AZIONE 3: PROMOZIONE CULTURA DEL GRATUITO Attività 3.1: Analisi e programmazione

			Attività 3.2: supporto alimentare e materiale Attività 3.3 Attivazione del Banco Farmaceutico Attività 3.4: evento nazionale “Un pasto al giorno” AZIONE 5: FASE FINALE Attività 5.1 Valutazione in itinere degli interventi Attività 5.2 Valutazione finale
--	--	--	--

5. Casa famiglia “Il Cireneo”, Massarosa, Lucca			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Coordinatore progetto accoglienza	Responsabile di Casa Famiglia dal 1994 nel ruolo di educatore. Esperienza pluriennale nell'accoglienza di minori e adulti. Si occupa della gestione delle risorse della casa e dell'organizzazione delle attività. Ha ricoperto per anni il ruolo di responsabile generale dell'ente per la regione Toscana.	AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Analisi della situazione di partenza Attività 0.2: Creazione dell'equipe di lavoro e programmazione delle azioni AZIONE 1: ATTIVITÀ EDUCATIVO FORMATIVE Attività 1.1: supporto formativo Attività 1.2: Assistenza medica e terapie Attività 1.3: Ergoterapia AZIONE 2: ATTIVITA' DI SOCIALIZZAZIONE Attività 2.1: Sport come inclusione sociale Attività 2.2: attività ludico – ricreative e di svago AZIONE 3: PROMOZIONE CULTURA DEL GRATUITO Attività 3.1: Analisi e programmazione Attività 3.2: supporto alimentare e materiale Attività 3.3 Banco Farmaceutico Attività 3.4: Evento nazionale “Un pasto al giorno”. AZIONE 4 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DIRITTI DEL CITTADINO Attività 4.1: Equipe organizzativa Attività 4.2: Gruppi scout e parrocchiali Attività 4.3: Sensibilizzazione sul territorio e promozione diritti del cittadino AZIONE 5: FASE FINALE Attività 5.1 Valutazione in itinere degli interventi Attività 5.2 Valutazione finale
1	Co-responsabile di casa famiglia	Fisioterapista specializzata in medicina interna e neurologia. Esperienza pluriennale nella gestione di case famiglia, responsabile del settore disabilità	AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Analisi della situazione di partenza

		all'interno dell'associazione. Formatrice del corso "Gestione Peg e nutri pompa e gestione aspirazione tracheo".	Attività 0.2: Creazione dell'equipe di lavoro e programmazione delle azioni AZIONE 1: ATTIVITÀ EDUCATIVO FORMATIVE Attività 1.1: supporto formativo Attività 1.2: Assistenza medica e terapie Attività 1.3: Ergoterapia AZIONE 2: ATTIVITA' DI SOCIALIZZAZIONE Attività 2.1: Sport come inclusione sociale Attività 2.2: attività ludico – ricreative e di svago AZIONE 3: PROMOZIONE CULTURA DEL GRATUITO Attività 3.1: Analisi e programmazione Attività 3.2: supporto alimentare e materiale Attività 3.3 Banco Farmaceutico Attività 3.4: Evento nazionale "Un pasto al giorno". AZIONE 4 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DIRITTI DEL CITTADINO Attività 4.1: Equipe organizzativa Attività 4.2: Gruppi scout e parrocchiali Attività 4.3: Sensibilizzazione sul territorio e promozione diritti del cittadino AZIONE 5: FASE FINALE Attività 5.1 Valutazione in itinere degli interventi Attività 5.2 Valutazione finale
--	--	---	--

6. Casa In Famiglia L'abbraccio di Piombino (LI)			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Coordinatore progetto accoglienza	Responsabile di casa famiglia con esperienza pluriennale. Gestisce le relazioni all'interno della casa, l'organizzazione e la gestione della struttura stessa. Un coordinatore è Responsabile Apg23 della zona Toscana, ha svolto un corso di pronto intervento.	AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Analisi della situazione di partenza Attività 0.2: Creazione dell'equipe di lavoro e programmazione delle azioni AZIONE 1: ATTIVITÀ EDUCATIVO FORMATIVE Attività 1.1 Accoglienza Attività 1.2: Supporto formativo Attività 1.3: Assistenza medica e terapia Attività 1.4: Ergoterapia Attività 1.5: attività ludico – ricreative e di svago AZIONE 2: PROMOZIONE CULTURA DEL GRATUITO Attività 2.1: Analisi e programmazione Attività 2.2: supporto alimentare Attività 2.3 Banco Farmaceutico Attività 2.4: evento nazionale "Un pasto al giorno"

			AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DIRITTI DEL CITTADINO Attività 3.1: Equipe organizzativa Attività 3.2: Gruppi scout e parrocchiali Attività 3.3: Sensibilizzazione sul territorio e promozione diritti del cittadino AZIONE 4: FASE FINALE Attività 4.1 Valutazione in itinere degli interventi Attività 4.2 Valutazione finale
1	Coordinatrice progetto accoglienza	Responsabile di casa famiglia con esperienza pluriennale. Gestisce le relazioni all'interno della casa, l'organizzazione e la gestione della struttura stessa. Membro della commissione sulla tutela dei minori dell'ass. Comunità Papa Giovanni XXIII, ha svolto il corso SAFE: Educare e accogliere in ambienti sicuri	AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Analisi della situazione di partenza Attività 0.2: Creazione dell'equipe di lavoro e programmazione delle azioni AZIONE 1: ATTIVITÀ EDUCATIVO FORMATIVE Attività 1.1 Accoglienza Attività 1.2: Supporto formativo Attività 1.3: Assistenza medica e terapia Attività 1.4: Ergoterapia Attività 1.5: attività ludico – ricreative e di svago AZIONE 2: PROMOZIONE CULTURA DEL GRATUITO Attività 2.1: Analisi e programmazione Attività 2.2: supporto alimentare Attività 2.3 Banco Farmaceutico Attività 2.4: evento nazionale "Un pasto al giorno" AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DIRITTI DEL CITTADINO Attività 3.1: Equipe organizzativa Attività 3.2: Gruppi scout e parrocchiali Attività 3.3: Sensibilizzazione sul territorio e promozione diritti del cittadino AZIONE 4: FASE FINALE Attività 4.1 Valutazione in itinere degli interventi

7. Casa in famiglia "Il giardino della gioia" di Arcidosso			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Coordinatore progetto accoglienza	Responsabile di casa famiglia con esperienza pluriennale. Gestisce le relazioni all'interno della casa, l'organizzazione e la gestione della struttura stessa. Referente del servizio civile per l'ente	AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Analisi della situazione di partenza Attività 0.2: Creazione dell'equipe di lavoro e programmazione delle azioni AZIONE 1: ATTIVITÀ EDUCATIVO FORMATIVE Attività 1.1: supporto formativo Attività 1.2: Assistenza medica e terapia Attività 1.3: Ergoterapia Attività 1.4: Orto sociale

			AZIONE 2: ATTIVITA' DI SOCIALIZZAZIONE Attività 2.1: Sport come inclusione sociale Attività 2.2: attività ludico – ricreative e di svago AZIONE 3: PROMOZIONE CULTURA DEL GRATUITO Attività 3.1: Analisi e programmazione Attività 3.2: supporto alimentare e materiale Attività 3.3: Banco farmaceutico Attività 3.4: evento nazionale “Un pasto al giorno” AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DIRITTI DE CITTADINO Attività 4.1: Equipe organizzativa Attività 4.2: Gruppi scout e parrocchiali Attività 4.3: Sensibilizzazione sul territorio e promozione diritti del cittadino AZIONE 5: FASE FINALE Attività 5.1 Valutazione in itinere degli interventi Attività 5.2 Valutazione finale
1	Coordinatore progetto accoglienza	Responsabili di casa famiglia con esperienza pluriennale. Gestisce le relazioni all'interno della casa, l'organizzazione e la gestione della struttura stessa. Imprenditore agricolo	AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Analisi della situazione di partenza Attività 0.2: Creazione dell'equipe di lavoro e programmazione delle azioni AZIONE 1: ATTIVITÀ EDUCATIVO FORMATIVE Attività 1.1: supporto formativo Attività 1.2: Assistenza medica e terapia Attività 1.3: Ergoterapia Attività 1.4: Orto sociale AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DIRITTI DE CITTADINO Attività 4.1: Equipe organizzativa Attività 4.2: Gruppi scout e parrocchiali Attività 4.3: Sensibilizzazione sul territorio e promozione diritti del cittadino AZIONE 5: FASE FINALE Attività 5.1 Valutazione in itinere degli interventi Attività 5.2 Valutazione finale

1	Volontaria	Esperienza pluriennale di volontariato con persone disabili	AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Analisi della situazione di partenza Attività 0.2: Creazione dell'equipe di lavoro e programmazione delle azioni AZIONE 2: ATTIVITA' DI SOCIALIZZAZIONE Attività 2.1: Sport come inclusione sociale Attività 2.2: attività ludico – ricreative e di svago AZIONE 3: PROMOZIONE CULTURA DEL GRATUITO Attività 3.1: Analisi e programmazione Attività 3.2: supporto alimentare e materiale Attività 3.3: Banco farmaceutico Attività 3.4: evento nazionale "Un pasto al giorno" AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DIRITTI DE CITTADINO Attività 4.1: Equipe organizzativa Attività 4.2: Gruppi scout e parrocchiali Attività 4.3: Sensibilizzazione sul territorio e promozione diritti del cittadino AZIONE 5: FASE FINALE Attività 5.1 Valutazione in itinere degli interventi Attività 5.2 Valutazione finale
3	Volontari	Pensionati, esperienza pluriennale in attività di volontariato	AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Analisi della situazione di partenza Attività 0.2: Creazione dell'equipe di lavoro e programmazione delle azioni AZIONE 1: ATTIVITÀ EDUCATIVO FORMATIVE Attività 1.1: supporto formativo Attività 1.2: Assistenza medica e terapia Attività 1.3: Ergoterapia Attività 1.4: Orto sociale AZIONE 2: ATTIVITA' DI SOCIALIZZAZIONE Attività 2.1: Sport come inclusione sociale Attività 2.2: attività ludico – ricreative e di svago AZIONE 3: PROMOZIONE CULTURA DEL GRATUITO Attività 3.1: Analisi e programmazione Attività 3.2: supporto alimentare e materiale Attività 3.3: Banco farmaceutico Attività 3.4: evento nazionale "Un pasto al giorno"

			AZIONE 5: FASE FINALE Attività 5.1 Valutazione in itinere degli interventi
--	--	--	---

5.5) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)*

OBIETTIVO SPECIFICO: Promuovere l'inclusione sociale, la tutela dei diritti fondamentali e il miglioramento delle condizioni di vita dei 47 destinatari, tra cui minori, persone con disabilità, detenuti in pena alternativa, tossicodipendenti e donne vittime di tratta e dei 7 nuclei familiari in disagio economico, attraverso un intervento progettuale multidisciplinare e integrato, volto a fornire non solo l'accoglienza in contesti protetti ma anche la sensibilizzazione della comunità locale.

1. Casa – Famiglia “San Francesco”			
AZIONE 1: FASE INIZIALE			
Attività 1.1: Analisi e programmazione			1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per la ricerca e analisi della situazione iniziale; 1 videoproiettore per la proiezione dei dati; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti;
Attività 1.2 Accoglienza			1 automezzo per raggiungere il carcere e accompagnare l'utente preso in carico presso la struttura d'accoglienza; 1 ufficio attrezzato con 2 scrivanie e 5 sedie per inserire l'utente in struttura spiegando le regole della struttura e garantendo la privacy dell'incontro; 1 scaffalatura e dei raccoglitori ad anelli per la raccolta dei documenti della nuova accoglienza;
Attività 1.3: Visite in carcere			1 ufficio attrezzato con 2 scrivanie e 5 sedie per gli incontri con la casa – famiglia San Francesco e per prendere contatti con gli istituti penitenziari di Massa. 1 automezzo per spostarsi e raggiungere gli istituti penitenziari di Massa.
AZIONE 2 – INTERVENTI EDUCATIVI			
Attività 2.1 Pratiche amministrative			1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per la compilazione delle iscrizioni ai corsi di lingua italiana e ai centri per l'impiego; 1 automezzo per gli accompagnamenti presso i cpia e i cpi; 5 abbonamenti autobus per garantire gli spostamenti in autonomia sul territorio per raggiungere i corsi di formazione scelti e i tirocini attivati; 1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 2 pc con connessione internet, pacchetto office e 1 stampante multifunzione per la creazione dei file excel di gestione delle risorse economiche da stampare e consegnare agli utenti;
Attività 2.2 Attività formative			1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per la compilazione delle iscrizioni ai corsi di lingua italiana e ai centri per l'impiego; 1 automezzo per gli accompagnamenti presso i cpia e i cpi; 5 abbonamenti autobus per garantire gli spostamenti in autonomia sul territorio per raggiungere i corsi di formazione scelti e i tirocini attivati; 1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 2 pc con connessione internet, pacchetto office e 1 stampante multifunzione per la creazione dei file Excel di gestione delle risorse economiche da stampare e consegnare agli utenti;
Attività 2.3 Ergoterapia			1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 2 pc con connessione internet, pacchetto office, 1 stampante multifunzione per la programmazione delle attività ergo terapeutiche, per l'inventario dei materiali presenti e quelli da acquistare; 10 tute da apicoltore complete 10 paia di guanti da lavoro, arnie e accessori (melari, telaini, diaframmi) Cera d'api per nutrimento Attrezzatura per smielatura Vasetti di varie dimensioni Fascette e spago 9 badili 9 paia di scarponi da lavoro Zappatrice Spruzzatore a pressione per veleni Cassette 9 Forbicioni e seghe da legno

	gabbie, mangiatoie, foraggio, paglia necessarie per la tenuta e il sostentamento degli animali. Reti per recinti, fascette e spago Svariati sacchi di mangime
AZIONE 3 – ATTIVITA' DI INTEGRAZIONE TERRITORIALE	
Attività 3.1 Attività di svago	2 pulmini per gli spostamenti sul territorio; 1 ufficio dotato di telefono, pc e connessione internet stabile per la ricerca dei luoghi da visitare; Biglietti per ingressi a cinema, musei e teatri per ciascun utente; 9 paia di scarponcini per camminate e 9 tute comode per il trekking in montagna; Materiale per uscite al mare: accappatoio, ciabatte, costume, teli etc.
Attività 3.2 Gruppi scout	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 2 pc con connessione internet, pacchetto office, 1 stampante multifunzione per la presa contatti con i gruppi scout e parrocchiali e la calendarizzazione degli incontri e programmazione delle attività; Kit lenzuola, asciugamani, copriletto e copricuscino per i volontari che parteciperanno all'attività; 2 pulmini per garantire spostamenti sul territorio.
Attività 3.3 Banco alimentare e distribuzione vestiario	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 2 pc con connessione internet, pacchetto office, 1 stampante multifunzione per la presa contatti con supermercati, macellerie e panetterie del territorio per la raccolta delle eccedenze alimentari; 1 pulmino idoneo al recupero delle eccedenze alimentari e beni di prima necessità; 1 sala dotata di scaffali e frigoriferi idonea alla conversazione delle eccedenze alimentari; 2 armadi capienti con cassettiere per riporre gli indumenti selezionati per genere, tipologia e taglia. scatoloni vari per creare i pacchi da distribuire.
Attività 3.4 Un pasto al giorno	1 ufficio attrezzato con 2 scrivanie, 5 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per la programmazione; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti; 1 automezzo in dotazione dell'ente per raggiungere le parrocchie per la realizzazione dell'evento "Un pasto al giorno" Volantini informativi e brochure realizzati dall'ente per la distribuzione nelle parrocchie; t-shirt realizzate dall'ente da indossare durante le giornate "Un pasto al giorno"
AZIONE 4 – SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DIRITTI DEL CITTADINO	
Attività 4.1 Equipe organizzativa	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione; 1 videoproiettore per la proiezione dei dati; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti;
Attività 4.2 Incontri di sensibilizzazione e promozione diritti del cittadino	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per recuperare materiale, quai dati statistici, report e grafici, e realizzazione di power point; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti; sale idonee alla realizzazione degli incontri di sensibilizzazione attrezzate di microfono, pc, proiettore, sedie;
AZIONE 5 – VERIFICA	
Attività 5.1 Valutazione in itinere degli interventi	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti;
Attività 5.2 Valutazione finale	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti;

2. Casa "Santa Giuseppina Bakhita"	
AZIONE 1: FASE INIZIALE	
Attività 1.1: Analisi e programmazione	ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per la ricerca e analisi della situazione iniziale; 1 videoproiettore per la proiezione dei dati;

	materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti;
Attività 1.2 Accoglienza	1 automezzo per raggiungere il carcere e accompagnare l'utente preso in carico presso la struttura casa – famiglia; 1 ufficio attrezzato con 2 scrivanie e 5 sedie per inserire l'utente in struttura spiegando le regole della struttura e garantendo la privacy dell'incontro; 1 scaffalatura e dei raccoglitori ad anelli per la raccolta dei documenti della nuova accoglienza;
Attività 1.3 Progetto Satis	1 automezzo per raggiungere la sede dove si tengono le riunioni d'equipe SATIS; 1 sala riunioni dotata di scrivania e sedie per le riunioni d'equipe materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti
AZIONE 2 – INTERVENTI EDUCATIVI	
Attività 2.1 Pratiche amministrative	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per la creazione dei file excel con i dati degli utenti e tenere monitorata la situazione burocratica; 1 telefono fisso per prendere contatti con l'ente comunale e con le segreterie dei medici di base e dei centri medici specializzati; 1 agenda per prendere appunti e fissare gli appuntamenti; 1 automezzo per garantire gli accompagnamenti presso il comune, la Questura ed i centri medici.
Attività 2.2 Attività formative	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per la compilazione delle iscrizioni ai corsi di lingua italiana e ai centri per l'impiego; 1 automezzo per gli accompagnamenti presso i cpi e i cpi; 2 abbonamenti autobus per garantire gli spostamenti in autonomia sul territorio per raggiungere i corsi di formazione scelti e i tirocini attivati; 1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 2 pc con connessione internet, pacchetto office e 1 stampante multifunzione per la creazione dei file Excel di gestione delle risorse economiche da stampare e consegnare agli utenti;
Attività 2.3 Ergoterapia	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 2 pc con connessione internet, pacchetto office, 1 stampante multifunzione per la programmazione delle attività ergo terapeutiche, per l'inventario dei materiali presenti e quelli da acquistare; 5 kit di guanti per mantenere puliti gli spazi comuni e gli spazi personali; Detersivi differenziati per tipologia per mantenere puliti gli spazi comuni e gli spazi personali; 5 scope e 5 secchi con spazzolone e straccio per mantenere puliti gli spazi comuni e gli spazi personali; 1 cucina attrezzata con pentole e utensili da cucina per la realizzazione dell'attività di cucina.
AZIONE 3 – ATTIVITA' DI INTEGRAZIONE TERRITORIALE	
Attività 3.1 Attività di svago	2 pulmini per gli spostamenti sul territorio; 1 ufficio dotato di telefono, pc e connessione internet stabile per la ricerca dei luoghi da visitare; Biglietti per ingressi a cinema, musei e teatri per ciascun utente; 9 paia di scarponcini per camminate e 9 tute comode per il trekking in montagna; Materiale per uscite al mare: accappatoio, ciabatte, costume, teli etc.
Attività 3.2 Gruppi scout	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 2 pc con connessione internet, pacchetto office, 1 stampante multifunzione per la presa contatti con i gruppi scout e parrocchiali e la calendarizzazione degli incontri e programmazione delle attività; Kit lenzuola, asciugamani, copri letto e copricuscino per i volontari che parteciperanno all'attività; 2 pulmini per garantire spostamenti sul territorio
Attività 3.3 Banco alimentare e distribuzione vestiario	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 2 pc con connessione internet, pacchetto office, 1 stampante multifunzione per la presa contatti con supermercati, macellerie e panetterie del territorio per la raccolta delle eccedenze alimentari; 1 pulmino idoneo al recupero delle eccedenze alimentari e beni di prima necessità; 1 sala dotata di scaffali e frigoriferi idonea alla conversazione delle eccedenze alimentari; 2 armadi capienti con cassettiere per riporre gli indumenti selezionati per genere, tipologia e taglia. scatoloni vari per i pacchi da distribuire.
Attività 3.4 Un pasto al giorno	1 ufficio attrezzato con 2 scrivanie, 5 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per la programmazione; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti; 1 automezzo in dotazione dell'ente per raggiungere le parrocchie per la realizzazione dell'evento "Un pasto al giorno" Volantini informativi e brochure realizzati dall'ente per la distribuzione nelle parrocchie; t-shirt realizzate dall'ente da indossare durante le giornate "Un pasto al giorno"

AZIONE 4 – SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DIRITTI DEL CITTADINO	
Attività 4.1 Equipe organizzativa	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione; 1 videoproiettore per la proiezione dei dati; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti;
Attività 4.2 Incontri di sensibilizzazione e promozione diritti del cittadino	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per recuperare materiale, quai dati statistici, report e grafici, e realizzazione di power point; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti; sale idonee alla realizzazione degli incontri di sensibilizzazione attrezzate di microfono, pc, proiettore, sedie;
AZIONE 5 – VERIFICA	
Attività 5.1 Valutazione in itinere degli interventi	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti;
Attività 5.2 Valutazione finale	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti.

3. “Il Pungiglione”	
AZIONE 1: FASE INIZIALE	
Attività 1.1: Analisi e programmazione	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per la ricerca e analisi della situazione iniziale; 1 videoproiettore per la proiezione dei dati; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti;
Attività 1.2 Accoglienza	1 automezzo per raggiungere il carcere e accompagnare l’utente preso in carico presso la struttura d’accoglienza; 1 ufficio attrezzato con 2 scrivanie e 5 sedie per inserire l’utente in struttura spiegando le regole della struttura e garantendo la privacy dell’incontro; 1 scaffalatura e dei raccoglitori ad anelli per la raccolta dei documenti della nuova accoglienza;
Attività 1.3: Visite in carcere	1 ufficio attrezzato con 2 scrivanie e 5 sedie per gli incontri con la casa – famiglia San Francesco e per prendere contatti con gli istituti penitenziari di Massa. 1 automezzo per spostarsi e raggiungere gli istituti penitenziari di Massa.
AZIONE 2 – INTERVENTI EDUCATIVI	
Attività 2.1 Pratiche amministrative	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per la creazione dei file Excel con i dati degli utenti e tenere monitorata la situazione burocratica; telefono fisso per prendere contatti con l’ente comunale e con le segreterie dei medici di base e dei centri medici specializzati; 1 agenda per prendere appunti e fissare gli appuntamenti; 1 automezzo per garantire gli accompagnamenti presso il comune, le Questure ed i centri medici.
Attività 2.2 Attività formative	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per la compilazione delle iscrizioni ai corsi di lingua italiana e ai centri per l’impiego; 1 automezzo per gli accompagnamenti presso i cpi e i cpi; 5 abbonamenti autobus per garantire gli spostamenti in autonomia sul territorio per raggiungere i corsi di formazione scelti e i tirocini attivati; 1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 2 pc con connessione internet, pacchetto office e 1 stampante multifunzione per la creazione dei file Excel di gestione delle risorse economiche da stampare e consegnare agli utenti;
Attività 2.3 Ergoterapia	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 2 pc con connessione internet, pacchetto office, 1 stampante multifunzione per la programmazione delle attività ergo terapeutiche, per l’inventario dei materiali presenti e quelli da acquistare; 10 tute da apicoltore complete 10 paia di guanti da lavoro, arnie e accessori (melari, telaini, diaframmi) Cera d’api per nutrimento

	Attrezzatura per smielatura Vasetti di varie dimensioni Fascette e spago 9 badili 9 paia di scarponi da lavoro Zappatrice Spruzzatore a pressione per veleni Cassette 9 Forbicioni e seghe da legno 1 Magazzino attrezzato con muletto, scatoloni, scaffali per la gestione del punto vendita; 1 ufficio dotato di pc, stampante e connessione internet per la creazione degli inventari del punto vendita e la stampa degli stessi; 1 cucina in dotazione dell'ente, con tutto il materiale utile per la preparazione dei pasti. Pentolame vario 1 sala grande con tavoli e sedie per la condivisione del pranzo Viveri e bevande in quantità e a seconda del menù.
AZIONE 3 – ATTIVITA' DI INTEGRAZIONE TERRITORIALE	
Attività 3.1 Attività di svago	2 pulmini per gli spostamenti sul territorio; 1 ufficio dotato di telefono, pc e connessione internet stabile per la ricerca dei luoghi da visitare; Biglietti per ingressi a cinema, musei e teatri per ciascun utente; 9 paia di scarponcini per camminate e 9 tute comode per il trekking in montagna; Materiale per uscite al mare: accappatoio, ciabatte, costume, teli etc.
Attività 3.2 Gruppi scout	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 2 pc con connessione internet, pacchetto office, 1 stampante multifunzione per la presa contatti con i gruppi scout e parrocchiali e la calendarizzazione degli incontri e programmazione delle attività; Kit lenzuola, asciugamani, copriletto e copricuscino per i volontari che parteciperanno all'attività; 2 pulmini per garantire spostamenti sul territorio
Attività 3.3 Banco alimentare	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 2 pc con connessione internet, pacchetto office, 1 stampante multifunzione per la presa contatti con supermercati, macellerie e panetterie del territorio per la raccolta delle eccedenze alimentari; 1 pulmino idoneo al recupero delle eccedenze alimentari e beni di prima necessità; 1 sala dotata di scaffali e frigoriferi idonea alla conversazione delle eccedenze alimentari;
Attività 3.4 Un pasto al giorno	1 ufficio attrezzato con 2 scrivanie, 5 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per la programmazione; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti; 1 automezzo in dotazione dell'ente per raggiungere le parrocchie per la realizzazione dell'evento "Un pasto al giorno" Volantini informativi e brochure realizzati dall'ente per la distribuzione nelle parrocchie; t-shirt realizzate dall'ente da indossare durante le giornate "Un pasto al giorno"
AZIONE 4 – SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DIRITTI DEL CITTADINO	
Attività 4.1 Equipe organizzativa	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione; 1 videoproiettore per la proiezione dei dati; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti;
Attività 4.2 Incontri di sensibilizzazione e promozione diritti del cittadino	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per recuperare materiale, quai dati statistici, report e grafici, e realizzazione di power point; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti; sale idonee alla realizzazione degli incontri di sensibilizzazione attrezzate di microfono, pc, proiettore, sedie;
AZIONE 5 – VERIFICA	
Attività 5.1 Valutazione in itinere degli interventi	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti;
Attività 5.2 Valutazione finale	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti;

4. Casa santa Maria dell'annunciazione – Pontremoli (MS)	
AZIONE 0: FASE INIZIALE	
Attività 0.1: Analisi della situazione di partenza	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per la ricerca e analisi della situazione iniziale; 1 videoproiettore per la proiezione dei dati; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti;
Attività 0.2: Creazione dell'equipe di lavoro e programmazione delle azioni	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per la programmazione; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti;
AZIONE 1: ATTIVITÀ EDUCATIVO FORMATIVE	
Attività 1.1: supporto formativo	1 ufficio attrezzato con 2 scrivanie, 6 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per l'incontro di equipe per la stesura; 1 automezzo in dotazione dell'ente per gli accompagnamenti a scuola e presso i centri di formazione e centri per l'impiego; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per la frequenza scolastica; 1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 2 pc con connessione internet, pacchetto office e 1 stampante multifunzione per la creazione dei file Excel di gestione delle risorse economiche da stampare e consegnare agli utenti
Attività 1.2: Assistenza medica e terapie	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per la creazione dei file Excel con i dati degli utenti e tenere monitorata la situazione burocratica; 1 telefono fisso per prendere contatti con l'ente comunale e con le segreterie dei medici di base e dei centri medici specializzati; 1 agenda per prendere appunti e fissare gli appuntamenti; 1 automezzo in dotazione dell'ente per garantire gli accompagnamenti presso il comune ed i centri medici.
Attività 1.3: Ergo terapia	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 2 pc con connessione internet, pacchetto office, 1 stampante multifunzione per la programmazione delle attività ergo terapeutiche, per l'inventario dei materiali presenti e quelli da acquistare; 5 kit di guanti per mantenere puliti gli spazi comuni e gli spazi personali; Detersivi differenziati per tipologia per mantenere puliti gli spazi comuni e gli spazi personali; 5 scope e 5 secchi con spazzolone e straccio per mantenere puliti gli spazi comuni e gli spazi personali; 1 cucina attrezzata con pentole e utensili da cucina per la realizzazione dell'attività di cucina. 1 ricettario
Attività 1.4: Orto sociale	1 orto in dotazione dell'ente Kit di fertilizzante Zappe Rastrelli Semi di ortaggi vari Pozzo per l'irrigazione Guanti da lavoro Cestini per la raccolta Forbici per la raccolta
AZIONE 2: ATTIVITA' DI SOCIALIZZAZIONE	
Attività 2.1: Sport come inclusione sociale	1 automezzo in dotazione dell'ente per garantire gli accompagnamenti presso le piscine; 4 kit sportivi (costume, cuffia, occhialini) per l'attività di nuoto 4 Accappatoio e 4 paia di infradito per la piscina
Attività 2.2: attività ludico – ricreative e di svago	1 pulmino in dotazione dell'ente per gli spostamenti sul territorio; 1 ufficio dotato di telefono, pc e connessione internet stabile per la ricerca dei luoghi da visitare; Kit sportivi e abbigliamento comodo per le passeggiate a contatto con la natura; abbonamenti a portali che offrono la visione di film e docufilm;
AZIONE 3: PROMOZIONE CULTURA DEL GRATUITO	

Attività 3.1: Analisi e programmazione	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per la programmazione; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti;
Attività 3.2: supporto alimentare e materiale	1 automezzo predisposto al ritiro delle eccedenze alimentari e beni di prima necessità; 1 magazzino dove riporre e catalogare i beni di prima necessità. Scatoloni per preparare e distribuire i pacchi con eccedenze alimentari e beni di prima necessità. Volantini per informare dell'iniziativa 1 magazzino idoneo alla raccolta e smistamento del vestiario 2 armadi capienti con cassettiere per riporre gli indumenti selezionati per genere, tipologia e taglia. scatoloni vari per creare i pacchi da distribuire.
Attività 3.3. Attivazione del Banco Farmaceutico	1 ufficio attrezzato con 2 scrivanie, 5 sedie, 2 pc con connessione internet e 1 telefono cellulare per la presa contatti con le altre realtà del territorio che realizzano l'attività del Banco Farmaceutico. 1 automezzo in dotazione dell'ente per spostarsi sul territorio e raggiungere le farmacie coinvolte nell'iniziativa.
Attività 3.4: evento nazionale "Un pasto al giorno"	1 ufficio attrezzato con 2 scrivanie, 5 sedie, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per la programmazione; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti; 1 automezzo in dotazione dell'ente per raggiungere le parrocchie per la realizzazione dell'evento "Un pasto al giorno" Volantini informativi e brochure realizzati dall'ente per la distribuzione nelle parrocchie; t-shirt realizzate dall'ente da indossare durante le giornate "Un pasto al giorno"
AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DIRITTI DEL CITTADINO	
Attività 4.1: Equipe organizzativa	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per la programmazione; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti;
Attività 4.2: Gruppi scout e parrocchiali	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 2 pc con connessione internet, pacchetto office, 1 stampante multifunzione per la presa contatti con i gruppi scout e parrocchiali e la calendarizzazione degli incontri e programmazione delle attività; Kit lenzuola, asciugamani, copriletto e copricuscino per i volontari che parteciperanno all'attività; 2 pulmini per garantire spostamenti sul territorio e per accompagnare i destinatari ai corsi, gruppi scout ed eventi in parrocchia.
Attività 4.3: Sensibilizzazione sul territorio e promozione diritti del cittadino	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per recuperare materiale, quai dati statistici, report e grafici, e realizzazione di power point; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti; sale idonee alla realizzazione degli incontri di sensibilizzazione attrezzate di microfono, pc, proiettore, sedie;
AZIONE 5: FASE FINALE	
Attività 5.1 Valutazione in itinere degli interventi	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti;
Attività 5.2 Valutazione finale	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti;

5. Casa famiglia "Il Cireneo" di Massarosa (LU)	
AZIONE 0: FASE INIZIALE	
Attività 0.1: Analisi della situazione di partenza	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per la ricerca e analisi della situazione iniziale; 1 videoproiettore per la proiezione dei dati; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti;
Attività 0.2: Creazione dell'equipe di lavoro e programmazione delle azioni	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per la programmazione; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti;
AZIONE 1: ATTIVITÀ EDUCATIVO FORMATIVE	
Attività 1.1: supporto formativo	1 ufficio attrezzato con 2 scrivanie, 6 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per l'incontro di equipe per la stesura del calendario delle attività; 1 automezzo in dotazione dell'ente per gli accompagnamenti al centro diurno e ai centri per l'impiego per favorire l'occupazione; kit di libri per i momenti di lettura; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per la frequenza scolastica; 1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 2 pc con connessione internet, pacchetto office e 1 stampante multifunzione per la creazione dei file Excel di gestione delle risorse economiche da stampare e consegnare agli utenti
Attività 1.2: Assistenza medica e terapie	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per la creazione dei file Excel con i dati degli utenti e tenere monitorata la situazione burocratica; 1 telefono fisso per prendere contatti con l'ente comunale e con le segreterie dei medici di base e dei centri medici specializzati; 1 agenda per prendere appunti e fissare gli appuntamenti; 1 automezzo in dotazione dell'ente per garantire gli accompagnamenti presso il comune ed i centri medici.
Attività 1.3: Ergoterapia	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 2 pc con connessione internet, pacchetto office, 1 stampante multifunzione per la programmazione delle attività ergo terapeutiche, per l'inventario dei materiali presenti e quelli da acquistare; 5 kit di guanti per mantenere puliti gli spazi comuni e gli spazi personali; Detersivi differenziati per tipologia per mantenere puliti gli spazi comuni e gli spazi personali; 5 scope e 5 secchi con spazzolone e straccio per mantenere puliti gli spazi comuni e gli spazi personali; 1 cucina attrezzata con pentole e utensili da cucina per la realizzazione dell'attività di cucina. 1 ricettario
AZIONE 2: ATTIVITA' DI SOCIALIZZAZIONE	
Attività 2.1: Sport come inclusione sociale	1 automezzo in dotazione dell'ente per garantire gli accompagnamenti presso le piscine; 2 kit sportivi (costume, cuffia, occhialini) per l'attività di nuoto 2 Accappatoio e 2 paia di infradito per la piscina
Attività 2.2: attività ludico – ricreative e di svago	1 pulmino in dotazione dell'ente per gli spostamenti sul territorio; 1 ufficio dotato di telefono, pc e connessione internet stabile per la ricerca dei luoghi da visitare; Kit sportivi e abbigliamento comodo per le passeggiate a contatto con la natura; abbonamenti a portali che offrono la visione di film e docufilm;
AZIONE 3: PROMOZIONE CULTURA DEL GRATUITO	
Attività 3.1: Analisi e programmazione	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per la programmazione; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti;
Attività 3.2: supporto alimentare e materiale	1 ufficio attrezzato con 2 scrivanie, 5 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per la programmazione;

	materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti; 1 automezzo predisposto al ritiro delle eccedenze alimentari e beni di prima necessità; 1 magazzino dove riporre e catalogare i beni di prima necessità. Scatoloni per preparare e distribuire i pacchi con eccedenze alimentari e beni di prima necessità. Volantini per informare dell'iniziativa 1 magazzino idoneo alla raccolta e smistamento del vestiario 2 armadi capienti con cassettiere per riporre gli indumenti selezionati per genere, tipologia e taglia. scatoloni vari per creare i pacchi da distribuire.
Attività 3.3. Attivazione del Banco Farmaceutico	1 ufficio attrezzato con 2 scrivanie, 5 sedie, 2 pc con connessione internet e 1 telefono cellulare per la presa contatti con le altre realtà del territorio che realizzano l'attività del Banco Farmaceutico. 1 automezzo in dotazione dell'ente per spostarsi sul territorio e raggiungere le farmacie coinvolte nell'iniziativa.
Attività 3.4: evento nazionale "Un pasto al giorno"	1 ufficio attrezzato con 2 scrivanie, 5 sedie, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per la programmazione; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti; 1 automezzo in dotazione dell'ente per raggiungere le parrocchie per la realizzazione dell'evento "Un pasto al giorno" Volantini informativi e brochure realizzati dall'ente per la distribuzione nelle parrocchie; t- shirt realizzate dall'ente da indossare durante le giornate "Un pasto al giorno"
AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DIRITTI DEL CITTADINO	
Attività 4.1: Equipe organizzativa	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per la programmazione; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti;
Attività 4.2: Gruppi scout e parrocchiali	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 2 pc con connessione internet, pacchetto office, 1 stampante multifunzione per la presa contatti con i gruppi scout e parrocchiali e la calendarizzazione degli incontri e programmazione delle attività; Kit lenzuola, asciugamani, copriletto e copricuscino per i volontari che parteciperanno all'attività; 2 pulmini per garantire spostamenti sul territorio e per accompagnare i destinatari ai corsi, gruppi scout ed eventi in parrocchia.
Attività 4.3: Sensibilizzazione sul territorio e promozione diritti del cittadino	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per recuperare materiale, quai dati statistici, report e grafici, e realizzazione di power point; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti; sale idonee alla realizzazione degli incontri di sensibilizzazione attrezzate di microfono, pc, proiettore, sedie;
AZIONE 5: FASE FINALE	
Attività 5.1 Valutazione in itinere degli interventi	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti;
Attività 5.2 Valutazione finale	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti;
6. Casa in famiglia "L'abbraccio" di Piombino (LI)	
AZIONE 0: FASE INIZIALE	
Attività 0.1: Analisi della situazione di partenza	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per la ricerca e analisi della situazione iniziale;

	1 videoproiettore per la proiezione dei dati; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti;
Attività 0.2: Creazione dell'equipe di lavoro e programmazione delle azioni	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per la programmazione; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti;
AZIONE 1: ATTIVITÀ EDUCATIVO FORMATIVE	
Attività 1.1 Accoglienza	
Attività 1.2: supporto formativo	1 ufficio attrezzato con 2 scrivanie, 6 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per l'incontro di equipe per la stesura del calendario delle attività; 1 automezzo in dotazione dell'ente per gli accompagnamenti agli istituti scolastici kit di libri per i momenti di lettura; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per la frequenza scolastica; 1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 2 pc con connessione internet, pacchetto office e 1 stampante multifunzione per la realizzazione del materiale utile all'attività di supporto linguistico per i minori; 1 salone ampio dotato di scrivanie e di sedie per lo svolgimento dell'attività di supporto linguistico per i minori stranieri.
Attività 1.3: Assistenza medica e terapia	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per la creazione dei file Excel con i dati degli utenti e tenere monitorata la situazione burocratica; 1 telefono fisso per prendere contatti con l'ente comunale e con le segreterie dei medici di base e dei centri medici specializzati; 1 agenda per prendere appunti e fissare gli appuntamenti; 1 automezzo in dotazione dell'ente per garantire gli accompagnamenti presso il comune ed i centri medici.
Attività 1.4: Ergoterapia	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 2 pc con connessione internet, pacchetto office, 1 stampante multifunzione per la programmazione delle attività ergo terapeutiche, per l'inventario dei materiali presenti e quelli da acquistare; 5 kit di guanti per mantenere puliti gli spazi comuni e gli spazi personali; Detersivi differenziati per tipologia per mantenere puliti gli spazi comuni e gli spazi personali; 5 scope e 5 secchi con spazzolone e straccio per mantenere puliti gli spazi comuni e gli spazi personali; 1 cucina attrezzata con pentole e utensili da cucina per la realizzazione dell'attività di cucina. 1 ricettario
Attività 1.5 Attività ludico – ricreative e di svago	1 pulmino in dotazione dell'ente per gli spostamenti sul territorio; 1 ufficio dotato di telefono, pc e connessione internet stabile per la ricerca dei luoghi da visitare; Kit sportivi e abbigliamento comodo per le passeggiate a contatto con la natura; abbonamenti a portali che offrono la visione di film e docufilm;
AZIONE 2: PROMOZIONE CULTURA DEL GRATUITO	
Attività 2.1: Analisi e programmazione	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per la programmazione; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti;
Attività 2.2: supporto alimentare e materiale	1 ufficio attrezzato con 2 scrivanie, 5 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per la programmazione; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti; 1 automezzo predisposto al ritiro delle eccedenze alimentari e beni di prima necessità; 1 magazzino dove riporre e catalogare i beni di prima necessità.

	Scatoloni per preparare e distribuire i pacchi con eccedenze alimentari e beni di prima necessità. Volantini per informare dell'iniziativa 1 magazzino idoneo alla raccolta e smistamento del vestiario 2 armadi capienti con cassettiere per riporre gli indumenti selezionati per genere, tipologia e taglia. scatoloni vari per creare i pacchi da distribuire.
Attività 2.3 Banco Farmaceutico	1 ufficio attrezzato con 2 scrivanie, 5 sedie, 2 pc con connessione internet e 1 telefono cellulare per la presa contatti con le altre realtà del territorio che realizzano l'attività del Banco Farmaceutico. 1 automezzo in dotazione dell'ente per spostarsi sul territorio e raggiungere le farmacie coinvolte nell'iniziativa.
Attività 2.4: evento nazionale "Un pasto al giorno"	1 ufficio attrezzato con 2 scrivanie, 5 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per la programmazione; 1 automezzo in dotazione dell'ente per raggiungere le parrocchie per la realizzazione dell'evento "Un pasto al giorno" Volantini informativi e brochure realizzati dall'ente per la distribuzione nelle parrocchie; t-shirt realizzate dall'ente da indossare durante le giornate "Un pasto al giorno"
AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DIRITTI DEL CITTADINO	
Attività 4.1: Equipe organizzativa	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per la programmazione; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti;
Attività 4.2: Gruppi scout e parrocchiali	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 2 pc con connessione internet, pacchetto office, 1 stampante multifunzione per la presa contatti con i gruppi scout e parrocchiali e la calendarizzazione degli incontri e programmazione delle attività; Kit lenzuola, asciugamani, copriletto e copricuscino per i volontari che parteciperanno all'attività; 2 pulmini per garantire spostamenti sul territorio e per accompagnare i destinatari ai corsi, gruppi scout ed eventi in parrocchia.
Attività 4.3: Sensibilizzazione sul territorio e promozione diritti del cittadino	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per recuperare materiale, quai dati statistici, report e grafici, e realizzazione di power point; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti; sale idonee alla realizzazione degli incontri di sensibilizzazione attrezzate di microfono, pc, proiettore, sedie;
AZIONE 5: FASE FINALE	
Attività 5.1 Valutazione in itinere degli interventi	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti;
Attività 5.2 Valutazione finale	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti;

7. Casa in famiglia "Il giardino della gioia" di Arcidosso (GR)	
AZIONE 0: FASE INIZIALE	
Attività 0.1: Analisi della situazione di partenza	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per la ricerca e analisi della situazione iniziale; 1 videoproiettore per la proiezione dei dati; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti;

Attività 0.2: Creazione dell'equipe di lavoro e programmazione delle azioni	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per la programmazione; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti;
AZIONE 1: ATTIVITÀ EDUCATIVO FORMATIVE	
Attività 1.1: supporto formativo	1 ufficio attrezzato con 2 scrivanie, 6 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per l'incontro di equipe per la stesura del calendario delle attività; 1 automezzo in dotazione dell'ente per gli accompagnamenti agli istituti scolastici kit di libri per i momenti di lettura; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per la frequenza scolastica;
Attività 1.2: Assistenza medica e terapia	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per la creazione dei file excel con i dati degli utenti e tenere monitorata la situazione burocratica; 1 telefono fisso per prendere contatti con l'ente comunale e con le segreterie dei medici di base e dei centri medici specializzati; 1 agenda per prendere appunti e fissare gli appuntamenti; 1 automezzo in dotazione dell'ente per garantire gli accompagnamenti presso il comune ed i centri medici.
Attività 1.3: Ergoterapia	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 2 pc con connessione internet, pacchetto office, 1 stampante multifunzione per la programmazione delle attività ergo terapeutiche, per l'inventario dei materiali presenti e quelli da acquistare; 5 kit di guanti per mantenere puliti gli spazi comuni e gli spazi personali; Detersivi differenziati per tipologia per mantenere puliti gli spazi comuni e gli spazi personali; 5 scope e 5 secchi con spazzolone e straccio per mantenere puliti gli spazi comuni e gli spazi personali; 1 cucina attrezzata con pentole e utensili da cucina per la realizzazione dell'attività di cucina. 1 ricettario
Attività 1.4: Orto sociale	1 orto in dotazione dell'ente Kit di fertilizzante Zappe Rastrelli Semi di ortaggi vari Pozzo per l'irrigazione Guanti da lavoro Cestini per la raccolta Forbici per la raccolta
AZIONE 2: ATTIVITA' DI SOCIALIZZAZIONE	
Attività 2.1: Sport come inclusione sociale	1 automezzo in dotazione dell'ente per garantire gli accompagnamenti presso le piscine; 4 kit sportivi (costume, cuffia, occhialini) per l'attività di nuoto 4 Accappatoio e 4 paia di infradito per la piscina
Attività 2.2: attività ludico – ricreative e di svago	1 pulmino in dotazione dell'ente per gli spostamenti sul territorio; 1 ufficio dotato di telefono, pc e connessione internet stabile per la ricerca dei luoghi da visitare; Kit sportivi e abbigliamento comodo per le passeggiate a contatto con la natura; abbonamenti a portali che offrono la visione di film e docufilm;
AZIONE 3: PROMOZIONE CULTURA DEL GRATUITO	
Attività 3.1: Analisi e programmazione	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per la programmazione; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti;
Attività 3.2: supporto alimentare e materiale	1 ufficio attrezzato con 2 scrivanie, 5 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per la programmazione; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti; 1 automezzo predisposto al ritiro delle eccedenze alimentari e beni di prima necessità;

	1 magazzino dove riporre e catalogare i beni di prima necessità. Scatoloni per preparare e distribuire i pacchi con eccedenze alimentari e beni di prima necessità. Volantini per informare dell'iniziativa 1 magazzino idoneo alla raccolta e smistamento del vestiario 2 armadi capienti con cassettiere per riporre gli indumenti selezionati per genere, tipologia e taglia. scatoloni vari per creare i pacchi da distribuire.
Attività 3.3: Banco Farmaceutico	1 ufficio attrezzato con 2 scrivanie, 5 sedie, 2 pc con connessione internet e 1 telefono cellulare per la presa contatti con le altre realtà del territorio che realizzano l'attività del Banco Farmaceutico. 1 automezzo in dotazione dell'ente per spostarsi sul territorio e raggiungere le farmacie coinvolte nell'iniziativa.
Attività 3.4: evento nazionale "Un pasto al giorno"	1 ufficio attrezzato con 2 scrivanie, 5 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per la programmazione; 1 automezzo in dotazione dell'ente per raggiungere le parrocchie per la realizzazione dell'evento "Un pasto al giorno" Volantini informativi e brochure realizzati dall'ente per la distribuzione nelle parrocchie; t- shirt realizzate dall'ente da indossare durante le giornate "Un pasto al giorno"
AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DIRITTI DE CITTADINO	
Attività 4.1: Equipe organizzativa	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per la programmazione; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti;
Attività 4.2: Gruppi scout e parrocchiali	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 2 pc con connessione internet, pacchetto office, 1 stampante multifunzione per la presa contatti con i gruppi scout e parrocchiali e la calendarizzazione degli incontri e programmazione delle attività; Kit lenzuola, asciugamani, copriletto e copricuscino per i volontari che parteciperanno all'attività; 2 pulmini per garantire spostamenti sul territorio e per accompagnare i destinatari ai corsi, gruppi scout ed eventi in parrocchia.
Attività 4.3: Sensibilizzazione gruppi parrocchiali e promozione diritti del cittadino	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per recuperare materiale, quali dati statistici, report e grafici, e realizzazione di power point; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti; sale idonee alla realizzazione degli incontri di sensibilizzazione attrezzate di microfono, pc, proiettore, sedie;
AZIONE 5: FASE FINALE	
Attività 5.1 Valutazione in itinere degli interventi	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti;
Attività 5.2 Valutazione finale	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti;

6) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

I volontari durante lo svolgimento del servizio civile sono tenuti a:

1. rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
2. rispettare le regole delle strutture: orari, linguaggio e abitudini consolidate;

3. mantenere un comportamento responsabile e rispettoso della proposta educativa dell'Ente, del lavoro dell'OLP e degli operatori dell'ente e nel rapporto con i destinatari del progetto. In particolare al volontario viene chiesto di evitare relazioni affettive che coinvolgano i destinatari del progetto;
4. mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene a dati, informazioni o conoscenze acquisite durante lo svolgimento del servizio civile;
5. essere disponibili a trasferimenti in Italia per incontri di formazione, sensibilizzazione e promozione del servizio civile, di programma. In particolare si chiede la partecipazione ad eventi di promozione dei valori del Servizio Civile, quali San Massimiliano, promosso dal TESC, e il Festival Nazionale del Servizio Civile, promosso dalla CNESC;
6. flessibilità oraria dovuta alla particolarità delle persone destinatarie del servizio;
7. partecipare ad eventi particolari previsti dalle attività a progetto (es: uscite domenicali, campi invernali ed estivi, eventi sul territorio)
8. disponibilità a effettuare le ore di formazione generale e specifica anche al di fuori dell'orario di servizio, anche considerando la natura residenziale della formazione generale (e specifica, quando previsto);
9. disponibilità a spostamenti temporanei di sede legati ad esigenze progettuali
10. Si chiede la disponibilità ad usufruire dei giorni di permesso preferibilmente durante i giorni di chiusura della struttura.

Saltuariamente potrà essere chiesto di svolgere il proprio servizio anche di domenica e/o nei giorni festivi, previo accordo di modifica del giorno di riposo settimanale.

Si ricorda, inoltre, che la formazione è obbligatoria: durante le giornate di formazione non è possibile usufruire dei permessi. Le uniche assenze giustificate sono quelle per malattia, astensione obbligatoria, utilizzo dei permessi straordinari, come previsto dalle norme di riferimento (Linee guida per la formazione generale e specifica delle operatrici volontarie e degli operatori volontari in Servizio Civile Universale e per la formazione delle formatrici e dei formatori e Disposizioni concernenti la disciplina dei rapporti tra enti e operatori volontari del servizio civile universale).

Non sono previsti eventuali giorni di chiusura delle sedi in aggiunta alle festività, in quanto si tratta di strutture di accoglienza residenziali.

7) Eventuali partner a sostegno del progetto

AZIENDA AGRICOLA MARTINO ANTONIO (P.IVA 01232730539): rispetto all'obiettivo specifico *"Promuovere l'inclusione sociale, la tutela dei diritti fondamentali e il miglioramento delle condizioni di vita dei 47 destinatari, tra cui minori, persone con disabilità, detenuti in pena alternativa, tossicodipendenti e donne vittime di tratta e dei 7 nuclei familiari in disagio economico, attraverso un intervento progettuale multidisciplinare e integrato, volto a fornire non solo l'accoglienza in contesti protetti ma anche la sensibilizzazione della comunità locale."* supporta l'AZIONE 1: ATTIVITA' EDUCATIVO FORMATIVE in particolare Attività 1.4: Orto Sociale mettendo a disposizione le proprie competenze professionali nell'ambito agricolo e i propri locali aziendali a titolo gratuito per accompagnare i destinatari nello svolgimento dell'attività di orticoltura.

PROVINCIA TOSCANA DI SAN FRANCESCO STIMMATIZZATO DEI FRATI MINORI, CF 01306860485: rispetto all'obiettivo specifico *"Promuovere l'inclusione sociale, la tutela dei diritti fondamentali e il miglioramento delle condizioni di vita dei 47 destinatari, tra cui minori, persone con disabilità, detenuti in pena alternativa, tossicodipendenti e donne vittime di tratta e dei 7 nuclei familiari in disagio economico, attraverso un intervento progettuale multidisciplinare e integrato, volto a fornire non solo l'accoglienza in contesti protetti ma anche la sensibilizzazione della comunità locale."* supporta l'AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DIRITTI DEL CITTADINO in particolare Attività 3.3: Sensibilizzazione sul territorio mettendo a disposizione i propri locali, a titolo gratuito, per svolgere incontri di sensibilizzazione e testimonianza nei confronti di gruppi giovani e gruppi famiglia del territorio.

FORMAZIONE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

8) *Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione (*)*

La formazione generale erogata dalla Comunità Papa Giovanni XXIII prevede l'utilizzo di una metodologia attiva e partecipativa ed è caratterizzata dai seguenti elementi:

- i volontari sono parte attiva di un processo di co-costruzione delle conoscenze. Ognuno è portatore di conoscenze pregresse, che derivano dall'esperienza e dal proprio percorso formativo: con una metodologia maieutica si cerca di favorirne l'emersione, integrandoli poi con conoscenze e competenze del formatore.
- il percorso è finalizzato a formare un gruppo e non solo il singolo volontario e il gruppo è un'opportunità per sperimentare la cooperazione, la trasformazione dei conflitti ecc.
- si privilegiano attività esperienziali, che coinvolgono l'ambito cognitivo, emotivo e corporeo, permettendo ai volontari di sperimentare in contesti protetti la dimensioni del gruppo, la gestione dei conflitti, la comunicazione efficace, l'assunzione di responsabilità ecc.
- la formazione cerca di favorire un approccio critico rispetto alla realtà, che ne restituisca la complessità e che generi nuovi significati.

Durante i corsi si utilizzano:

- dinamiche formali: valorizzando l'emersione delle conoscenze pregresse di ogni partecipante, anche attraverso momenti di confronto e di discussione, ampio spazio alle domande.
- dinamiche non formali: lavori di gruppo, simulazioni, lavoro su casi, role-play, esercitazioni, incontri con realtà formative outdoor, teatro dell'oppresso, brainstorming, training e laboratori, testimonianze e momenti di dibattito ecc. Tali tecniche formative facilitano l'apprendimento perché coinvolgono anche l'ambito emotivo e sensoriale. Le dinamiche non formali si adottano per almeno il 40% del monte ore complessivo.

Parte della formazione generale, con riferimento alle lezioni frontali e alle dinamiche non formali, potrà essere erogata anche on line, in modalità sincrona o asincrona, con una percentuale non superiore al 50% delle ore totali (nel caso di utilizzo di modalità asincrona non si supererà il 30% delle ore totali).

Nel caso di recuperi per assenze giustificate o per soggetti subentranti, si valuterà di utilizzare la formazione a distanza.

La formazione è prevalentemente residenziale, cercando di unire volontari di progetti diversi, per favorire un ambiente pedagogicamente adeguato all'apprendimento e alla condivisione di contenuti utili a comprendere e rielaborare l'esperienza di SCU. Qualora non si riesca a garantire la residenzialità, comunque la presenza del tutor d'aula garantisce un'attenzione sulla dimensione di gruppo. Nell'arco del servizio si garantirà il recupero delle ore di formazione in più eventualmente svolte.

Durante la formazione è garantita la presenza di un "tutor d'aula", con gli specifici compiti di creazione gruppo e facilitazione relazioni interpersonali, di mediazione e gestione dei conflitti, di gestione della logistica della formazione.

Oltre ai formatori dell'ente sono coinvolti esperti competenti in relazione alle tematiche previste dalle linee guida.

8.b) Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione specifica

La formazione specifica dei progetti presentati dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, prevede una serie di giornate formative fra i volontari che prestano servizio nel medesimo progetto, il 70% delle ore entro 90 giorni dall'avvio del progetto, il 30% entro e non oltre il terzo mese del progetto e riguarda l'apprendimento di nozioni, conoscenze e competenze relative al settore e all'ambito specifico in cui il volontario sarà impegnato durante l'anno di servizio civile,

al fine di fornire ai volontari le competenze utili per concorrere alla realizzazione degli obiettivi generali e specifici, attraverso le azioni previste dal progetto.

Nella conduzione dei moduli di formazione specifica l'ente utilizzerà diverse metodologie, nelle percentuali che di volta in volta si riterranno opportune, in base ai progetti specifici:

- lezioni frontali, avendo cura comunque di adottare una modalità che favorisca il più possibile il dibattito e la partecipazione da parte del gruppo;
- dinamiche non formali, tra le quali giochi di ruolo, lavori in gruppo, simulazioni, teatro dell'oppresso, cineforum, laboratori, visita a realtà significative ecc.
- Formazione a distanza, in modalità sincrona o asincrona. La formazione asincrona prevede la condivisione di documentazione, l'elaborazione di compiti e una eventuale momento che favorisca il confronto tra i discenti.

La formazione specifica, sia essa erogata in modalità frontale, non formale o on line, si fonda su metodologie partecipative e attive, finalizzate a coinvolgere i volontari e a renderli protagonisti del percorso formativo, favorendo il confronto e l'emersione di conoscenze pregresse. Verrà dedicata particolare cura alla dimensione di gruppo: non c'è, infatti, condivisione di conoscenze e competenze se non c'è un clima di gruppo che favorisca lo scambio, nel rispetto reciproco, al di là delle diversità. La formazione valorizza la conoscenza tra i partecipanti, la condivisione delle esperienze, delle conoscenze pregresse ecc.

In particolare, essendo il servizio civile un "imparare facendo", la formazione specifica cercherà di promuovere una riflessione costante sull'azione, ovvero di sviluppare nei volontari la capacità di leggere in modo autocritico l'attività svolta, riconducendola non solo agli obiettivi del progetto, ma anche alla cornice valoriale dell'esperienza di servizio civile, per permettere l'acquisizione di una maggiore consapevolezza e di competenze trasversali e professionali.

Oltre al coinvolgimento dei formatori specifici indicati a progetto, l'ente prevede la presenza di un referente in loco che cura l'intero percorso, garantendo il più possibile la presenza durante i moduli, in modo da supportare il formatore nella gestione del gruppo e da garantire la coerenza del percorso stesso.

L'ente erogherà la formazione specifica preferibilmente in presenza, valutando l'utilizzo della modalità on line senza superare il massimo delle ore consentite dalle *"Linee guida per la formazione generale e specifica delle operatrici volontarie e degli operatori volontari in Servizio Civile Universale e per la formazione delle formatrici e dei formatori"* emanate con Decreto n. 88 del Capo Dipartimento il 31/01/2023.

9) *Moduli della formazione specifica e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo (*)*

I contenuti della formazione specifica riguardano le nozioni di carattere teorico e pratico legate alle specifiche attività previste dal progetto e necessarie per offrire al volontario gli strumenti utili allo svolgimento del proprio servizio nel settore Educazione e nell'area di intervento Promozione diritti del cittadino. La formazione specifica proposta prevede un totale di 74 ore.

Titolo del modulo	Contenuto del modulo	Ore per ciascun modulo
Modulo 1: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile	Presentazione della legge quadro 81/08 relativa alla sicurezza sui luoghi di lavoro; Informativa dei rischi connessi allo svolgimento alle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari, e alle possibili interferenze con altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo; Misure di prevenzione e di emergenza previste, in relazione alle attività del volontario e alle possibili interferenze tra queste e le altre attività che si svolgono in contemporanea.	8

Modulo 2: La tutela delle persone vulnerabili attraverso relazioni accoglienti ed ambienti sicuri: aspetti legali, psico-educativi e prassi operative	Definizione di abuso; relazioni abusanti; dinamiche dell'abuso; conseguenze dell'abuso; cosa si intende per tutela giuridica; vittime vulnerabili; la prevenzione attraverso percorsi proattivi: fattori di rischio e fattori protettivi; la segnalazione; la tutela nell'Associazione Papa Giovanni XXIII: linee guida e buone prassi. Simulazioni di situazioni che possono verificarsi durante il servizio civile: saper cogliere campanelli di allarme: cosa fare e cosa non fare; sviluppare capacità di ascolto; sapere a chi fare riferimento.	3
Modulo 3: Presentazione delle progettualità dell'ente	Presentazione delle realtà dell'ente presenti sul territorio, con particolare attenzione alle strutture a progetto; Approfondimento dell'ambito di intervento e delle modalità di intervento dell'ente sul territorio: riconoscimento dei segnali di disagio e capacità di relazionarsi Il valore delle attività quotidiane come attività educative Visita ad alcune realtà dell'ente	5
Modulo 4: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "Lezioni di felicità 2026"	Il ruolo del volontario nel progetto; La relazione con i destinatari del progetto; L'inserimento del volontario nel lavoro d'équipe; L'attività del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul COME si fanno le cose	5
Modulo 5: La relazione di aiuto	Elementi generali ed introduttivi; Il rapporto "aiutante-aiutato"; Le principali fasi della relazione di aiuto; La fiducia; Le difese all'interno della relazione di aiuto; Presenza in carico della persona aiutata; Comunicazione, ascolto ed empatia; Le dinamiche emotivo-affettive nella relazione d'aiuto; Gestione della rabbia e dell'aggressività; I vissuti e le paure dei senza fissa dimora;	5
Modulo 6: La mediazione culturale	Fondamenti base della mediazione interculturale Le buone prassi della mediazione interculturale La relazione con persone di diversa nazionalità all'interno delle strutture	5
Modulo 7: La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti	Ripresa di alcuni concetti fondamentali della relazione d'aiuto; Analisi di particolari situazioni incontrate nell'ambito del servizio (studi di caso) Racconto di esperienze concrete legate alla relazione con persone in condizione di fragilità	5
Modulo 8: Le attività ergo terapeutiche - risorsa e strumento educativo	Analisi dell'impatto che le attività ergo terapeutiche svolte in gruppo possono avere sull'utente Il valore educativo delle attività ergo terapeutiche: bio sistema complesso al servizio della natura. Analogie con la vita dell'alveare L'esperienza pratica sul campo, come strumento di apprendimento ed ergoterapia	8
Modulo 9: Il lavoro d'équipe nel progetto "Lezioni di felicità 2026"	Dinamiche del lavoro di gruppo Strategie di comunicazione nel gruppo Attuazione delle nozioni teoriche nel contesto del progetto "Lezioni di felicità 2026"	5
Modulo 10: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione	Finalità e senso delle attività di sensibilizzazione del progetto "Lezioni di felicità 2026" Strumenti operativi per progettare, programmare e realizzare le attività di sensibilizzazione; Momento laboratoriale in cui progettare un'attività di sensibilizzazione	5
Modulo 11: Mi muovo verso te: la danza terapia come strumento per entrare in relazione con l'altro	Introduzione teorica alla danza terapia Sperimentare i concetti di pre- contatto e contatto, per la conoscenza e l'accoglienza dell'altro Apprendere come entrare in relazione con l'altro in modo non giudicante Condividere il proprio spazio personale: aperture e limiti	5
Modulo 12: La tratta degli esseri umani: quando le persone diventano schiavi	Che cosa è la tratta degli esseri umani Chi sono le persone vittime di tratta Le forme di sfruttamento Un viaggio che lascia il segno. La salute mentale, tra sogni, speranze, progetto migratorio, traumi e vulnerabilità	5

Modulo 13: La relazione d'aiuto con i destinatari del progetto;	L'attuazione pratica delle nozioni teoriche sulla relazione d'aiuto; Analisi delle relazioni d'aiuto vissute dal volontario all'interno del progetto riflessione e confronto su situazioni "LEZIONI DI FELICITA' 2026" concrete; Analisi del vissuto del volontario circa la relazione aiutante/aiutato attraverso la mediazione di OLP e operatori	5
Modulo 14: Evoluzione del ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "LEZIONI DI FELICITA' 2026"	Evoluzione del ruolo del volontario alla luce dei mesi di servizio svolti, in funzione degli obiettivi del progetto, della relazione con i destinatari e delle competenze acquisite. Analisi, confronto e proposte	5
		74h

10) Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)

<i>Dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>Titoli e/o esperienze specifiche (descritti dettagliatamente)</i>	<i>Modulo formazione</i>
RICCARDO COLOSI nato a Siena il 31 ottobre 1979 CLSRRC79R31I726Q	Laurea in scienze e tecnologie agrarie, corso per Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) nel 2008. Dal 2008 ad oggi RSPP per vari enti, dal 2022 RSPP della "Comunità Papa Giovanni XXIII: organizza la Sicurezza in Italia e all'estero. È formatore per la sicurezza dal 2008.	Modulo 1: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile
IVANA CONTERNO nata a Torino il 10/07/1961 CNTVNI61L50L219P	Laurea in medicina e chirurgia; master biennale in Bioetica Dirigente medico, responsabile clinico presso ASL CN1 fino al 2023 Membro della Commissione Tutela minori e persone vulnerabili dell'ass. Comunità Papa Giovanni XXIII	Modulo 2: La tutela delle persone vulnerabili attraverso relazioni accoglienti ed ambienti sicuri: aspetti legali, psico-educativi e prassi operative
ANTONELLA PERRICELLI Nata a Pescara il 02/12/1973 PRRNNL73T42G482N	Laurea in Giurisprudenza c/o Università degli Studi di Teramo Dal 2020 membro della Commissione Tutela minori e persone vulnerabili dell'ass. Comunità Papa Giovanni XXIII Seminario Diritti e tutela del minore promosso dalla Provincia di Rimini Corso di formazione su "La tutela dei diritti umani presso la Corte Europea dei diritti dell'uomo" c/o Global Campus oh Human Rights, Venezia	Modulo 2: La tutela delle persone vulnerabili attraverso relazioni accoglienti ed ambienti sicuri: aspetti legali, psico-educativi e prassi operative
CINZIA BERTUCCIOLI Nata a Cesena il 01/06/1970 BRTCZ70H4IC573P	Laurea in Psicologia Clinica e di Comunità Iscritta all'albo degli psicologi della Regione Emilia Romagna Corso di formazione per la protezione dei minori contro li abusi sessuali c/o Pontificia Università Gregoriana Specializzazione in Psicoterapia ad indirizzo Analitico Transazionale Membro della Commissione Tutela minori e persone vulnerabili dell'ass. Comunità Papa Giovanni XXIII	Modulo 2: La tutela delle persone vulnerabili attraverso relazioni accoglienti ed ambienti sicuri: aspetti legali, psico-educativi e prassi operative
PELLEGRINI MARCO nato a La Spezia 07/06/1971 PLLMRC71H07E463O	Dal 2011 ad oggi, esperienze maturate: attività di sensibilizzazione sul territorio sulle problematiche legate al carcere, attivazione e partecipazione al lavoro in rete tra istituzioni pubbliche e private, servizi socio sanitari, istituzioni scolastiche, enti del terzo settore, sviluppo di percorsi e progetti di riabilitazione per persone detenute in custodia cautelare e in misura alternativa al carcere, in sinergia con le autorità competenti presso l'ente	Modulo 3: Presentazione delle progettualità dell'ente

	Cooperativa Sociale Onlus Il Pungiglione e Comunità Papa Giovanni XXIII	
NASINI ILARIA nata a Roma 29/01/1963 NSNLR163A69H501V	Referente antitratta zona Toscana; svolge attività di formazione/Testimonianza sulla tratta degli esseri umani e grave sfruttamento nonché sulle tematiche sull'immigrazione e integrazione a scuole superiori, università e gruppi scout	Modulo 12: La tratta degli esseri umani: quando le persone diventano schiavi Modulo 6: La mediazione interculturale
RUSSO KRAUSS DANIELA Napoli 12/07/1988 RSSDNL88L52F839F	Laurea in Arte e Danza Movimento terapia presso il Centro Toscano di Arte e Danza Ha svolto numerosi laboratori di arte terapia e musica-danza terapia rivolti ad adulti, ragazzi e bambini con disturbi	Modulo 11: Mi muovo verso te: la danza terapia come strumento per entrare in relazione con l'altro
MONTANO GIANPAOLO Genova 14/09/1964 MNTGPL64P14D969S	Ha frequentato un corso di laurea sull'obiezione di coscienza presso l'università di Rovereto. Esperienza pluriennale come operatore locale di progetti di servizio civile. Coordina Operazione Colomba, il corpo nonviolento di pace dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	Modulo 4: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "Lezioni di felicità 2026" Modulo 14: Evoluzione del ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "LEZIONI DI FELICITA' 2026"
STEFANO FENUCCI La Spezia 09/09/1974 FNCSFN74P09E463Q	Apicoltore da 10 anni, specializzato nella produzione di miele biologico con riconoscimento DOP. Socio lavoratori della cooperativa "Il Pungiglione", da anni in affiancamento alle persone inserite in misura alternativa alla detenzione in percorsi di ergoterapia in ambito agricolo.	Modulo 8: Le attività ergo terapeutiche - risorsa e strumento educativo
CATERINA BENASSI Guastalla (RE) 19/04/2000 BNSCRN00D59E253Z	Ex volontaria di servizio civile presso il CEC Il Pungiglione da allora lavora per la cooperativa stessa e fa parte dell'equipe che segue le persone in pena alternativa al carcere	Modulo 9: Il lavoro d'equipe nel progetto "Lezioni di felicità 2026" Modulo 13: La relazione d'aiuto con i destinatari del progetto;
MONTANO MIRIAM nata a Genova 04/12/1993	Laureata in pedagogia ha avuto numerose esperienze lavorative all'interno di cooperative sociali e consultori familiari	Modulo 5: La relazione di aiuto
MAURO CAVICCHIOLI Nato a Pontremoli il 30/09/1954 CVCMA54P30G870B	Esperienza pluriennale nella accoglienza e inserimento lavorativo di persone con disagio psichiatrico e persone in pena alternativa al carcere svolta sia nella cooperati via Il Pungiglione e attualmente in una struttura	Modulo 7: La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti
MASCHERINI CLAUDIA Firenze 24/12/1978 MSCCLD78T64D612Y	Diploma di operatore grafico pubblicitario, con specializzazione tecnica. Diciassette anni di esperienza in fotoincisione con matrici per stampe a caldo di alta precisione, stampa digitale su tutte le superfici e progettazione grafica di campagne pubblicitarie multicanale.	Modulo 10: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione

Rimini, 30/06/2025

La Coordinatrice Responsabile del Servizio Civile Universale

Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII

Laura MILANI

Documento Firmato digitalmente